SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%) Anno 127° — Numero 285

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA Roma - Martedì, 9 dicembre 1986 SI PUBBLICA NEL POMERIGGIO DI TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale,** *oltre alla* **Serie generale,** *pubblica tre Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:* **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì); **2ª Serie speciale:** *Comunità europee* (pubblicata il martedì e il giovedì); **3ª Serie speciale:** *Regioni* (pubblicata il sabato)

AVVISO AGLI ABBONATI

In ultima pagina sono indicati i nuovi canoni di abbonamento alla «Gazzetta Ufficiale» per l'anno 1987 secondo quanto disposto dal decreto del Ministro del tesoro 29 settembre 1986 (*G.U.* n. 242 del 17 ottobre 1986).

Per evitare l'interruzione dell'invio dei fascicoli è indispensabile rinnovare l'abbonamento utilizzando, preferibilmente, i moduli di conto corrente personalizzati già spediti.

Si fa presente che la continuazione dell'abbonamento sarà sospesa a coloro che non risulteranno in regola con il rinnovo alla data del 31 dicembre 1986.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DECRETO-LEGGE 9 dicembre 1986, n. **823**.

Modifiche ed integrazioni alla legge 28 febbraio 1985, n. 47, concernente norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere abusive. Pag. 3

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 17 maggio 1986, n. **824**.

Modificazione allo statuto dell'Università degli studi di Padova . . . . . Pag. 5

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 4 giugno 1986, n. **825**.

Modificazione allo statuto dell'Università degli studi di Bologna . . . . . Pag. 5

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 28 giugno 1986, n. **826**.

Modificazione allo statuto dell'Università degli studi di Pisa . . . . . Pag. 6

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 28 giugno 1986, n. **827**.

Modificazione allo statuto dell'Università degli studi di Perugia . . . . . Pag. 6

DECRETI MINISTERIALI

Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato

DECRETO 3 dicembre 1986.

Revoca di tutte le autorizzazioni per l'esercizio dell'attività assicurativa già rilasciate alla PAN ASS - Compagnia di assicurazioni e riassicurazioni S.p.a., in Milano, e liquidazione coatta amministrativa della società stessa . . . . . Pag. 7

Ministero dei trasporti

DECRETO 4 dicembre 1986.

Revisione generale dei veicoli a motore . . . . . Pag. 9

Ministero del tesoro

DECRETO 4 dicembre 1986.

Emissione di buoni ordinari del Tesoro al portatore a centottantadue giorni . . . . . . Pag. 11

DECRETO 4 dicembre 1986.

Emissione di buoni ordinari del Tesoro al portatore a trecentosessantacinque giorni . . . . . . Pag. 11

Ministero dell'interno

DECRETO 15 novembre 1986.

Sostituzione di componenti le commissioni elettorali centrale e circoscrizionali per l'elezione dei rappresentanti del personale della Polizia di Stato . . . . . . Pag. 12

DECRETO 20 novembre 1986.

Conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto a nove parrocchie e perdita della personalità giuridica civile da parte di quarantuno chiese parrocchiali, tutte della diocesi di Modigliana . . . . . . Pag. 13

DECRETO 20 novembre 1986.

Conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto a ottantasei parrocchie e perdita della personalità giuridica civile da parte di ottantaquattro chiese parrocchiali, tutte della diocesi di Forlì . . . . . . Pag. 16

DECRETO 20 novembre 1986.

Conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto a cinquantasette parrocchie e perdita della personalità giuridica civile da parte di sedici chiese parrocchiali, tutte della diocesi di Gaeta . . . . . . Pag. 22

DECRETO 20 novembre 1986.

Conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto a quindici parrocchie e perdita della personalità giuridica civile da parte di quattordici chiese parrocchiali, tutte della diocesi di Piana degli Albanesi . . . . . . Pag. 24

ORDINANZE MINISTERIALI

Ministro per il coordinamento della protezione civile

ORDINANZA 28 novembre 1986.

Ulteriori provvedimenti diretti ad accelerare le opere di riattazione nel comune di Venafro in provincia di Isernia. (Ordinanza n. 841/FPC/ZA) . . . . . . Pag. 26

ORDINANZA 28 novembre 1986.

Proroga della sospensione dei termini previsti dalla ordinanza n. 695/FPC/ZA del 28 febbraio 1986 in favore dei soggetti operanti nel comune di Linguaglossa colpito dal terremoto del 25 dicembre 1985. (Ordinanza n. 842/FPC/ZA) . . . . . . Pag. 26

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA IN SUNTO

DECRETO 17 maggio 1986, n. **828.**

Modificazioni allo statuto dell'associazione «Federazione istituti di attività educative», in Roma . . . . . . Pag. 27

DECRETO 17 maggio 1986, n. **829.**

Riconoscimento della personalità giuridica dell'associazione «Istituto studi e ricerche», in Milano, ed autorizzazione alla stessa ad accettare una donazione . . . . . . Pag. 27

DECRETO 4 giugno 1986, n. **830.**

Autorizzazione al collegio «Don Nicola Mazza» di Padova ad acquistare un immobile . . . . . . Pag. 27

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero del tesoro: Media dei cambi e dei titoli del 3 dicembre 1986 . . . . . . Pag. 28

Ministero dei lavori pubblici: Passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di immobili nei comuni di Diano Castello, Fiume Veneto, Macerata, Remanzacco, Samolaco, Spilimberto e Tredozio . . . . . . Pag. 30

Ministero della pubblica istruzione: Vacanze di posti di professore universitario di ruolo di seconda fascia da coprire mediante traferimento . . . . . . Pag. 30

Comitato interministeriale dei prezzi: Prezzi massimi delle carni di bovino adulto di prima qualità. (Comunicato della segreteria). Pag. 30

CONCORSI ED ESAMI

Ministero del lavoro e della previdenza sociale: Concorso pubblico, per titoli ed esami, a due posti di primo dirigente nel ruolo dell'ispettorato del lavoro . . . . . . Pag. 31

Ministero della pubblica istruzione:

Concorso a tredici posti di tecnico laureato presso l'Università di Firenze . . . . . . Pag. 33

Concorso a due posti di conservatore presso l'Università di Firenze . . . . . . Pag. 38

Concorso a due posti di ricercatore universitario presso l'Università commerciale «Luigi Bocconi» di Milano. Pag. 40

Concorso a sei posti di ricercatore universitario presso l'Università di Trento . . . . Pag. 41

Concorso ad un posto di ricercatore universitario presso l'Università di Catania . . . . Pag. 41

Concorso a tre posti di coadiutore presso l'Università di Genova . . . . Pag. 41

Diario delle prove d'esame del concorso pubblico a centoventuno posti di assistente socio-sanitario presso l'Università «La Sapienza» di Roma . . . . Pag. 44

Diario delle prove di esame del concorso pubblico ad un posto di ricercatore universitario presso l'Università di Brescia. Pag. 45

Rinvio delle prove di esame del concorso pubblico ad un posto di ricercatore universitario presso l'Università di Brescia. Pag. 45

Regione Piemonte:

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso il presidio ospedaliero «San Giovanni Battista» dell'unità sanitaria locale n. 1/23 . . . . Pag. 45

Avvisi pubblici di assunzione per chiamata diretta a posti di personale di varie qualifiche presso il presidio ospedaliero «San Giovanni Battista» dell'unità sanitaria locale n. 1/23. Pag. 45

Regione Emilia-Romagna: Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 28 . . Pag. 45

Regione Marche: Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 7 . . . Pag. 45

CONCORSI PUBBLICATI NELLA PARTE SECONDA Pag. 45

AVVISI DI RETTIFICA ED ERRATA-CORRIGE

AVVISI DI RETTIFICA

Regione Sicilia: Comunicato relativo all'avviso di riapertura del termine per la presentazione delle domande di partecipazione a concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 44. (Avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 274 del 25 novembre 1986) . . . . Pag. 46

SUPPLEMENTI ORDINARI

MINISTERO DELLA DIFESA

Concorsi a posti di operaio dello Stato nella categoria degli specializzati, qualificati e comuni nel ruolo delle lavorazioni e dei servizi generali per enti e stabilimenti della Difesa siti nelle regioni Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Liguria, Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Campania, Molise, Lucania, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna e Piemonte.

Da 86A6772 a 86A6781

SUPPLEMENTI DEI BOLLETTINI DELLE OBBLIGAZIONI

*Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. **81**:*

Cassa depositi e prestiti: 16ª estrazione di cartelle 7% e 12ª estrazione di cartelle 9%, effettuate nell'anno 1986.

86A8926 - 86A8927

LEGGI E DECRETI

DECRETO-LEGGE 9 dicembre 1986, n. **823.**

Modifiche ed integrazioni alla legge 28 febbraio 1985, n. 47, concernente norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere abusive.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Vista la legge 28 febbraio 1985, n. 47, come modificata ed integrata dal decreto-legge 23 aprile 1985, n. 146, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 1985, n. 298, nonché dal decreto-legge 20 novembre 1985, n. 656, convertito dalla legge 24 dicembre 1985, n. 780;

Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di apportare alcune modifiche di carattere essenzialmente tecnico che si appalesano indispensabili per assicurare una più agevole e puntuale applicazione della citata legge 28 febbraio 1985, n. 47;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 4 dicembre 1986;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, e del Ministro dei lavori pubblici;

EMANA

il seguente decreto:

Art. 1.

1. La domanda di concessione o di autorizzazione in sanatoria, di cui all'articolo 35, primo comma, della legge 28 febbraio 1985, n. 47, può essere presentata fino al 31 dicembre 1986 con la maggiorazione del 2 per cento della somma dovuta a titolo di oblazione per ciascun mese o frazione di mese dal 1° aprile 1986 al 30 settembre 1986 e del 3 per cento dal 1° ottobre 1986 al 31 dicembre 1986.

2. All'articolo 40, primo comma, della legge 28 febbraio 1985, n. 47, il terzo periodo è sostituito dal seguente:

«Nelle ipotesi di abusivismo consistenti nella realizzazione di ampliamenti o modifiche di opere esistenti ovvero di nuove opere che non superino i 450 mc nonché nelle ipotesi di cui alle tipologie da 4 a 7 della tabella allegata alla presente legge, la presentazione della domanda dopo il termine del 31 dicembre 1986, e comunque non oltre il 31 marzo 1987, comporta il pagamento di una somma pari al doppio dell'oblazione».

3. Il termine per la denunzia al catasto di cui all'articolo 52, secondo comma, della legge 28 febbraio 1985, n. 47, già prorogato al 31 dicembre 1986 dal decreto-legge 20 novembre 1985, n. 656, convertito dalla legge 24 dicembre 1985, n. 780, è ulteriormente prorogato al 30 giugno 1987. Fino a tale data non si applica la ammenda elevata a L. 250.000, di cui al regio decreto-legge 13 aprile 1939, n. 652, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 1939, n. 1249, e successive modificazioni.

Art. 2.

1. Dopo il quarto comma dell'articolo 34 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, è aggiunto il seguente:

«Qualora l'opera abusiva sia stata eseguita o acquistata per essere adibita a prima abitazione di parenti di primo grado del richiedente, l'ammontare dell'oblazione è ridotta nella misura indicata ai precedenti commi terzo e quarto, sempreché ricorrano nei loro confronti le condizioni e non sussistano le esclusioni di cui agli stessi commi e l'interessato sottoscriva atto d'obbligo con il quale si impegna a mantenere la residenza nell'abitazione per la quale si richiede la concessione in sanatoria per non meno di dieci anni».

Art. 3.

1. Al secondo comma dell'articolo 38 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, come modificato dall'articolo 5 del decreto-legge 23 aprile 1985, n. 146, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 1985, n. 298, è aggiunto il seguente periodo:

«Essa estingue altresì i reati di cui all'articolo 20 della legge 2 febbraio 1974, n. 64».

Art. 4.

1. All'ultimo periodo del primo comma dell'articolo 46 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, dopo le parole «deve presentare» sono aggiunte le seguenti «, entro 90 giorni da tale scadenza,» e dopo le parole «una dichiarazione del comune» le parole «, ovvero una dichiarazione sostitutiva di atto notorio,».

2. Qualora il termine annuale contenuto nell'ultimo periodo di cui al comma 1 sia scaduto alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il termine di 90 giorni per la presentazione del provvedimento definitivo di sanatoria, o della dichiarazione del comune che attesta che la domanda non ha ancora ottenuto definizione, decorre dalla medesima data.

Art. 5.

1. Dopo il quindicesimo comma dell'articolo 35 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, è aggiunto il seguente:

«Qualora dall'esame della documentazione risulti un credito a favore del presentatore della domanda di concessione in sanatoria, certificato con attestazione rilasciata dal sindaco, l'interessato può presentare istanza di rimborso all'intendenza di finanza territorialmente competente».

2. Le modalità per l'esecuzione dei rimborsi di cui al comma 1 sono determinate con decreto del Ministro delle finanze, da emanarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

Art. 6.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1986

COSSIGA

CRAXI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

NICOLAZZI, *Ministro dei lavori pubblici*

Visto, *il Guardasigilli:* ROGNONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 dicembre 1986
Atti di Governo, registro n. 62, foglio n. 22

86G1217

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 17 maggio 1986, n. **824.**

Modificazione allo statuto dell'Università degli studi di Padova.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università di Padova, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2133, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Vedute le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592, per i motivi esposti nelle deliberazioni degli organi accademici dell'Università di Padova e convalidati dal Consiglio universitario nazionale nel suo parere;

Sentito il parere del Consiglio universitario nazionale;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università di Padova, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

Nell'art. 75, relativo al corso di laurea in pedagogia della facoltà di magistero, all'elenco degli insegnamenti complementari è aggiunto il seguente insegnamento:

docimologia e tecniche di valutazione scolastica.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 maggio 1986

COSSIGA

FALCUCCI, *Ministro della pubblica istruzione*

Visto, *il Guardasigilli:* ROGNONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 novembre 1986
Registro n. 86 Istruzione, foglio n. 127

86G1183

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 4 giugno 1986, n. **825.**

Modificazione allo statuto dell'Università degli studi di Bologna.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università degli studi di Bologna, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2170, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Veduta la legge 30 ottobre 1981, n. 615;

Vedute le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta ai sensi della citata legge n. 615;

Veduto il parere del Consiglio universitario nazionale;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Bologna, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

Nell'art. 97, relativo al corso di laurea in medicina e chirurgia, all'elenco degli insegnamenti complementari sono aggiunti i seguenti nuovi insegnamenti:

psicodiagnostica;
elementi di psicologia generale ed applicata.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1986

COSSIGA

FALCUCCI, *Ministro della pubblica istruzione*

Visto, *il Guardasigilli:* ROGNONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 novembre 1986
Registro n. 86 Istruzione, foglio n. 121

86G1189

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 28 giugno 1986, n. **826.**

Modificazione allo statuto dell'Università degli studi di Pisa.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università degli studi di Pisa, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2278, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Vedute le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592, per i motivi esposti nelle deliberazioni degli organi accademici dell'Università di Pisa e convalidati dal Consiglio universitario nazionale nel suo parere;

Sentito il parere del Consiglio universitario nazionale;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Pisa, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

Nell'art. 118, relativo all'elenco degli istituti scientifici della facoltà di farmacia, viene inserito il seguente nuovo istituto:

istituto policattedra di discipline biologiche.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 giugno 1986

COSSIGA

FALCUCCI, *Ministro della pubblica istruzione*

Visto, *il Guardasigilli:* ROGNONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 novembre 1986
Registro n. 86 Istruzione, foglio n. 124

86G1181

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 28 giugno 1986, n. **827.**

Modificazione allo statuto dell'Università degli studi di Perugia.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università degli studi di Perugia, approvato con regio decreto 20 aprile 1939, n. 1107, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Vedute le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592, per i motivi esposti nelle deliberazioni degli organi accademici dell'Università di Perugia e convalidati dal Consiglio universitario nazionale nel suo parere;

Sentito il parere del Consiglio universitario nazionale;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Perugia, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

L'art. 32, relativo al corso di laurea in lettere della facoltà di lettere e filosofia, viene modificato nel senso che l'insegnamento fondamentale per l'indirizzo moderno di «storia dell'arte medioevale e moderna» viene scisso nei seguenti due insegnamenti:

storia dell'arte medioevale;
storia dell'arte moderna.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 giugno 1986

COSSIGA

FALCUCCI, *Ministro della pubblica istruzione*

Visto, *il Guardasigilli:* ROGNONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 novembre 1986
Registro n. 86 Istruzione, foglio n. 123

86G1182

DECRETI MINISTERIALI

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DECRETO 3 dicembre 1986.

Revoca di tutte le autorizzazioni per l'esercizio dell'attività assicurativa già rilasciate alla PAN ASS - Compagnia di assicurazioni e riassicurazioni S.p.a., in Milano, e liquidazione coatta amministrativa della società stessa.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA
DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Visto il testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la legge 24 dicembre 1969, n. 990, sull'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento di esecuzione della legge 24 dicembre 1969, n. 990, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1970, n. 973, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la legge 10 giugno 1978, n. 295, recante nuove norme per l'esercizio delle assicurazioni private contro i danni, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la legge 12 agosto 1982, n. 576, recante la riforma della vigilanza sulle assicurazioni e l'istituzione dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private - ISVAP;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 4 marzo 1983, n. 315, recante norme per la riorganizzazione della Direzione generale delle assicurazioni private e di interesse collettivo del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

Visto il decreto ministeriale 26 novembre 1984 di ricognizione delle autorizzazioni all'esercizio dell'attività assicurativa rilasciate alla PAN ASS - Compagnia di assicurazioni e riassicurazioni, con sede in Milano;

Visto il decreto ministeriale 21 giugno 1982, con il quale è stato fatto divieto alla società di compiere atti di disposizione sui propri beni;

Visto il decreto ministeriale 30 luglio 1985, con il quale sono stati sciolti gli organi amministrativi e sindacali ordinari ed è stato nominato un commissario per la gestione straordinaria della società;

Visto il decreto ministeriale 30 luglio 1986, con il quale è stato approvato il piano di finanziamento e di risanamento della società, presentato in data 29 luglio 1986, e sono stati stabiliti i termini per l'esecuzione dello stesso;

Vista la lettera in data 29 ottobre 1986, n. 0450 Ris. Pres., con la quale l'ISVAP, tenuto conto delle risultanze degli accertamenti eseguiti, ha contestato alla PAN ASS S.p.a. di non aver realizzato entro il termine stabilito nel citato decreto ministeriale 30 luglio 1986 l'acquisizione nel patrimonio societario di undici miliardi in titoli di Stato;

Vista la nota in data 29 ottobre 1986, n. 820227, con la quale anche il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, in base agli accertamenti svolti dall'ISVAP, ha contestato alla PAN ASS S.p.a. di non aver realizzato entro i termini stabiliti il piano di finanziamento e di risanamento;

Vista la lettera della PAN ASS, datata 5 novembre 1986, di risposta alle contestazioni del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato e dell'ISVAP dalla quale risulta confermata la mancata realizzazione delle misure previste dal citato piano, nei termini stabiliti;

Vista la nota n. 470 in data 11 novembre 1986, con la quale l'ISVAP ha comunicato che in pari data il consiglio di amministrazione dell'Istituto ha deliberato di proporre al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, l'adozione a carico della PAN ASS - Compagnia di assicurazioni e riassicurazioni S.p.a., con sede in Milano, del provvedimento di revoca delle autorizzazioni già rilasciate per l'esercizio dell'attività assicurativa e, conseguentemente, di liquidazione coatta amministrativa;

Vista la relazione per la commissione consultiva per le assicurazioni private, predisposta dall'ISVAP, nella quale sono indicate le motivazioni, che devono intendersi qui recepite, in base alle quali è stata formulata la proposta anzidetta;

Sentita la commissione consultiva per le assicurazioni private che, nella seduta del 13 novembre 1986, ha espresso, all'unanimità, parere favorevole alla revoca di tutte le autorizzazioni per l'esercizio dell'attività assicurativa già rilasciate alla PAN ASS - Compagnia di assicurazioni e riassicurazioni S.p.a., nonché alla liquidazione coatta amministrativa della società stessa;

Visto il decreto-legge 26 settembre 1978, n. 576, convertito, con modificazioni, nella legge 24 novembre 1978, n. 738, in materia di agevolazioni al trasferimento del portafoglio e del personale delle imprese di assicurazione poste in liquidazione coatta amministrativa ed in particolare l'art. 1 che prevede che con il decreto che promuove la liquidazione coatta amministrativa di una impresa autorizzata ad esercitare le assicurazioni della responsabilità civile contro i danni causati dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti può essere disposto il trasferimento di ufficio del portafoglio dell'impresa relativo alle assicurazioni contro i danni ad altra impresa che abbia manifestato preventivamente il suo consenso;

Visto il decreto ministeriale 26 novembre 1986, con il quale la Multiass S.p.a., è stata autorizzata ad esercitare le assicurazioni e la riassicurazione in tutti i rami danni;

Visto il telescritto in data 28 novembre 1986, con il quale la Sofigea ha comunicato che la propria controllata Multiass S.p.a. è disponibile ad intervenire ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 del citato decreto-legge n. 576, a condizione peraltro che dal trasferimento sia escluso il portafoglio del ramo credito in quanto per lo tesso non è possibile fare attendibili previsioni sulla eventuale esposizione per futuri sinistri data la particolare natura e le caratteristiche dei rischi garantiti in detto ramo;

Considerato che nessuna altra società ha manifestato la propria disponibilità a rendersi cessionaria dell'intero portafoglio della PAN ASS - Compagnia di assicurazioni e riassicurazioni S.p.a.;

Considerato che appare necessario perseguire l'obiettivo di garantire sia l'occupazione del personale dipendente della PAN ASS - Compagnia di assicurazioni e riassicurazioni S.p.a., sia la conservazione dei rapporti di agenzia gia costituiti con la predetta società;

Considerato altresì che appare opportuno salvaguardare per il maggior numero possibile di assicurati della PAN ASS - Compagnia di assicurazioni e riassicurazioni S.p.a. i diritti agli stessi assicurati derivanti dai contratti in corso stipulati con la predetta società;

Considerato che allo stato delle cose gli anzidetti obiettivi possono essere conseguiti solo facendo luogo alla cessione del portafoglio alla Multiass S.p.a., in quanto disciplinata dall'art. 1 del decreto-legge n. 576 del 1978;

Considerato che la predetta Multiass S.p.a., soddisfa le condizioni di cui al citato art. 1, secondo comma, del decreto-legge 26 settembre 1978, n. 576, in quanto al capitale della medesima partecipano nella misura del 99,5%, attraverso la Sofigea - Società finanziaria per le gestioni assicurative S.r.l. settanta imprese di assicurazione e che tutte le dette imprese, autorizzate all'esercizio delle assicurazioni della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti, hanno raccolto per le assicurazioni stesse secondo i bilanci per l'esercizio 1985, premi in misura superiore al 50% dei premi raccolti dalla generalità delle imprese per le medesime assicurazioni;

Considerato infine che, ai sensi dell'art. 1, ultimo comma, del citato decreto-legge n. 576, occorre fissare le modalità necessarie per l'attuazione del trasferimento del portafoglio;

Decreta:

Art. 1.

Alla PAN ASS - Compagnia di assicurazioni e riassicurazioni S.p.a., con sede in Milano, sono revocate tutte le autorizzazioni all'esercizio dell'attività assicurativa.

Art. 2.

La PAN ASS - Compagnia di assicurazioni e riassicurazioni, con sede in Milano, è posta in liquidazione coatta amministrativa e ne è nominato commissario liquidatore il dott. Angelo Casò.

Art. 3.

Al commissario liquidatore spetta a carico della liquidazione, oltre al rimborso spese, un compenso mensile di lire due milioni lordi a titolo di acconto delle competenze spettantigli per l'opera prestata. Il compenso definitivo sarà corrisposto al termine delle operazioni liquidatorie ai sensi del decreto ministeriale 27 novembre 1976.

Art. 4.

Il portafoglio relativo alle assicurazioni danni della predetta PAN ASS - Compagnia di assicurazioni e riassicurazioni S.p.a., ad eccezione di quello relativo al ramo credito, è trasferito, ai sensi dell'art. 1 del decreto-legge 26 settembre 1978, n. 576, convertito, con modificazioni, nella legge 24 novembre 1978, n. 738, alla Multiass S.p.a., con sede in Roma.

Art. 5.

Le convenzioni da stipulare tra la Multiass S.p.a. e l'Istituto nazionale delle assicurazioni - Gestione autonoma del fondo di garanzia per le vittime della strada, a norma degli articoli 3 e 4 del decreto-legge 26 settembre 1978, n. 576, convertito, con modificazioni, nella legge 24 novembre 1978, n. 738, dovranno in particolare provvedere:

a) il rimborso integrale alla Multiass S.p.a. delle spese direttamente imputabili alla liquidazione di ciascun sinistro di cui all'art. 4, primo comma, del decreto-legge citato, nonchè i criteri per il rimborso alla stessa Multiass S.p.a., delle spese direttamente imputabili alla liquidazione di ciascun sinistro di cui all'art. 3 dello stesso decreto-legge;

b) il rimborso delle altre spese sostenute dalla Multiass S.p.a. per la liquidazione dei sinistri indicati alla precedente lettera *a*), ivi compresa la quota delle spese generali attribuite al servizio di liquidazione dei sinistri nella proporzione esistente tra l'ammontare degli indennizzi facenti carico, anche per effetto della rivalsa di cui all'art. 3 del decreto-legge suindicato, al fondo di garanzia ed il complessivo ammontare degli indennizzi corrisposti dalla Multiass S.p.a.

Art. 6.

La Multiass S.p.a., con sede in Roma, non chiederà alcun corrispettivo per il portafoglio assegnato agli agenti della PAN ASS - Compagnia di assicurazioni e riassicurazioni S.p.a., con sede in Milano, in dipendenza della ricostituzione del rapporto di agenzia a norma dell'art. 6 del decreto-legge 26 settembre 1978, n. 576, convertito, con modificazioni, nella legge 24 novembre 1978, n. 738.

Art. 7.

I rapporti tra la Multiass S.p.a., con sede in Roma, ed il commissario liquidatore della PAN ASS - Compagnia di assicurazioni e riassicurazioni S.p.a., con sede in Milano, saranno regolati con apposita convenzione, da approvarsi dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

La convenzione, tra l'altro, dovrà disciplinare:

a) la possibilità per la Multiass S.p.a., con sede in Roma, di accedere ai locali della sede della PAN ASS - Compagnia di assicurazioni e riassicurazioni S.p.a., con sede in Milano, nonchè a quelli degli uffici periferici e delle agenzie della stessa per prendere visione dei documenti assicurativi, ivi custoditi, trarne copia, ed averne, occorrendo, disponibilità;

b) le modalità, per l'applicazione della disposizione di cui all'art. 5, ultimo comma, del citato decreto-legge 26 settembre 1978, n. 576, convertito, con modificazioni, nella legge 24 novembre 1978, n. 738, relativo all'obbligo per la Multiass S.p.a., con sede in Roma, di porre a disposizione del commissario liquidatore il personale necessario per l'amministrazione della liquidazione dietro rimborso dei relativi oneri;

c) le modalità e le condizioni per l'utilizzo da parte della Multiass S.p.a. dei locali della sede e degli uffici periferici della PAN ASS - Compagnia di assicurazioni e riassicurazioni S.p.a., con sede in Milano.

La convenzione di cui al primo comma dovrà essere stipulata entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto.

Art. 8.

Per i premi e le rate di premio che scadranno nei trenta giorni successivi a quello di pubblicazione del presente decreto è prorogato a quarantacinque giorni il termine di cui all'art. 1901, secondo comma, del codice civile.

Fino alle ore 24 del giorno di scadenza del termine come sopra prorogato continueranno a valere i certificati di assicurazione ed i contrassegni rilasciati per il periodo assicurativo antecedente.

Fino alla scadenza dello stesso termine la Multiass S.p.a., con sede in Roma, è obbligata nei confronti degli assicurati e dei terzi danneggiati in base ai predetti documenti.

Art. 9.

Gli assicurati della PAN ASS - Compagnia di assicurazioni e riassicurazioni S.p.a., con sede in Milano, che non abbiano provveduto al pagamento dei premi o delle rate di premio scaduti anteriormente alla data di pubblicazione del presente decreto potranno provvedervi anche presso gli uffici e le agenzie della Multiass S.p.a., con sede in Roma, che ne curerà l'incasso per conto del commissario liquidatore, rilasciando all'interessato certificato di assicurazione e contrassegno con la propria intestazione.

Art. 10.

È fatto obbligo alla Multiass S.p.a., con sede in Roma, di formare l'inventario del portafoglio, distinto per rami, della PAN ASS - Compagnia di assicurazioni e riassicurazioni S.p.a., con sede in Milano, in liquidazione coatta amministrativa.

Il presente decreto sarà notificato all'impresa e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 3 dicembre 1986

Il Ministro: ZANONE

86A9415

MINISTERO DEI TRASPORTI

DECRETO 4 dicembre 1986.

Revisione generale dei veicoli a motore.

IL MINISTRO DEI TRASPORTI

Visto l'art. 55 del testo unico delle norme sulla disciplina della circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1958, n. 393, nel testo modificato dall'art. 5 della legge 24 marzo 1980, n. 85, secondo il quale il Ministro dei trasporti dispone, con propri decreti, la revisione generale o parziale dei veicoli a motore e dei rimorchi;

Visto il decreto ministeriale 29 gennaio 1981 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 33 del 4 febbraio 1981) che stabilisce quali siano le categorie dei veicoli da sottoporre annualmente a revisione generale;

Visto il decreto ministeriale 25 novembre 1985 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 286 del 5 dicembre 1985), con il quale è stata disposta per il 1986 la revisione delle autovetture ad uso privato immatricolate per la prima volta entro il 1975 e non revisionate da oltre un quinquennio nonché degli autoveicoli per trasporto di cose di massa complessiva fino a 3,5 t immatricolati entro il 1980 e non revisionati da oltre un quadriennio;

Considerata l'opportunità di proseguire negli interventi di controllo tecnico del parco di autoveicoli e motoveicoli da più tempo non sottoposti a visita e prova di revisione;

Decreta:

Art. 1.

È disposta per il 1987 la revisione generale delle seguenti categorie di veicoli:

autovetture ad uso privato, non comprese nell'art. 1 del decreto ministeriale 29 gennaio 1981 citato nelle premesse, immatricolate per la prima volta con targa civile italiana entro il 31 dicembre 1976, con esclusione di quelle che siano state sottoposte a visita e prova per l'accertamento dei requisiti d'idoneità alla circolazione nel 1987 o nel quinquennio precedente;

autoveicoli ad uso speciale ed autocaravan di massa complessiva non superiore a 3,5 t, motocarri, motoveicoli per trasporto non contemporaneo di persone e di cose, motoveivoli per uso speciale o per trasporti specifici, immatricolati per la prima volta con targa civile italiana entro il 31 dicembre 1981, con esclusione di quelli che siano stati sottoposti a visita e prova per l'accertamento dei requisiti d'idoneità alla circolazione nel 1987 o nel quadriennio precedente.

La revisione è diretta ad accertare quanto indicato nell'art. 2 del già citato decreto ministeriale 29 gennaio 1981.

Art. 2.

Le operazioni di revisione di cui all'art. 1 hanno inizio con il 2 gennaio 1987 e devono essere effettuate secondo il seguente calendario:

entro il 31 marzo per i veicoli aventi targa d'immatricolazione la cui ultima cifra è 1, 2 o 3;

entro il 30 giugno per i veicoli aventi targa d'immatricolazione la cui ultima cifra è 4, 5 o 6;

entro il 30 settembre per i veicoli aventi targa d'immatricolazione la cui ultima cifra è 7, 8 e 9;

entro il 31 ottobre per i veicoli aventi targa d'immatricolazione la cui ultima cifra è 0.

Per i veicoli che siano stati sottoposti a rinnovo dell'immatricolazione ai sensi degli articoli 59, 66 o 67 del testo unico citato nelle premesse, per i quali ricorra l'obbligo della revisione nel corso dell'anno in cui è avvenuto il rinnovo stesso, le operazioni di revisione devono essere effettuate nei termini previsti nel primo comma in base alla precedente targa d'immatricolazione, qualora la nuova targa assegnata comporti una nuova scadenza del termine per la revisione, che risulti antecedente alla data di reimmatricolazione.

Art. 3.

Per i veicoli non presentati a revisione che continuino a circolare dopo le rispettive scadenze, saranno applicate le sanzioni previste dall'art. 55 del codice stradale.

Qualora la visita di revisione abbia avuto esito sfavorevole senza che il veicolo sia stato per ciò escluso dalla circolazione, il veicolo stesso può continuare a circolare anche oltre la scadenza prevista dall'art. 2, ma in ogni caso non oltre un mese dalla data di annotazione sulla carta di circolazione dell'esito dell'avvenuto controllo tecnico.

Qualora, presentata la domanda di revisione, l'ufficio provinciale della motorizzazione civile, registrata la domanda, per pure necessità operative prenoti la visita e prova annotandovi una data di presentazione del veicolo successiva alla scadenza del termine previsto nell'art. 2, il veicolo può continuare a circolare fino alla suddetta data relativa alla prima prenotazione annotata, senza che siano, in questo caso, applicabili le sanzioni di cui all'art. 55 del codice stradale. Tale agevolazione non è consentita qualora la carta di circolazione sia stata revocata, sospesa o ritirata, con provvedimento ancora operante.

Roma, addì 4 dicembre 1986

Il Ministro: SIGNORILE

NOTE

Nota alle premesse:

Per il testo dell'art. 55 del testo unico delle norme sulla circolazione stradale (codice della strada) si veda nella nota all'art. 3.

Nota all'art. 1:

Il testo degli articoli 1 e 2 del D.M. 29 gennaio 1981 è il seguente:

«Art. 1. — A decorrere dal 1981, è disposta la revisione generale ed annuale delle seguenti categorie di veicoli:

a) autobus,

b) autoveicoli isolati di peso complessivo a pieno carico superiore a 3,5 tonnellate,

c) rimorchi di peso complessivo a pieno carico superiore a 3,5 tonnellate,

d) autoveicoli e motoveicoli in servizio di piazza o di noleggio con conducente,

e) autoambulanze,

con esclusione di quei veicoli che siano stati immatricolati per la prima volta nell'anno solare in corso o nell'ultimo bimestre dell'anno precedente, nonché di quelli che nel medesimo periodo siano stati sottoposti a visita e prova per l'accertamento dei requisiti di idoneità alla circolazione ai sensi dell'art. 54 del codice stradale».

«Art. 2. — La revisione è diretta ad accertare la sussistenza, nelle categorie di veicoi indicati nel precedente art. 1, delle condizioni di sicurezza per la circolazione e di silenziosità. La revisione, inoltre, deve accertare che i predetti veicoli non producano emanazioni inquinanti oltre i limiti previsti dalle normative vigenti.

A tal fine, nell'effettuazione delle operazioni di revisione, il controllo tecnico deve essere effettuato sugli elementi numerati nella tabella II allegata al presente decreto, purché i dispositivi si riferiscano all'equipaggiamento del veicolo sottoposto a controllo».

Nota all'art. 2:

Gli articoli 59, 66 e 67 del testo unico delle norme della disciplina della circolazione stradale, approvato con D.P.R. n. 393/1959, prevedono il rinnovo dell'immatricolazione rispettivamente nei casi di trasferimento di proprietà o di residenza in un comune di altra provincia, di deterioramento della targa e di smarrimento, sottrazione o distruzione della targa.

Nota all'art. 3:

Il testo dell'art. 55 del testo unico delle norme sulla circolazione stradale, approvato con D.P.R. n. 393/1959, così come modificato dall'art. 5 della legge n. 85/1980, è il seguente (le modifiche sono stampate in carattere corsivo).

«Art. 55. — *Il Ministro dei trasporti dispone, con propri decreti, la revisione generale o parziale dei veicoli a motore, esclusi i filoveicoli, e dei rimorchi, al fine di accertare che sussistano in essi le condizioni di sicurezza per la circolazione e di silenziosità e che i veicoli non producano emanazioni inquinanti.*

Le prescrizioni contenute nei decreti ministeriali, emanati in applicazione del comma precedente, debbono essere in armonia con quelle contenute nelle direttive del Consiglio o della commissione delle Comunità europee relative al controllo tecnico dei veicoli a motore.

I decreti di revisione parziale, per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico, sono disposti di concerto con il Ministro della sanità.

Gli autoveicoli, i motoveicoli e i ciclomotori sono sottoposti a revisione singola quando si abbia motivo di ritenere che non rispondano più ai requisiti di silenziosità prescritti.

Gli ispettorati della motorizzazione civile possono ordinare in qualsiasi momento la revisione di singoli veicoli.

Chiunque circola con un veicolo che non sia stato presentato alla revisione è punito con l'ammenda da lire quattromila a lire diecimila.

La carta di circolazione è ritirata immediatamente da chi accerta la contravvenzione ed è inviata all'ispettorato presso il quale l'interessato intende effettuare la revisione; è restituita, se del caso, dopo l'adempimento della prescrizione omessa».

A norma dell'art. 1 della legge n. 317/1967 non costituiscono più reato, e sono soggette alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma, le violazioni di talune norme del testo unico sulla circolazione stradale (fra le quali il soprariportato art. 55), quando in esse sia prevista, come nel predetto articolo, soltanto l'ammenda. La legge n. 317/1967 è stata abrogata dall'art. 42 della legge 24 novembre 1981, n. 689 (Modifiche al sistema penale), la quale, con l'art. 32, ha confermato la sostituzione dell'ammenda con la sanzione amministrativa pecuniaria. Per effetto dell'art. 114 della legge n. 689/1981, in relazione all'art. 113, secondo comma, della stessa legge, la misura minima e massima della sanzione indicata nell'art. 55 soprariportato è moltiplicata per cinque.

86A9441

MINISTERO DEL TESORO

DECRETO 4 dicembre 1986.

Emissione di buoni ordinari del Tesoro al portatore a centottantadue giorni.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 28 febbraio 1986, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 52 del 4 marzo 1986, con il quale è stabilito che dal 1° marzo al 31 dicembre 1986 l'emissione dei buoni ordinari del Tesoro viene effettuata con le modalità previste dal decreto ministeriale del 28 dicembre 1985;

Visto il decreto-legge 19 settembre 1986, n. 556, recante modifiche al regime delle esenzioni dalle imposte sul reddito degli interessi e altri proventi delle obbligazioni e dei titoli di cui all'art. 31 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601;

Decreta:

Per il 15 dicembre 1986 è disposta l'emissione dei buoni ordinari del Tesoro al portatore a centottantadue giorni con scadenza il 15 giugno 1987 fino al limite massimo in valore nominale di lire 1.000 miliardi.

Per detti buoni il prezzo base di collocamento è stabilito in L. 95,25 per cento lire di valore nominale e la relativa spesa per interessi graverà sul cap. 4677 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro dell'esercizio finanziario 1987.

L'assegnazione e l'aggiudicazione dei buoni ordinari del Tesoro avverrà con le modalità indicate negli articoli 16, 17, 18 e 19 del decreto 28 dicembre 1985 citato nelle premesse. L'offerta senza indicazione di prezzo di cui alla lettera *a)* dell'art. 17 può essere presentata fino ad un importo massimo di 2 miliardi.

Il prezzo medio ponderato risultante dalle richieste di cui all'art. 16 — rimaste aggiudicatarie — maggiorato nella misura di 10 centesimi, sarà reso noto con apposito comunicato del Ministero del tesoro.

Il collocamento dei buoni verrà effettuato nei confronti della Banca d'Italia, dell'Ufficio italiano dei cambi, delle aziende di credito e dei loro istituti centrali di categoria, degli istituti di credito speciale, delle imprese di assicurazione, delle società finanziarie iscritte all'albo di cui all'art. 5 del decreto ministeriale 28 dicembre 1985, di altri operatori tramite gli agenti di cambio, nonché degli enti con finalità di previdenza e di assistenza soggetti al controllo della Corte dei conti ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259.

La Banca d'Italia, le aziende di credito e i loro istituti centrali di categoria e gli istituti di credito speciale hanno la facoltà di avvalersi della procedura di cui all'art. 1 del decreto ministeriale del 25 luglio 1985, richiamato dal decreto ministeriale del 28 dicembre 1985, riguardante il rilascio delle ricevute provvisorie in luogo dei titoli assegnati.

Le relative richieste di acquisto, ivi compresa quella della Banca d'Italia, dovranno pervenire alla Banca d'Italia in Roma - Amministrazione centrale - Servizio rapporti col Tesoro - Via Nazionale n. 91, entro e non oltre le ore 12 del giorno 9 dicembre 1986 con l'osservanza delle modalità stabilite nell'art. 7 del decreto ministeriale 28 dicembre 1985.

Il presente decreto sarà sottoposto alla registrazione della Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 4 dicembre 1986

Il Ministro: GORIA

Registrato alla Corte dei conti, addì 6 dicembre 1986
Registro n. 40 Tesoro, foglio n. 346

86A9488

DECRETO 4 dicembre 1986.

Emissione di buoni ordinari del Tesoro al portatore a trecentosessantacinque giorni.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 28 febbraio 1986, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 52 del 4 marzo 1986, con il quale è stabilito che dal 1° marzo al 31 dicembre 1986 l'emissione dei buoni ordinari del Tesoro viene effettuata con le modalità previste dal decreto ministeriale del 28 dicembre 1985;

Visto il decreto-legge 19 settembre 1986, n. 556, recante modifiche al regime delle esenzioni dalle imposte sul reddito degli interessi e altri proventi delle obbligazioni e dei titoli di cui all'art. 31 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601;

Decreta:

Per il 15 dicembre 1986 è disposta l'emissione dei buoni ordinari del Tesoro al portatore a trecentosessantacinque giorni con scadenza il 15 dicembre 1987 fino al limite massimo in valore nominale di lire 1.000 miliardi.

Per detti buoni il prezzo base di collocamento è stabilito in L. 90,90 per cento lire di valore nominale e la relativa spesa per interessi graverà sul cap. 4677 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro dell'esercizio finanziario 1987.

L'assegnazione dei buoni ordinari del Tesoro avverrà con le modalità indicate nell'art. 15 del decreto ministeriale 28 dicembre 1985 citato nelle premesse e le sezioni di tesoreria provinciale, in deroga a quanto stabilito dall'art. 12 del decreto medesimo, continueranno ad apporre sui titoli, all'atto della emissione, l'indicazione degli interessi sia in valore assoluto sia in misura percentuale.

Il collocamento dei buoni verrà effettuato nei confronti della Banca d'Italia, dell'Ufficio italiano dei cambi, delle aziende di credito e dei loro istituti centrali di categoria, degli istituti di credito speciale, delle imprese di assicurazione, delle società finanziarie iscritte all'albo di cui all'art. 5 del decreto ministeriale 28 dicembre 1985, di altri operatori tramite gli agenti di cambio, nonché degli enti con finalità di previdenza e di assistenza soggetti al controllo della Corte dei conti ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259.

La Banca d'Italia, le aziende di credito e i loro istituti centrali di categoria e gli istituti di credito speciale hanno la facoltà di avvalersi della procedura di cui all'art. 1 del decreto ministeriale del 25 luglio 1985, richiamato dal decreto ministeriale del 28 dicembre 1985, riguardante il rilascio delle ricevute provvisorie in luogo dei titoli assegnati.

Le relative richieste di acquisto, ivi compresa quella della Banca d'Italia, dovranno pervenire alla Banca d'Italia in Roma - Amministrazione centrale - Servizio rapporti col Tesoro - Via Nazionale n. 91, entro e non oltre le ore 12 del giorno 9 dicembre 1986 con l'osservanza delle modalità stabilite nell'art. 7 del decreto ministeriale 28 dicembre 1985.

Il presente decreto sarà sottoposto alla registrazione della Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 4 dicembre 1986

Il Ministro: GORIA

Registrato alla Corte dei conti, addì 6 dicembre 1986
Registro n. 40 Tesoro, foglio n. 347

86A9489

MINISTERO DELL'INTERNO

DECRETO 15 novembre 1986.

Sostituzione di componenti le commissioni elettorali centrale e circoscrizionali per l'elezione dei rappresentanti del personale della Polizia di Stato.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il proprio decreto 24 luglio 1986, con il quale sono stati nominati i membri delle commissioni elettorali centrale e circoscrizionali per l'elezione dei rappresentanti del personale della Polizia di Stato da eleggere in seno al consiglio di amministrazione competente alla trattazione delle questioni attinenti allo stato giuridico del personale direttivo e dirigente della Polizia di Stato, nonché nelle commissioni per il personale non direttivo della Polizia di Stato, che espleta funzioni di polizia;

Considerato che, per sopraggiunte ragioni di servizio ed a causa di alcuni errori materiali rilevati nell'anzidetto decreto, si rende necessario procedere alla sostituzione di alcuni membri nell'ambito delle predette commissioni, nonché all'effettuazione delle dovute correzioni;

Vista la legge 1° aprile 1981, n. 121, recante norme sul nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza;

Visto il proprio decreto in data 9 agosto 1982, registrato alla Corte dei conti il 15 settembre 1982, registro n. 20, foglio n. 25, pubblicato nel supplemento straordinario del Bollettino ufficiale del 4 ottobre 1982, con il quale è stato approvato il regolamento per le elezioni dei rappresentanti del personale della Polizia di Stato nel consiglio di amministrazione del Ministero dell'interno per gli affari concernenti l'Amministrazione della pubblica sicurezza e nelle commissioni per il personale non direttivo della Polizia di Stato, che espleta funzioni di polizia, e per quello appartenente ai ruoli tecnici della stessa Polizia di Stato;

Decreta:

Art. 1.

È approvata la sostituzione dei membri delle commissioni elettorali circoscrizionali di cui alle premesse con il personale della Polizia di Stato di seguito specificato:

Commissione circoscrizionale Liguria:

vice questore aggiunto dott. Modesto Serrapica, in servizio presso la questura di Genova, in sostituzione del commissario capo dott. Cosimo Cavalera.

Commissione circoscrizionale Veneto e Trentino-Alto Adige:

agente scelto Luigi Latini, in servizio presso la questura di Padova, in sostituzione dell'agente Antonio De Antoniis, componente.

Commissione circoscrizionale Toscana:

agente Gianluca Ibresi, in servizio presso il reparto mobile di Firenze, in sostituzione dell'agente Gaetano Bruno, componente.

Commissione circoscrizionale Puglia e Basilicata:

ispettore capo Donato Berlingerio, in servizio presso la questura di Bari, in sostituzione dell'ispettore Angiolo Spagnolo, componente;

agente Antonio Bucci, in servizio presso la questura di Bari, in sostituzione dell'agente Antonio Matteucci, componente.

Art. 2.

L'elenco dei componenti la commissione circoscrizionale Marche è così rettificato:

assistente Giuseppe Canicatti, in servizio presso il commissariato di Senigallia e non presso gli stabilimenti della Polizia di Stato di Senigallia.

L'elenco dei componenti la commissione circoscrizionale Abruzzo e Molise è così rettificato:

vice ispettore Cipollone Federico, e non Fabrizio, in servizio presso la questura di L'Aquila.

Roma, addì 15 novembre 1986

Il Ministro: SCALFARO

86A9384

DECRETO 20 novembre 1986.

Conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto a nove parrocchie e perdita della personalità giuridica civile da parte di quarantuno chiese parrocchiali, tutte della diocesi di Modigliana.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il decreto in data 15 luglio 1986, con il quale il vescovo diocesano di Modigliana determina la sede e la denominazione delle parrocchie costituite nella propria diocesi ed elenca le chiese parrocchiali estinte;

Visti gli articoli 29 e 30 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Art. 1.

È conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto alle seguenti nove parrocchie costituite nella diocesi di Modigliana, aventi la denominazione e la sede per ciascuna indicate:

PROVINCIA DI FIRENZE

1. Comune di Marradi, parrocchia di S. Adriano, sita in 50034 Marradi, località S. Adriano.

2. Comune di Marradi, parrocchia di S. Jacopo a Cardeto, sita in 50034 Marradi, località Cardeto.

3. Comune di Marradi, parrocchia di S. Maria in Popolano, sita in 50034 Marradi, via Popolano, 1.

4. Comune di Marradi, parrocchia di S. Maria Nascente in Crespino del Lamone, sita in 50030 Crespino di Marradi, via Canonica, 6.

5. Comune di Marradi, parrocchia di S. Lorenzo in Marradi, sita in 50034 Marradi, via Celestino Bianchi, 1.

6. Comune di Marradi, parrocchia di S. Pietro in Lutirano, sita in 50030 Lutirano di Marradi.

PROVINCIA DI FORLÌ

7. Comune di Modigliana, parrocchia di S. Domenico, sita in 47015 Modigliana, via Lattanzio Vaiani, 2.

8. Comune di Modigliana, parrocchia di S. Stefano Papa in Cattedrale, sita in 47015 Modigliana, piazza Cesare Battisti, 12.

9. Comune di Tredozio, parrocchia di S. Michele Arcangelo in Tredozio, sita in 47019 Tredozio, via Marconi, 2.

Art. 2.

Le parrocchie di cui al precedente art. 1 acquistano la personalità giuridica civile dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

Art. 3.

Dalla predetta data perdono la personalità giuridica civile le seguenti quarantuno chiese parrocchiali:

PROVINCIA DI FIRENZE

1. Comune di Marradi, chiesa parrocchiale di S. Adriano, sita in 50034 Marradi, località S. Adriano.

2. Comune di Marradi, chiesa parrocchiale di S. Barnaba in Gamogna, sita in 50034 Marradi, via Gamogna.

3. Comune di Marradi, chiesa parrocchiale d S. Cesario in Cesata, sita in 50034 Marradi, via Cesata.

4. Comune di Marradi, chiesa parrocchiale di S. Domenico in Campigno, sita in 50034 Marradi, via Campigno, 1.

5. Comune di Marradi, chiesa parrocchiale di S. Jacopo in Cardeto, sita in 50034 Marradi, località Cardeto.

6. Comune di Marradi, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista in Valle Acereta, sita in 50034 Marradi, via Badia della Valle, 1.

7. Comune di Marradi, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in Bulbana, sita in 50034 Marradi, via Bulbana, 1.

8. Comune di Marradi, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in Marradi, sita in 50034 Marradi, piazzale Celestino Bianchi, 1.

9. Comune di Marradi, chiesa parrocchiale di S. Maria in Albero, sita in 50034 Marradi, località Albero.

10. Comune di Marradi, chiesa parrocchiale di S. Maria Nascente in Crespino del Lamone, sita in 50030 Crespino di Marradi, via Canonica, 6.

11. Comune di Marradi, chiesa parrocchiale di S. Maria in Popolano, sita in 50034 Marradi, via Popolano, 1.

12. Comune di Marradi, chiesa parrocchiale di S. Matteo in Gamberaldi, sita in 50034 Marradi, via Gameraldi.

13. Comune di Marradi, chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo in Abeto, sita in 50034 Marradi, via Abeto, 1.

14. Comune di Marradi, chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo in Grisigliano, sita in 50034 Marradi, via Grisigliano, 1.

15. Comune di Marradi, chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo in Trebbana, sita in 50034 Marradi, via Trebbana, 1.

16. Comune di Marradi, chiesa parrocchiale di S. Pietro in Lutirano, sita in 50030 Lutirano di Marradi.

17. Comune di Marradi, chiesa parrocchiale di S. Pietro in Valnera, sita in 50034 Marradi, via Valnera, 1.

18. Comune di Marradi, chiesa parrocchiale di S. Reparata in Badia del Borgo, sita in 50034 Marradi, località Badia del Borgo.

19. Comune di Marradi, chiesa parrocchiale di S. Rufillo in Galliana, sita in 50034 Marradi, via Galliana, 1.

PROVINCIA DI FORLÌ

20. Comune di Modigliana, chiesa parrocchiale dei Santi Sebastiano e Rocco, sita in 47015 Modigliana, via Lattanzio Vaiani, 2.

21. Comune di Modigliana, chiesa parrocchiale di S. Savino in Trebbio, sita in 47015 Modigliana, via S. Savino.

22. Comune di Modigliana, chiesa parrocchiale di S. Casciano in Trebbio, sita in 47015 Modigliana, via S. Cassiano, 1.

23. Comune di Modigliana, chiesa parrocchiale di S. Caterina in Albano, sita in 47015 Modigliana, via S. Caterina, 1.

24. Comune di Modigliana, chiesa parrocchiale di S. Giorgio in Lago, sita in 47015 Modigliana, via Lago, 1.

25. Comune di Modigliana, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in Miano, sita in 47015 Modigliana, località S. Lorenzo in Miano.

26. Comune di Modigliana, chiesa parrocchiale di S. Maria in Cella, sita in 47015 Modigliana, località Cella.

27. Comune di Modigliana, chiesa parrocchiale di S. Maria in Fregiolo, sita in 47015 Modigliana, località Fregiolo.

28. Comune di Modigliana, chiesa parrocchiale di S. Maria in Trebbio, sita in 47015 Modigliana, via Trebbio, 12.

29. Comune di Modigliana, chiesa parrocchiale di S. Martino in Monte, sita in 47015 Modigliana, località Monte.

30. Comune di Modigliana, chiesa parrocchiale di S. Pietro in Castagnara, sita in 47015 Modigliana, via Castagnara.

31. Comune di Modigliana, chiesa parrocchiale di S. Reparata in Valle Acerreta, sita in 47015 Modigliana, via S. Reparata in Valle, 19.

32. Comune di Modigliana, chiesa parrocchiale di S. Stefano in S. Bernardo, sita in 47015 Modigliana, via Battisti, 12.

33. Comune di Modigliana, chiesa parrocchiale di S. Maria in Casale, sita in 47015 Modigliana, località Casale.

34. Comune di Modigliana, chiesa parrocchiale di S. Pietro in Tossino, sita in 47015 Modigliana, via Tossino, 1.

35. Comune di Tredozio, chiesa parrocchiale del SS.mo Crocifisso di S. Andrea in Pereta, sita in 47019 Tredozio, località S. Andrea in Pereta.

36. Comune di Tredozio, chiesa parrocchiale di S. Giorgio in Rosata, sita in 47019 Tredozio, via S. Giorgio.

37. Comune di Tredozio, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in Scarzana, sita in 47019 Tredozio, via Scarzana.

38. Comune di Tredozio, chiesa parrocchiale di S. Maria in Castello, sita in 47019 Tredozio, località S. Maria in Castello.

39. Comune di Tredozio, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta in Ottignana, sita in 47019 Tredozio, località Ottignana.

40. Comune di Tredozio, chiesa parrocchiale di S. Valentino, sita in 47019 Tredozio, via S. Valentino, 11.

41. Comune di Tredozio, chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo in Tredozio, sita in 47019 Tredozio, via Marconi, 2.

Art. 4.

Alle quarantuno chiese parrocchiali estinte di cui al precedente art. 3 succedono, in tutti i rapporti attivi e passivi:

— relativamente alle seguenti trentaquattro chiese parrocchiali, le parrocchie, aventi diversa sede e diversa denominazione, per ognuna indicate:

PROVINCIA DI FIRENZE

1. Comune di Marradi, alla chiesa parrocchiale di S. Rufillo in Galliana, sita in 50034 Marradi, via Galliana, 1, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Adriano, sita in 50034 Marradi, località S. Adriano.

2. Comune di Marradi, alla chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo in Grisigliano, sita in 50034 Marradi, via Grisigliano, 1, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Adriano, sita in 50034 Marradi, località S. Adriano.

3. Comune di Marradi, alla chiesa parrocchiale di S. Domenico in Campigno, sita in 50034 Marradi, via Campigno, 1, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Jacopo a Cardeto, sita in 50034 Marradi, località Cardeto.

4. Comune di Marradi, alla chiesa parrocchiale di S. Maria in Albero, sita in 50034 Marradi, località Albero, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Jacopo a Cardeto, sita in 50034 Marradi, località Cardeto.

5. Comune di Marradi, alla chiesa parrocchiale di S. Matteo in Gamberaldi, sita in 50034 Marradi, via Gamberaldi, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Maria in Popolano, sita in 50034 Marradi, via Popolano, 1

6. Comune di Marradi, alla chiesa parrocchiale di S. Pietro in Valnera, sita in 50034 Marradi, via Valnera, 1, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Maria in Popolano, sita in 50034 Marradi, via Popolano, 1.

7. Comune di Marradi, alla chiesa parrocchiale di S. Reparata in Badia del Borgo, sita in 50034 Marradi, località Badia del Borgo, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Lorenzo in Marradi, sita in 50034 Marradi, via Celestino Bianchi, 1.

8. Comune di Marradi, alla chiesa parrocchiale di S. Barnaba in Gamogna, sita in 50034 Marradi, via Gamogna, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Pietro in Lutirano, sita in 50030 Lutirano di Marradi.

9. Comune di Marradi, alla chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista in Valle Acerreta, sita in 50034 Marradi, via Badia della Valle, 1, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Pietro in Lutirano, sita in 50030 Lutirano di Marradi.

10. Comune di Marradi, alla chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo in Abeto, sita in 50034 Marradi, via Abeto, 1, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Pietro in Lutirano, sita in 50030 Lutirano di Marradi.

11. Comune di Marradi, alla chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in Bulbana, sita in 50034 Marradi, via Bulbana, 1, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Pietro in Lutirano, sita in 50030 Lutirano di Marradi.

12. Comune di Marradi, alla chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo in Trebbana, sita in 50034 Marradi, via Trebbana, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Pietro in Lutirano, sita in 50030 Lutirano di Marradi.

13. Comune di Marradi, alla chiesa parrocchiale di S. Cesario in Cesata, sita in 50034 Marradi, via Cesata, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Michele Arcangelo in Tredozio, sita in 47019 Tredozio, via Marconi, 2 (Forlì).

PROVINCIA DI FORLÌ

14. Comune di Modigliana, alla chiesa parrocchiale di S. Pietro in Tossino, sita in 47015 Modigliana, via Tossino, 1, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Domenico, sita in 47015 Modigliana, via Lattanzio Vaiani, 2.

15. Comune di Modigliana, alla chiesa parrocchiale di S. Casciano in Trebbio, sita in 47015 Modigliana, via S. Cassiano, 1, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Domenico, sita in 47015 Modigliana, via Lattanzio Vaiani, 2.

16. Comune di Modigliana, alla chiesa parrocchiale di S. Savino in Trebbio, sita in 47015 Modigliana, via S. Savino, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Domenico, sita in 47015 Modigliana, via Lattanzio Vaiani, 2.

17. Comune di Modigliana, alla chiesa parrocchiale di S. Maria in Cella, sita in 47015 Modigliana, località Cella, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Domenico, sita in 47015 Modigliana, via Lattanzio Vaiani, 2.

18. Comune di Modigliana, alla chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in Miano, sita in 47015 Modigliana, località S. Lorenzo in Miano, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Domenico, sita in 47015 Modigliana, via Lattanzio Vaiani, 2.

19. Comune di Modigliana, alla chiesa parrocchiale di S. Maria in Trebbio, sita in 47015 Modigliana, via Trebbio, 12, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Domenico, sita in 47015 Modigliana, via Lattanzio Vaiani, 2.

20. Comune di Modigliana, alla chiesa parrocchiale di S. Pietro in Castagnara, sita in 47015 Modigliana, via Castagnara, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Domenico, sita in 47015 Modigliana, via Lattanzio Vaiani, 2.

21. Comune di Modigliana, alla chiesa parrocchiale di S. Martino in Monte, sita in 47015 Modigliana, località Monte, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Stefano papa in cattedrale, sita in 47015 Modigliana, piazza Battisti, 12.

22. Comune di Modigliana, alla chiesa parrocchiale di S. Maria in Casale, sita in 47015 Modigliana, località Casale, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Stefano papa in Cattedrale, sita in 47015 Modigliana, piazza Battisti, 12.

23. Comune di Modigliana, alla chiesa parrocchiale di S. Reparata in Valle Acerreta (o Acereta) (o S. Reparata in Valle), sita in 47015 Modigliana, via S. Reparata in Valle, 19, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Stefano papa in Cattedrale, sita in 47015 Modigliana, piazza Battisti, 12.

24. Comune di Modigliana, alla chiesa parrocchiale di S. Caterina in Albano, sita in 47015 Modigliana, via S. Caterina, 1, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Stefano papa in Cattedrale, sita in 47015 Modigliana, piazza Battisti, 12.

25. Comune di Modigliana, alla chiesa parrocchiale di S. Giorgio in Lago, sita in 47015 Modigliana, via Lago, 1, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Stefano papa in Cattedrale, sita in 47015 Modigliana, piazza Battisti, 12.

26. Comune di Modigliana, alla chiesa parrocchiale di S. Maria in Fregiolo, sita in 47015 Modigliana, località Fregiolo, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Stefano papa in Cattedrale, sita in 47015 Modigliana, piazza Battisti, 12.

27. Comune di Tredozio, alla chiesa parrocchiale del SS.mo Crocifisso in S. Andrea in Pereta, sita in 47019 Tredozio, località S. Andrea in Pereta, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Michele Arcangelo in Tredozio, sita in 47019 Tredozio, via Marconi, 2.

28. Comune di Tredozio, alla chiesa parrocchiale di S. Giorgio in Rosata, sita in 47019 Tredozio, via S. Giorgio, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Michele Arcangelo in Tredozio, sita in 47019 Tredozio, via Marconi, 2.

29. Comune di Tredozio, alla chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in Scarzana, sita in 47019 Tredozio, via Scarzana, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Michele Arcangelo in Tredozio, sita in 47019 Tredozio, via Marconi, 2.

30. Comune di Tredozio, alla chiesa parrocchiale di S. Maria in Castello, sita in 47019 Tredozio, località S. Maria in Castello, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Michele Arcangelo in Tredozio, sita in 47019 Tredozio, via Marconi, 2.

31. Comune di Tredozio, alla chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta in Ottignana (o S. Maria in Ottignana), sita in 47019 Tredozio, località Ottignana, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Michele Arcangelo in Tredozio, sita in 47019 Tredozio, via Marconi, 2.

32. Comune di Tredozio, alla chiesa parrocchiale di S. Valentino, sita in 47019 Tredozio, via S. Valentino, 1, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Michele Arcangelo in Tredozio, sita in 47019 Tredozio, via Marconi, 2.

33. Comune di Modigliana, alla chiesa parrocchiale dei Santi Sebastiano e Rocco, sita in 47015 Modigliana, via Lattanzio Vaiani, 2, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Domenico, sita in 47015 Modigliana, via Lattanzio Vaiani, 2.

34. Comune di Modigliana, alla chiesa parrocchiale di S. Stefano in S. Bernardo, sita in 47015 Modigliana, piazza Cesare Battisti, 12, per quanto concerne il patrimonio, la parrocchia di S. Stefano papa, sita in 47015 Modigliana, piazza Cesare Battisti, 12;

— relativamente alle restanti sette chiese parrocchiali, le parrocchie aventi la stessa sede e la stessa denominazione.

Art. 5.

Il patrimonio iniziale delle parrocchie è costituito:

per le parrocchie che succedono alle chiese parrocchiali estinte, dai beni di proprietà delle chiese stesse;

per tutte le parrocchie, dai beni di proprietà dell'Istituto per il sostentamento del clero che a ciascuna parrocchia saranno assegnati dal vescovo diocesano a termini dell'art. 29, quarto comma, della legge 20 maggio 1985, n. 222.

Art. 6.

Le parrocchie dovranno iscriversi nel registro delle persone giuridiche entro il 31 dicembre 1989.

Roma, addì 20 novembre 1986

Il Ministro: SCALFARO

86A9165

DECRETO 20 novembre 1986.

Conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto a ottantasei parrocchie e perdita della personalità giuridica civile da parte di ottantaquattro chiese parrocchiali, tutte della diocesi di Forlì.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il decreto in data 26 giugno 1986, con il quale il vescovo diocesano di Forlì determina la sede e la denominazione delle parrocchie costituite nella propria diocesi ed elenca le chiese parrocchiali estinte;

Visti gli articoli 29 e 30 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Art. 1.

È conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto alle seguenti ottantasei parrocchie costituite nella diocesi di Forlì, aventi la denominazione e la sede per ciascuna indicate:

PROVINCIA DI FORLÌ

1. Forlì, parrocchia di Regina Pacis, sita in 47100 Forlì, viale Kennedy, 2.

2. Forlì, parrocchia di S. Antonio Abate in Ravaldino Città, sita in 47100 Forlì, corso Diaz, 105.

3. Forlì, parrocchia di S. Apollinare in Collina, sita in 47010 Collina-S. Martino in Strada, via Violina, 2.

4. Forlì, parrocchia di S. Benedetto Abate, sita in 47100 Forlì, via Gorizia, 264.

5. Forlì, parrocchia di S. Biagio, sita in 47100 Forlì, piazzetta S. Biagio, 8.

6. Forlì, parrocchia di S. Caterina da Siena, sita in 47100 Forlì, via Gervasi, 26.

7. Forlì, parrocchia di S. Giorgio in Trentola, sita in 47100 S. Giorgio-Forlì, via Zampeschi, 115.

8. Forlì, parrocchia di S. Giovanni Apostolo ed Evangelista, sita in 47100 Forlì, via Angeloni, 50.

9. Forlì, parrocchia di S. Giovanni Battista-Cappuccini, sita in 47100 Forlì, viale Ridolfi, 27

10. Forlì, parrocchia di S. Giovanni Battista in Branzolino, sita in 47010 Branzolino, via Montanari, 20.

11. Forlì, parrocchia di S. Giovanni Battista in Castiglione, sita in 47100 Forlì, via Castel Leone, 17.

12. Forlì, parrocchia di S. Giovanni Battista in Coriano, sita in 47100 Forlì, via Correcchio, 4.

13. Forlì, parrocchia di S. Lorenzo in Noceto, sita in 47010 S. Lorenzo in Noceto, via dell'Appennino, 837.

14. Forlì, parrocchia di S. Lucia, sita in 47100 Forlì, corso della Repubblica, 77.

15. Forlì, parrocchia di S. Marco in Varano, sita in 47100 Forlì, via Firenze, 207.

16. Forlì, parrocchia di S. Maria Ausiliatrice della Cava, sita in 47100 Forlì, via Firenzuola, 10.

17. Forlì, parrocchia di S. Maria Assunta della Pianta, sita in 47100 Forlì, via Tripoli, 110.

18. Forlì, parrocchia di S. Maria Assunta in Carpena, sita in 47010 Carpena, via Raggi, 388.

19. Forlì, parrocchia di S. Maria Assunta in Ravaldino in Monte, sita in 47014 Ravaldino in Monte, via La Scagna, 15.

20. Forlì, parrocchia di S. Maria del Fiore, sita in 47100 Forlì, via Ravegnana, 92.

21. Forlì, parrocchia di S. Maria del Voto in Romiti, sita in 47100 Forlì, via Firenze, 75.

22. Forlì, parrocchia di S. Maria in Acquedotto, sita in 47100 Pieveacquedotto-Forlì, via Ca' Mingozzi, 9.

23. Forlì, parrocchia di S. Maria in Lampio in Villafranca, sita in 47010 Villafranca, via Lughese, 269.

24. Forlì, parrocchia di S. Maria in Schiavonia, sita in 47100 Forlì, piazza Galla Placidia, 1.

25. Forlì, parrocchia di S. Maria in Villanova, sita in 47100 Forlì, via Bologna, 332.

26. Forlì, parrocchia di S. Maria Lauretana in Bussecchio, sita in 47100 Forlì, via Campo di Marte, 150.

27. Forlì, parrocchia di S. Maria Maddalena in Villagrappa, sita in 47100 Forlì, via del Braldo, 24.

28. Forlì, parrocchia di S. Martino in Barisano, sita in 47100 Barisano-Forlì, via Voltuzza, 1.

29. Forlì, parrocchia di S. Martino in Ladino, sita in 47100 Ladino-Forlì, via Castel Ladino, 4.

30. Forlì, parrocchia di S. Martino in Strada, sita in 47010 S. Martino in Strada, piazzale della Pieve, 2.

31. Forlì, parrocchia di S. Martino in Villafranca, sita in 47010 S. Martino in Villafranca, via Lughese, 135.

32. Forlì, parrocchia di S. Mercuriale, sita in 47100 Forlì, piazza XX Settembre, 17.

33. Forlì, parrocchia di S. Michele Arc. in Malmissole, sita in 47100 Malmissole-Forlì, via Trentola, 45.

34. Forlì, parrocchia di S. Nicolò in Villa Rotta, sita in 47100 Villa Rotta-Forlì, via Brasini, 16.

35. Forlì, parrocchia di S. Nicolò in Vecchiazzano, sita in 47100 Forlì, via Castel Latino, 23.

36. Forlì, parrocchia di S. Paolo Apostolo, sita in 47100 Forlì, via Pistocchi, 19.

37. Forlì, parrocchia di S. Pietro in Arco in Villa Rovere, sita in 47100 Villa Rovere-Forlì, via delle Vigne, 19.

38. Forlì, parrocchia di S. Pio X in Ca' Ossi, sita in 47100 Forlì, via Ribolle, 110.

39. Forlì, parrocchia di S. Tommaso Ap. in Durazzanino, sita in 47100 Durazzanino-Forlì, via Ravegnana, 499.

40. Forlì, parrocchia di S. Tommaso Ap. in S. Tomè, sita in 47100 S. Tomè-Forlì, via Castelfalcino, 27.

41. Forlì, parrocchia di S. Tommaso Cantuariense nella Cattedrale di Forlì, sita in 47100 Forlì, via S. Croce, 13.

42. Forlì, parrocchia dei Santi Giacomo e Cristoforo in Poggio, sita in 47100 Poggio-Forlì, via Brugnola, 32.

43. Forlì, parrocchia dei Santi Marco e Michele in Magliano, sita in 47010 Magliano, via Maglianella, 29.

44. Forlì, parrocchia dei Santi Pietro e Paolo in Grisignano, sita in 47010 Grisignano, via dell'Appennino, 733.

45. Forlì, parrocchia dei Santi Pietro e Paolo in Roncadello, sita in 47100 Roncadello-Forlì, via del Canale, 48.

46. Forlì, parrocchia della SS. Trinità, sita in 47100 Forlì, piazza Melozzo degli Ambrogi, 7.

47. Bagno di Romagna, parrocchia di S. Pietro in Poggio alla Lastra, sita in 47010 Poggio alla Lastra.

48. Castrocaro Terme e Terra del Sole, parrocchia di S. Maria in Ciola, sita in 47010 Terra del Sole, via Ciola n. 1.

49. Castrocaro Terme e Terra del Sole, parrocchia di S. Pietro in Vinculis in Pieve Salutare, sita in 47011 Pieve Salutare, via Nazionale, 169.

50. Castrocaro Terme e Terra del Sole, parrocchia di S. Reparata in Terra del Sole, sita in 47010 Terra del Sole, piazza Garibaldi, 1.

51. Castrocaro Terme e Terra del Sole, parrocchia di S. Maria in Sadurano, sita in 47011 Castrocaro, via Sadurano, 44.

52. Castrocaro Terme e Terra del Sole, parrocchia dei Santi Nicolò e Francesco in Castrocaro, sita in 47011 Castrocaro Terme, vicolo S. Francesco, 16.

53. Dovadola, parrocchia di S. Andrea in Badia, sita in 47013 Dovadola, via Benedetta Bianchi Porro, 6.

54. Dovadola, parrocchia di S. Maria in Casole, sita in 47013 Dovadola, via Monte Paolo.

55. Galeata, parrocchia di S. Ellero, sita in 47010 Galeata.

56. Galeata, parrocchia di S. Martino in Pianetto, sita in 47010 Pianetto-Galeata, via Borgo, 24.

57. Galeata, parrocchia di S. Pietro in Bosco in Galeata, sita in 47010 Galeata, via Palareti, 4.

58. Galeata, parrocchia di S. Zenone in S. Zeno, sita in 47010 Strada S. Zeno, via Strada San Zeno, 27.

59. Meldola, parrocchia di S. Francesco, sita in 47014 Meldola, via Giordano Bruno, 25.

60. Meldola, parrocchia di S. Nicolò, sita in 47014 Meldola, via della Rocca, 3.

61. Portico e San Benedetto, parrocchia di S. Benedetto in Alpe, sita in 47010 S. Benedetto in Alpe, via Poggio, 4.

62. Portico e San Benedetto, parrocchia di S. Lorenzo in Bocconi, sita in 47010 Bocconi, via Nazionale, 42.

63. Portico e San Benedetto, parrocchia di S. Maria in Girone in Portico di Romagna, sita in 47010 Portico di Romagna, piazza S. Maria in Girone, 1.

64. Predappio, parrocchia di S. Agostino, sita in 47010 S. Agostino-Fiumana, via Provinciale, 1.

65. Predappio, parrocchia di S. Maria Assunta in Fiumana, sita in 47010 Fiumana, via Provinciale, 15.

66. Predappio, parrocchia di S. Marina in Particeto, sita in 47010 S. Marina in Particeto-Strada San Zeno, via S. Caterina, 72.

67. Premilcuore, parrocchia di S. Maria in Fantella, sita in 47010 Premilcuore, via Fantella, 78.

68. Premilcuore, parrocchia di S. Martino in Premilcuore, sita in 47010 Premilcuore, via Pieve, 2.

69. Rocca San Casciano, parrocchia di S. Donnino in Soglio, sita in 47017 Rocca San Casciano, frazione S. Donnino, 1.

70. Rocca San Casciano, parrocchia di S. Maria delle Lacrime, sita in 47017 Rocca San Casciano, via Cairoli, 9.

71. Santa Sofia, parrocchia di S. Lucia in S. Sofia, sita in 47018 S. Sofia, via Nefetti, 14.

72. Santa Sofia, parrocchia di S. Maria in Cosmedin in Isola, sita in 47018 S. Sofia, frazione Isola, 1.

73. Santa Sofia, parrocchia di S. Maria in Equis in Spinello, sita in 47018 Sofia, frazione Spinello.

74. Santa Sofia, parrocchia di S. Pietro in Corniolo, sita in 47010 Corniolo, piazza Pasquale II, 1.

PROVINCIA DI RAVENNA

75. Ravenna, parrocchia Immacolata Concezione in Coccolia, sita in 48010 Coccolia, via Ravegnana, 849.

76. Ravenna, parrocchia di S. Apollinare in Longana, sita in 48010 Longana, via Ravegnana, 551.

77. Ravenna, parrocchia di S. Biagio in Roncalceci, sita in 48010 Roncalceci, via Babini, 244.

78. Ravenna, parrocchia di S. Lorenzo in S. Pietro in Vincoli, sita in 48020 S. Pietro in Vincoli, via Gambellara n. 3.

79. Ravenna, parrocchia di S. Maria in Durazzano, sita in 48020 Durazzano, via Chiesa, 3.

80. Ravenna, parrocchia di S. Maria in Sulo, sita in 48010 Filetto, via Roncalceci, 111.

81. Ravenna, parrocchia di S. Paolo in Ducenta, sita in 48020 Ducenta, via Chiesa, 6.

82. Ravenna, parrocchia dei Santi Pietro e Paolo in San Pietro in Trento, sita in 48010 S. Pietro in Trento, via Taverna, 67.

83. Russi, parrocchia di S. Maria in Pezzolo, sita in 48026 Pezzolo, via Chiesuola, 63.

84. Russi, parrocchia di S. Pancrazio, sita in 48026 S. Pancrazio, via Franguelline, 9.

85. Russi, parrocchia di S. Sebastiano in Chiesuola, sita in 48026 Chiesuola, via Argine Sinistro Montone, 17.

PROVINCIA DI FORLÌ

86. Meldola, parrocchia di S. Ruffillo in Vitignano, sita in 47014 Meldola, via Vitignano, 1.

Art. 2.

Le parrocchie di cui al precedente art. 1 acquistano la personalità giuridica civile dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

Art. 3.

Dalla predetta data perdono la personalità giuridica civile le seguenti ottantaquattro chiese parrocchiali:

PROVINCIA DI FORLÌ

1. Forlì, chiesa parrocchiale di Regina Pacis, sita in 47100 Forlì, viale Kennedy, 2.

2. Forlì, chiesa parrocchiale di S. Antonio Abate in Ravaldino Città, sita in 47100 Forlì, corso Diaz, 105.

3. Forlì, chiesa parrocchiale di S. Giacomo in S. Lucia, sita in 47100 Forlì, corso della Repubblica, 77.

4. Forlì, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista in Branzolino, sita in 47010 Branzolino, via Montanari, 20.

5. Forlì, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista in Vicovulgo Cappuccinini, sita in 47100 Forlì, viale Ridolfi, 27.

6. Forlì, chiesa parrocchiale di S. Biagio in S. Girolamo, sita in 47100 Forlì, piazzetta S. Biagio, 8.

7. Forlì, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in Noceto, sita in 47010 S. Lorenzo in Noceto, via dell'Appennino, 837.

8. Forlì, chiesa parrocchiale di S. Maria Ausiliatrice della Cava, sita in 47100 Forlì, via Firenzuola, 10.

9. Forlì, chiesa parrocchiale di S. Maria del Voto in Romiti, sita in 47100 Forlì, via Firenze, 75.

10. Forlì, chiesa parrocchiale di S. Maria Ass. della Pianta, sita in 47100 Forlì, via Tripoli, 110.

11. Forlì, chiesa parrocchiale di S. Maria in Lampio in Villafranca, sita in 47010 Villafranca, via Lughese, 269.

12. Forlì, chiesa parrocchiale di S. Maria in Schiavonia, sita in 47100 Forlì, piazza Galla Placidia, 1.

13. Forlì, chiesa parrocchiale di S. Maria in Villanova, sita in 47100 Forlì, via Bologna, 332.

14. Forlì, chiesa parrocchiale di S. Martino in Barisano, sita in 47100 Barisano-Forlì, via Voltuzza, 1.

15. Forlì, chiesa parrocchiale di S. Martino in Strada, sita in 47010 S. Martino in Strada, piazzale della Pieve, 2.

16. Forlì, chiesa parrocchiale di S. Martino in Villafranca, sita in 47010 S. Martino in Villafranca, via Lughese, 135.

17. Forlì, chiesa parrocchiale di S. Michele Arc. in Malmissole, sita in 47100 Malmissole-Forlì, via Trentola, 45.

18. Forlì, chiesa parrocchiale di S. Nicolò in Villa Rotta, sita in 47100 Villa Rotta-Forlì, via Brasini, 16.

19. Forlì, chiesa parrocchiale di S. Nicolò in Vecchiazzano, sita in 47100 Forlì, via Castel Latino, 23.

20. Forlì, chiesa parrocchiale di S. Tommaso Ap. in S. Mercuriale, sita in 47100 Forlì, piazza Saffi, 4.

21. Forlì, chiesa parrocchiale di S. Tommaso Ap. in S. Tomè, sita in 47100 S. Tomè-Forlì, via Castelfalcino, 27.

22. Forlì, chiesa parrocchiale di S. Tommaso Cantuariense nella Cattedrale di Forlì, sita in 47100 Forlì, via S. Croce, 13.

23. Forlì, chiesa parrocchiale di S. Vitale in Bussecchio, sita in 47100 Forlì, via Campo di Marte, 150.

24. Forlì, chiesa parrocchiale dei Santi Giacomo e Cristoforo in Poggio, sita in 47010 Poggio-Forlì, via Brugnola, 32.

25. Forlì, chiesa parrocchiale della SS. Trinità, sita in 47100 Forlì, piazza Melozzo degli Ambrogi, 7.

26. Bagno di Romagna, chiesa parrocchiale di S. Biagio a Riopetroso, sita in 47021 Bagno di Romagna, frazione Riopetroso, 1.

27. Bagno di Romagna, chiesa parrocchiale di S. Donato a Strabatenza, sita in 47021 Bagno di Romagna, frazione Strabatenza, 1.

28. Bagno di Romagna, chiesa parrocchiale di S. Egidio a Crocedevoli, sita in 47021 Bagno di Romagna, frazione Crocedevoli, 1.

29. Bagno di Romagna, chiesa parrocchiale di S. Eufemia a Pietrapazza, sita in 47021 Bagno di Romagna, frazione Pietrapazza, 1.

30. Bagno di Romagna, chiesa parrocchiale di S. Margherita a Rondinaia, sita in 47021 Bagno di Romagna, frazione Rondinaia, 1.

31. Bagno di Romagna, chiesa parrocchiale di S. Maria a Monteguidi, sita in 47021 Bagno di Romagna, frazione Monteguidi, 1.

32. Bagno di Romagna, chiesa parrocchiale di S. Maria del Carmine alla Casanova, sita in 47021 Bagno di Romagna, frazione Casanova dell'Alpe, 1.

33. Bagno di Romagna, chiesa parrocchiale di S. Pietro al Poggio alla Lastra, sita in 47018 Poggio alla Lastra.

34. Bagno di Romagna, chiesa parrocchiale dei Santi Martino e Lorenzo a Ridracoli, sita in 47021 Bagno di Romagna, frazione Ridracoli, 1.

35. Castrocaro Terme e Terra del Sole, chiesa parrocchiale di S. Antonio in Gualdo, sita in 47011 Castrocaro, via S. Antonio in Gualdo, 15.

36. Castrocaro Terme e Terra del Sole, chiesa parrocchiale di S. Reparata in Terra del Sole, sita in 47010 Terra del Sole, piazza Garibaldi, 1.

37. Castrocaro Terme e Terra del Sole, chiesa parrocchiale dei Santi Nicolò e Francesco in Castrocaro, sita in 47011 Castrocaro Terme, vicolo S. Francesco, 16.

38. Dovadola, chiesa parrocchiale di S. Martino in Avello, sita in 47013 Dovadola, frazione S. Martino, 1.

39. Dovadola, chiesa parrocchiale di S. Ruffillo, sita in 47013 Dovadola, frazione S. Ruffillo, 1.

40. Dovadola, chiesa parrocchiale della SS. Annunziata, sita in 47013 Dovadola, piazza SS. Annunziata.

41. Galeata, chiesa parrocchiale di S. Ellero, sita in 47010 Galeata.

42. Galeata, chiesa parrocchiale di S. Mamante alle Chiesuole, sita in 47010 Galeata, frazione Chiesuole, 1.

43. Galeata, chiesa parrocchiale di S. Maria a Pantano, sita in 47010 Galeata, frazione Pantano, 1.

44. Galeata, chiesa parrocchiale di S. Martino a Pianetto, sita in 47010 Pianetto-Galeata, via Borgo, 24.

45. Galeata, chiesa parrocchiale di S. Pietro in Bosco, sita in 47010 Galeata, via Palareti, 4.

46. Galeata, chiesa parrocchiale di S. Zenone in S. Zeno, sita in 47010 Strada San Zeno, via Strada S. Zeno, 27.

47. Meldola, chiesa parrocchiale di S. Andrea in S. Francesco, sita in 47014 Meldola, via G. Bruno, 25.

48. Meldola, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in Venatis, sita in 47014 Meldola, via S. Lorenzo, 1.

49. Meldola, chiesa parrocchiale dei Santi Cosimo e Damiano, sita in 47014 Meldola, via Cavour, 11.

50. Portico e San Benedetto, chiesa parrocchiale di S. Benedetto in Alpe, sita in 47010 S. Benedetto in Alpe, via Poggio, 4.

51. Portico e San Benedetto, chiesa parrocchiale di S. Maria in Girone, sita in 47010 Portico di Romagna, piazza S. Maria in Girone, 1.

52. Predappio, chiesa parrocchiale di S. Agostino in Rocca d'Elmici, sita in 47010 S. Agostino, via Provinciale, 1.

53. Premilcuore, chiesa parrocchiale di S. Giacomo in Ontaneta, sita in 47010 Premilcuore, frazione Ontaneta, 1.

54. Premilcuore, chiesa parrocchiale di S. Maria ad Nives in Fiumicello, sita in 47010 Premilcuore, frazione Fiumicello.

55. Premilcuore, chiesa parrocchiale di S. Maria in Rio de' Campi, sita in 47010 Premilcuore, frazione Rio de' Campi, 1.

56. Premilcuore, chiesa parrocchiale di S. Martino in Premilcuore, sita in 47010 Premilcuore, via Pieve, 2.

57. Rocca San Casciano, chiesa parrocchiale di S. Maria delle Lacrime, sita in 47017 Rocca San Casciano, via Cairoli, 9.

58. Rocca San Casciano, chiesa parrocchiale di S. Maria in Limisano, sita in 47017 Rocca S. Casciano, frazione Limisano, 1.

59. Modigliana, chiesa parrocchiale di S. Pietro in Senzano, sita in 47015 Modigliana, frazione Senzano.

60. Santa Sofia, chiesa parrocchiale di S. Agostino a S. Paolo in Alpe, sita in 47018 S. Sofia, frazione S. Paolo in Alpe, 1.

61. Santa Sofia, chiesa parrocchiale di S. Andrea a Biserno, sita in 47018 S. Sofia, frazione Biserno, 1.

62. Santa Sofia, chiesa parrocchiale di S. Benedetto alla Berleta, sita in 47018 S. Sofia, frazione Berleta, 1.

63. Santa Sofia, chiesa parrocchiale di S. Croce a Cabelli, sita in 47018 S. Sofia, frazione Cabelli, 1.

64. Santa Sofia, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista a Camposonaldo, sita in 47018 S. Sofia, frazione Camposonaldo, 1.

65. Santa Sofia, chiesa parrocchiale di S. Lucia, sita in 47018 S. Sofia, via Nefetti, 14.

66. Santa Sofia, chiesa parrocchiale di S. Maria a Le Celle, sita in 47018 S. Sofia, frazione Le Celle, 1.

67. Santa Sofia, chiesa parrocchiale di S. Maria in Cosmedin in Isola, sita in 47018 S. Sofia, frazione Isola, 1.

68. Santa Sofia, chiesa parrocchiale di S. Maria in Equis a Spinello, sita in 47018 S. Sofia, frazione Spinello.

69. Santa Sofia, chiesa parrocchiale di S. Martino in Villa, sita in 47018 S. Sofia, frazione S. Martino in Villa, 1.

70. Santa Sofia, chiesa parrocchiale di S. Paterniano a Raggio, sita in 47018 S. Sofia, frazione Raggio, 1.

71. Santa Sofia, chiesa parrocchiale di S. Pietro al Corniolo, sita in 47010 Corniolo, frazione piazza Pasquale II, 1.

PROVINCIA DI RAVENNA

72. Ravenna, chiesa parrocchiale dell'Immacolata Concezione in Coccolia, sita in 48010 Coccolia, via Ravegnana, 849.

73. Ravenna, chiesa parrocchiale di S. Apollinare in Longana, sita in 48010 Longana, via Ravegnana, 551.

74. Ravenna, chiesa parrocchiale di S. Biagio in Roncalceci, sita in 48010 Roncalceci, via Babini, 244.

75. Ravenna, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in Vado Rondino in S. Pietro in Vincoli, sita in 48020 S. Pietro in Vincoli, via Gambellara, 3.

76. Ravenna, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in Villa Filetto, sita in 48010 Filetto, via Roncalceci.

77. Ravenna, chiesa parrocchiale di S. Maria in Durazzano, sita in 48020 Durazzano, via Chiesa, 3.

78. Ravenna, chiesa parrocchiale di S. Maria in Traversara di Castello, sita in 48020 Castello, via Castello, 91.

79. Ravenna, chiesa parrocchiale di San Paolo in Ducenta, sita in 48020 Ducenta, via Chiesa, 6.

80. Ravenna, chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo in San Pietro in Trento, sita in 48010 S. Pietro in Trento, via Taverna, 67.

81. Russi, chiesa parrocchiale di S. Maria in Pezzolo, sita in 48026 Pezzolo, via Chiesuola, 63.

82. Russi, chiesa parrocchiale di S. Pancrazio, sita in 48026 S. Pancrazio, via Franguelline, 9.

83. Russi, chiesa parrocchiale di S. Sebastiano in Chiesuola, sita in 48026 Chiesuola, via Argine Sinistro Montone, 17.

PROVINCIA DI FORLÌ

84. Meldola, chiesa parrocchiale di S. Ruffillo in Vitignano, sita in 47014 Meldola, via Vitignano, 1.

Art. 4.

Alle ottantaquattro chiese parrocchiali estinte di cui al precedente art. 3 succedono, in tutti i rapporti attivi e passivi:

— relativamente alle seguenti trentanove chiese parrocchiali, le parrocchie, aventi diversa sede e diversa denominazione, per ognuna indicate:

PROVINCIA DI FORLÌ

1. Forlì, chiesa parrocchiale di S. Giacomo in S. Lucia, sita in 47100 Forlì, corso della Repubblica, 77, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Lucia, sita in 47100 Forlì, corso della Repubblica, 77.

2. Forlì, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista in Vicovulgo Cappuccinini, sita in 47100 Forlì, viale Ridolfi, 27, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Giovanni Battista-Cappuccinini, sita in 47100 Forlì, viale Ridolfi, 27.

3. Forlì, chiesa parrocchiale di S. Biagio in S. Girolamo, sita in 47100 Forlì, Piazzetta S. Biagio, 8, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Biagio, sita in 47100 Forlì, piazzetta S. Biagio, 8.

4. Forlì, chiesa parrocchiale di S. Tommaso Apostolo in S. Mercuriale, sita in 47100 Forlì, piazza Saffi, 4, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Mercuriale, sita in 47100 Forlì, piazza XX Settembre, 17.

5. Forlì, chiesa parrocchiale di S. Vitale in Bussecchio, sita in 47100 Forlì, via Campo di Marte, 150, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Maria Lauretana in Bussecchio, sita in 47100 Forlì, via Campo di Marte, 150.

6. Bagno di Romagna, chiesa parrocchiale di S. Biagio a Riopetroso, sita in 47021 Bagno di Romagna, frazione Riopetroso, 1, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Maria in Equis in Spinello, sita in 47018 Santa Sofia, frazione Spinello.

7. Bagno di Romagna, chiesa parrocchiale di S. Donato a Strabatenza, sita in 47021 Bagno di Romagna, frazione Strabatenza, 1, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Pietro in Poggio alla Lastra, sita in Bagno di Romagna, 47018, frazione Poggio alla Lastra.

8. Bagno di Romagna, chiesa parrocchiale di S. Egidio a Crocedevoli, sita in 47021 Bagno di Romagna, frazione Crocedevoli, 1, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Maria in Equis in Spinello, sita in 47018 Santa Sofia, frazione Spinello.

9. Bagno di Romagna, chiesa parrocchiale di S. Eufemia a Pietrapazza, sita in 47021 Bagno di Romagna, frazione Pietrapazza, 1, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Pietro in Poggio alla Lastra, sita in Bagno di Romagna, 47018, frazione Poggio alla Lastra.

10. Bagno di Romagna, chiesa parrocchiale di S. Margherita a Rondinaia, sita in 47021 Bagno di Romagna, frazione Rondinaia, 1, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Pietro in Poggio alla Lastra, sita in Bagno di Romagna, 47018, frazione Poggio alla Lastra.

11. Bagno di Romagna, chiesa parrocchiale di S. Maria a Monteguidi, sita in 47021 Bagno di Romagna, frazione Monteguidi, 1, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Maria in Equis in Spinello, sita in 47018 Santa Sofia, frazione Spinello.

12. Bagno di Romagna, chiesa parrocchiale di S. Maria del Carmine alla Casanova, sita in 47021 Bagno di Romagna, frazione Casanova dell'Alpe, 1, per quanto concerne tutto il patrimonio, parrocchia di S. Pietro in Poggio alla Lastra, sita in Bagno di Romagna, 47018, frazione Poggio alla Lastra.

13. Bagno di Romagna, chiesa parrocchiale dei Santi Martino e Lorenzo a Ridracoli, sita in 47021 Bagno di Romagna, frazione Ridracoli, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Pietro in Poggio alla Lastra, sita in Bagno di Romagna, 47018, frazione Poggio alla Lastra.

14. Castrocaro Terme e Terra del Sole, chiesa parrocchiale di S. Antonio in Gualdo, sita in 47011 Castrocaro Terme, via S. Antonio in Gualdo, 15, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Pietro in Vinculis in Pieve Salutare, sita in Castrocaro Terme e Terra del Sole, 47011, Pieve Salutare, via Nazionale, 169.

15. Dovadola, chiesa parrocchiale di S. Martino in Avello, sita in 47013 Dovadola, frazione S. Martino, 1, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Andrea in Badia, sita in 47013 Dovadola, via Benedetta Bianchi Porro, 6.

16. Dovadola, chiesa parrocchiale di S. Ruffillo, sita in 47013 Dovadola, frazione S. Ruffillo, 1, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Andrea in Badia, sita in 47013 Dovadola, via Benedetta Bianchi Porro, 6.

17. Dovadola, chiesa parrocchiale della SS. Annunziata, sita in 47013 Dovadola, piazza SS. Annunziata, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Andrea in Badia, sita in 47013 Dovadola, via Benedetta Bianchi Porro, 6.

18. Galeata, chiesa parrocchiale di S. Mamante alle Chiesuole, sita in 47010 Galeata, frazione Chiesuole, 1, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Zenone in S. Zeno, sita in Galeata, 47010 Strada San Zeno, via Strada S. Zeno, 27.

19. Galeata, chiesa parrocchiale di S. Maria a Pantano, sita in 47010 Galeata, frazione Pantano, 1, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Pietro in Bosco in Galeata, sita in 47010 Galeata, via Palareti, 4.

20. Meldola, chiesa parrocchiale di S. Andrea in S. Francesco, sita in 47014 Meldola, via G. Bruno, 25, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Francesco, sita in 47014 Meldola, via G. Bruno, 25.

21. Meldola, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in Venatis, sita in 47014 Meldola, via S. Lorenzo, 1, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Francesco, sita in 47014 Meldola, via G. Bruno, 25.

22. Meldola, chiesa parrocchiale dei Santi Cosimo e Damiano, sita in 47014 Meldola, via Cavour, 11, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Nicolò, sita in 47014 Meldola, via della Rocca, 3.

23. Predappio, chiesa parrocchiale di S. Agostino in Rocca d'Elmici, sita in 47010 S. Agostino, via Provinciale, 1, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Agostino, sita in Predappio, 47010 S. Agostino-Fiumana, via Provinciale 1.

24. Premilcuore, chiesa parrocchiale di S. Giacomo in Ontaneta, sita in 47010 Premilcuore, frazione Ontaneta, 1, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Martino in Premilcuore, sita in 47010 Premilcuore, via Pieve, 2.

25. Premilcuore, chiesa parrocchiale di S. Maria ad Nives in Fiumicello, sita in 47010 Premilcuore, frazione Fiumicello, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Martino in Premilcuore, sita in 47010 Premilcuore, via Pieve, 2.

26. Premilcuore, chiesa parrocchiale di S. Maria in Rio de' Campi, sita in 47010 Premilcuore, frazione Rio de' Campi, 1, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Martino in Premilcuore, sita in 47010 Premilcuore, via Pieve, 2.

27. Rocca San Casciano, chiesa parrocchiale di S. Maria in Limisano, sita in 47017 Rocca San Casciano, frazione Limisano, 1, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Maria delle Lacrime, sita in 47017 Rocca San Casciano, via Cairoli, 9.

28. Modigliana, chiesa parrocchiale di S. Pietro in Senzano, sita in 47015 Modigliana, frazione Senzano, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Maria delle Lacrime, sita in 47017 Rocca San Casciano, via Cairoli, 9.

29. Santa Sofia, chiesa parrocchiale di S. Agostino a S. Paolo in Alpe, sita in 47018 S. Sofia, frazione S. Paolo in Alpe, 1, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Pietro in Corniolo, sita in Santa Sofia, 47010 Corniolo, piazza Pasquale II, 1.

30. Santa Sofia, chiesa parrocchiale di S. Andrea a Biserno, sita in 47018 S. Sofia, frazione Biserno, 1, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Maria in Cosmedin in Isola, sita in 47018 Santa Sofia, frazione Isola, 1.

31. Santa Sofia, chiesa parrocchiale di S. Benedetto alla Berleta, sita in 47018 S. Sofia, frazione Berleta, 1, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Pietro in Corniolo, sita in Santa Sofia, 47010 Corniolo, piazza Pasquale II, 1.

32. Santa Sofia, chiesa parrocchiale di S. Croce a Cabelli, sita in 47018 S. Sofia, frazione Cabelli, 1, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Maria in Cosmedin in Isola, sita in 47018 Santa Sofia, frazione Isola, 1.

33. Santa Sofia, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista a Camposonaldo, sita in 47018 S. Sofia, frazione Camposonaldo, 1, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Lucia in S. Sofia, sita in 47018 Santa Sofia, via Nefetti, 14.

34. Santa Sofia, chiesa parrocchiale di S. Maria a Le Celle, sita in 47018 S. Sofia, frazione Le Celle, 1, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Pietro in Corniolo, sita in Santa Sofia, 47010 Corniolo, piazza Pasquale II, 1.

35. Santa Sofia, chiesa parrocchiale di S. Martino in Villa, sita in 47018 S. Sofia, frazione S. Martino in Villa, 1, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Lucia in S. Sofia, sita in 47018 Santa Sofia, via Nefetti, 14.

36. Santa Sofia, chiesa parrocchiale di S. Paterniano a Raggio, sita in 47018 S. Sofia, frazione Raggio, 1, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Maria in Equis in Spinello, sita in 47018 Santa Sofia, frazione Spinello.

PROVINCIA DI RAVENNA

37. Ravenna, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in Vado Rondino in S. Pietro in Vincoli, sita in 48020 S. Pietro in Vincoli, via Gambellara, 3, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Lorenzo in S. Pietro in Vincoli, sita in Ravenna, 48020 S. Pietro in Vincoli, via Gambellara, 3.

38. Ravenna, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in Villa Filetto, sita in 48010 Filetto, via Roncalceci, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Maria in Sulo, sita in Ravenna, 48010 Filetto, via Roncalceci, 111.

39. Ravenna, chiesa parrocchiale di S. Maria in Traversara di Castello, sita in 48020 Castello, via Castello, 91, per quanto concerne tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Nicolò in Villa Rotta, sita in Forlì, 47100 Villa Rotta, via Brasini, 16;

— relativamente alle restanti quarantacinque chiese parrocchiali, le parrocchie aventi la stessa sede e la stessa denominazione.

Art. 5.

Il patrimonio iniziale delle parrocchie è costituito:

per le parrocchie che succedono alle chiese parrocchiali estinte, dai beni di proprietà delle chiese stesse;

per tutte le parrocchie, dai beni di proprietà dell'Istituto per il sostentamento del clero che a ciascuna parrocchia saranno assegnati dal vescovo diocesano a termini dell'art. 29, quarto comma, della legge 20 maggio 1985, n. 222.

Art. 6.

Le parrocchie dovranno iscriversi nel registro delle persone giuridiche entro il 31 dicembre 1989.

Roma, addì 20 novembre 1986

Il Ministro: SCALFARO

86A9162

DECRETO 20 novembre 1986.

Conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto a cinquantasette parrocchie e perdita della personalità giuridica civile da parte di sedici chiese parrocchiali, tutte della diocesi di Gaeta.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il decreto in data 22 settembre 1986, con il quale il vescovo diocesano di Gaeta determina la sede e la denominazione delle parrocchie costituite nella propria diocesi ed elenca le chiese parrocchiali estinte;

Visti gli articoli 29 e 30 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Art. 1.

È conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto alle seguenti cinquantasette parrocchie costituite nella diocesi di Gaeta, aventi la denominazione e la sede per ciascuna indicate:

PROVINCIA DI LATINA

1. Campodimele, parrocchia di S. Michele Arcangelo, 04020 Campodimele.
2. Castelforte, parrocchia di S. Giovanni Battista, 04021 Castelforte.
3. Castelforte, parrocchia di S. Antonio da Padova, 04021 Castelforte.
4. Castelforte, parrocchia di S. Michele arcangelo, 04020 Suio di Castelforte.
5. Castelforte, parrocchia S. Maria del Buon Rimedio, 04020 Suio di Castelforte.
6. Fondi, parrocchia della Regalità di Maria SS. e di S. Pio X, 04022 Fondi.
7. Fondi, parrocchia di S. Francesco d'Assisi, 04022 Fondi.
8. Fondi, parrocchia di S. Paolo apostolo, 04022 Fondi.
9. Fondi, parrocchia di S. Pietro apostolo, 04022 Fondi.
10. Fondi, parrocchia di S. Maria degli Angeli e di S. Magno, 04022 Fondi.
11. Fondi, parrocchia di S. Maria in Piazza, 04022 Fondi.
12. Formia, parrocchia del Cuore Immacolato di Maria - Contrada Acquatraversa, 04023 Formia.
13. Formia, parrocchia della Madonna del Carmine, 04023 Formia.
14. Formia, parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, 04023 Formia.
15. Formia, parrocchia della Risurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo, 04023 Formia.
16. Formia, parrocchia di S. Erasmo V. M., 04023 Formia.
17. Formia, parrocchie dei Santi Lorenzo e Giovanni battista, 04023 Formia.
18. Formia, parrocchia di S. Giuseppe lavoratore, 04023 Formia.
19. Formia, parrocchia di S. Teresa d'Avila, 04023 Formia.
20. Formia, parrocchia di S. Caterina V. M., 04020 Castellonorato di Formia.
21. Formia, parrocchia di S. Luca evangelista, 04020 Maranola di Formia.
22. Formia, parrocchia di S. Andrea apostolo, 04020 Trivio di Formia.
23. Formia, parrocchia del Cuore Eucaristico di Gesù, 04020 Penitro di Formia.
24. Gaeta, parrocchia di Maria SS. Assunta in Cielo, 04024 Gaeta.
25. Gaeta, parrocchia di S. Biagio V. M., 04024 Gaeta.
26. Gaeta, parrocchia S. Giacomo apostolo, 04024 Gaeta.
27. Gaeta, parrocchia S. Nilo abate, 04024 Gaeta.
28. Gaeta, parrocchia S. Paolo apostolo, 04024 Gaeta.
29. Gaeta, parrocchia di S. Carlo Borromeo, 04024 Gaeta.
30. Gaeta, parrocchia dei Santi Cosma e Damiano, 04024 Gaeta.
31. Gaeta, parrocchia di S. Stefano protomartire, 04024 Gaeta.
32. Itri, parrocchia di S. Michele arcangelo, 04020 Itri.
33. Itri, parrocchia di S. Maria maggiore, 04020 Itri.
34. Lenola, parrocchia di S. Maria maggiore, 04020 Lenola.
35. Minturno, parrocchia di S. Pietro apostolo, 04026 Minturno.
36. Minturno, parrocchia di S. Biagio V. M., 04026 Marina di Minturno.
37. Minturno, parrocchia di S. Giuseppe, 04020 Pulcherini di Minturno.
38. Minturno, parrocchia di Maria SS. Immacolata, 04028 Scauri di Minturno.
39. Minturno, parrocchia di S. Albina V. M., 04028 Scauri di Minturno.
40. Minturno, parrocchia di S. Maria Infante, 04020 S. Maria Infante di Minturno.
41. Minturno, parrocchia di S. Nicandro M., 04020 Tremensuoli di Minturno.
42. Minturno, parrocchia di S. Leonardo abate, 04020 Tufo di Minturno.
43. Monte S. Biagio, parrocchia di S. Giovanni battista, 04020 Monte S. Biagio.
44. Monte S. Biagio, parrocchia di S. Giuseppe lavoratore, 04020 Monte S. Biagio.
45. Ponza, parrocchia dei Santi Silverio e Domitilla, 04027 Ponza.
46. Ponza, parrocchia di Maria SS. Assunta in Cielo, 04027 Le Forna di Ponza.
47. Santi Cosma e Damiano, parrocchia dei Santi Cosma e Damiano, 04020 Santi Cosma e Damiano.
48. Santi Cosma e Damiano, parrocchia di S. Martino, 04020 Ventosa di Santi Cosma e Damiano.
49. Sperlonga, parrocchia di S. Maria Assunta in Cielo, 04029 Sperlonga.
50. Spigno Saturnia, parrocchia di S. Croce, 04020 Spigno Saturnia.
51. Spigno Saturnia, parrocchia di S. Giovanni battista, 04020 Spigno Saturnia.
52. Ventotene, parrocchia di S. Candida V. M., 04020 Ventotene.

PROVINCIA DI FROSINONE

53. Ausonia, parrocchia di S. Maria del Piano, 03040 Ausonia.
54. Ausonia, parrocchia di S. Michele arcangelo, 03040 Ausonia.

55. Ausonia, parrocchia dei Santi Bartolomeo apostolo ed Antonio di Padova, 03040 Selvacava di Ausonia.
56. Coreno Ausonio, parrocchia di S. Margherita V. M., 03040 Coreno Ausonio.
57. Pastena, parrocchia di S. Maria maggiore, 03020 Pastena.

Art. 2.

Le parrocchie di cui al precedente art. 1 acquistano la personalità giuridica civile dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

Art. 3.

Dalla predetta data perdono la personalità giuridica civile le seguenti sedici chiese parrocchiali:

PROVINCIA DI LATINA

1. Campodimele, chiesa parrocchiale di S. Michele arcangelo, 04020 Campodimele.
2. Castelforte, chiesa parrocchiale di S. Antonio di Padova, 04021 Castelforte.
3. Fondi, chiesa parrocchiale S. Maria Assunta, (seconda denominazione della chiesa parrocchiale di S. Maria in Piazza) Fondi, 04022 Fondi.
4. Formia, chiesa parrocchiale del Cuore Immacolato di Maria, 04023 Formia.
5. Formia, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo e S. Giovanni battista, 04023 Formia.
6. Gaeta, chiesa parrocchiale di S. Biagio V. M., 04024 Gaeta.
7. Gaeta, chiesa parrocchiale di S. Carlo Borromeo, 04024 Gaeta.
8. Gaeta, chiesa parrocchiale di S. Giacomo apostolo, 04024 Gaeta.
9. Gaeta, chiesa parrocchiale di S. Giovanni evangelista, 04024 Gaeta.
10. Gaeta, chiesa parrocchiale di S. Pietro apostolo, 04024 Gaeta.
11. Gaeta, chiesa parrocchiale dei Santi Cosma e Damiano, 04024 Gaeta.
12. Itri, chiesa parrocchiale di S. Maria maggiore, 04020 Itri.
13. Minturno, chiesa parrocchiale di S. Nicandro M., 04020 Tremensuoli di Minturno.
14. Monte S. Biagio, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, 04020 Monte S. Biagio.
15. Santi Cosma e Damiano, chiesa parrocchiale dei Santi Cosma e Damiano, 04020 Santi Cosma e Damiano.
16. Sperlonga, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, 04029 Sperlonga.

Art. 4.

Alle sedici chiese parrocchiali estinte di cui al precedente art. 3 succedono, in tutti i rapporti attivi e passivi:

— relativamente alle seguenti due chiese parrocchiali, le parrocchie, aventi diversa sede e diversa denominazione, per ognuna indicate:

PROVINCIA DI LATINA

1. Gaeta, chiesa parrocchiale di S. Giovanni evangelista, 04024 Gaeta, per quanto concerne titoli D.P. ed eventuale residuo patrimonio parrocchia di Maria SS. Assunta in Cielo, 04024 Gaeta.
2. Gaeta, chiesa parrocchiale di S. Pietro apostolo, 04024 Gaeta, per quanto concerne titoli D.P. ed eventuale residuo patrimonio parrocchia di Maria SS. Assunta in Cielo, 04024 Gaeta;

— relativamente alle restanti quattordici chiese parrocchiali, le parrocchie aventi la stessa sede e la stessa denominazione.

Art. 5.

Il patrimonio iniziale delle parrocchie è costituito:

per le parrocchie che succedono alle chiese parrocchiali estinte, dai beni di proprietà delle chiese stesse;

per tutte le parrocchie, dai beni di proprietà dell'istituto per il sostentamento del clero che a ciascuna parrocchia saranno assegnati dal vescovo diocesano a termini dell'art. 29, quarto comma, della legge 20 maggio 1985, n. 222.

Art. 6.

Le parrocchie dovranno iscriversi nel registro delle persone giuridiche entro il 31 dicembre 1989.

Roma, addì 20 novembre 1986

Il Ministro: SCALFARO

86A9164

DECRETO 20 novembre 1986.

Conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto a quindici parrocchie e perdita della personalità giuridica civile da parte di quattordici chiese parrocchiali, tutte della diocesi di Piana degli Albanesi.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il decreto in data 27 giugno 1986, con il quale il vescovo diocesano di Piana degli Albanesi determina la sede e la denominazione delle parrocchie costituite nella propria diocesi ed elenca le chiese parrocchiali estinte;

Visti gli articoli 29 e 30 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Art. 1.

È conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto alle seguenti quindici parrocchie costituite nella diocesi di Piana degli Albanesi, tutte in comuni della provincia di Palermo, aventi la denominazione e la sede per ciascuna indicate:

1. Comune di Piana degli Albanesi, parrocchia di San Demetrio megalomartire, sita in 90037 Piana degli Albanesi, corso Giorgio Kastriota.
2. Comune di Piana degli Albanesi, parrocchia di San Giorgio megalomartire, sita in 90037 Piana degli Albanesi, via Nicolò Barbato.
3. Comune di Piana degli Albanesi, parrocchia SS. Annunziata, sita in 90037 Piana degli Albanesi, via SS. Annunziata.

4. Comune di Piana degli Albanesi, parrocchia di S. Antonio il grande, sita in 90037 Piana degli Albanesi, corso Giorgio Kastriota.

5. Comune di Piana degli Albanesi, parrocchia di S. Giovanni battista, sita in 90037 Piana degli Albanesi, contrada San Giovanni.

6. Comune di Piana degli Albanesi, parrocchia di San Vito martire, sita in 90037 Piana degli Albanesi, via Umberto I.

7. Comune di Palermo, parrocchia di S. Nicolò dei Greci, sita in 90133 Palermo, piazza Bellini.

8. Comune di Contessa Entellina, parrocchia SS. Annunziata e San Nicolò, sita in 90030 Contessa Entellina, piazza Madrice.

9. Comune di Contessa Entellina, parrocchia Maria SS. della Favara, sita in 90030 Contessa Entellina, via Morea.

10. Comune di Contessa Entellina, parrocchia Maria SS. Regina del Mondo, sita in 90030 Contessa Entellina, borgo Piano Cavaliere.

11. Comune di Mezzoiuso, parrocchia di San Nicolò di Mira, sita in 90030 Mezzoiuso, piazza Umberto 1°.

12. Comune di Mezzoiuso, parrocchia Maria SS. Annunziata, sita in 90030 Mezzoiuso, piazza Francesco Spallitta.

13. Comune di Palazzo Adriano, parrocchia Maria SS. Assunta, sita in 90030 Palazzo Adriano, piazza Umberto 1°.

14. Comune di Palazzo Adriano, parrocchia di Santa Maria del Lume, sita in 90030 Palazzo Adriano, piazza Umberto 1°.

15. Comune di S. Cristina Gela, parrocchia di Santa Cristina, sita in 90030 S. Cristina Gela, piazza Mariano Polizzi.

Art. 2.

Le parrocchie di cui al precedente art. 1 acquistano la personalità giuridica civile dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale.*

Art. 3.

Dalla predetta data perdono la personalità giuridica civile le seguenti quattordici chiese parrocchiali, tutte in comuni della provincia di Palermo:

1. Comune di Piana degli Albanesi, chiesa parrocchiale di San Demetrio megalomartire, sita in 90037 Piana degli Albanesi, corso Giorgio Kastriota.

2. Comune di Piana degli Albanesi, chiesa parrocchiale di San Giorgio megalomartire, sita in 90037 Piana degli Albanesi, via N. Barbato.

3. Comune di Piana degli Albanesi, chiesa parrocchiale SS. Annunziata, sita in 90037 Piana degli Albanesi, via SS. Annunziata.

4. Comune di Piana degli Albanesi, chiesa parrocchiale S. Antonio abate, sita in 90037 Piana degli Albanesi, corso Giorgio Kastriota.

5. Comune di Piana degli Albanesi, chiesa parrocchiale latina di San Vito martire, sita in 90037 Piana degli Albanesi, via Umberto 1°.

6. Comune di Palermo, chiesa parrocchiale di San Nicolò dei Greci, sita in 90133 Palermo, piazza Bellini.

7. Comune di Contessa Entellina, chiesa parrocchiale di Maria SS. Annunziata e San Nicolò, sita in 90030 Contessa Entellina, piazza Madrice.

8. Comune di Contessa Entellina, chiesa parrocchiale di Maria SS. delle Grazie (della Favara), sita in 90030 Contessa Entellina, via Morea.

9. Comune di Contessa Entellina, chiesa parrocchiale Maria SS. Regina del Mondo, sita in 90030 Contessa Entellina, borgo Piano Cavaliere.

10. Comune di Mezzoiuso, chiesa parrocchiale di San Nicolò di Bari, sita in 90030 Mezzoiuso, piazza Umberto 1°.

11. Comune di Mezzoiuso, chiesa parrocchiale di Maria SS. Annunziata, sita in 90030 Mezzoiuso, piazza Francesco Spallitta.

12. Comune di Palazzo Adriano, chiesa parrocchiale di Maria SS. Assunta, sita in 90030 Palazzo Adriano, piazza Umberto 1°.

13. Comune di Palazzo Adriano, chiesa parrocchiale di Santa Maria del Lume, sita in 90030 Palazzo Adriano, piazza Umberto 1°.

14. Comune di S. Cristina Gela, chiesa parrocchiale di Santa Cristina, sita in 90030 S. Cristina Gela, piazza Mariano Polizzi.

Art. 4.

Alle quattordici chiese parrocchiali estinte di cui al precedente art. 3 succedono, in tutti i rapporti attivi e passivi:

— relativamente alle seguenti tre chiese parrocchiali, le parrocchie, aventi la stessa sede ma diversa denominazione, per ognuna indicate:

PROVINCIA DI PALERMO

1. Comune di Piana degli Albanesi, chiesa parrocchiale S. Antonio abate, sita in 90037 Piana degli Albanesi, corso Giorgio Kastriota, per quanto concerne la casa canonica, sita in 90037 Piana degli Albanesi, corso Giorgio Kastriota, 154, e il residuo patrimonio, la parrocchia S Antonio il Grande, sita in 90037 Piana degli Albanesi, corso Giorgio Kastriota.

2. Comune di Contessa Entellina, chiesa parrocchiale di Maria SS. Annunziata e San Nicolò, sita in 90030 Contessa Entellina, piazza Madrice, per quanto concerne la casa canonica, sita in 90030 Contessa Entellina, via Morea, 5 e il residio patrimonio, la parrocchia SS. Annunziata e San Nicolò, sita in 90030 Contessa Entellina, piazza Madrice.

3. Comune di Mezzoiuso, chiesa parrocchiale di San Nicolò di Bari, sita in 90030 Mezzoiuso, piazza Umberto 1°, per quanto concerne la casa canonica sita in 90030 Mezzoiuso, piazza Spallitta, e il residuo patrimonio, la parrocchia di San Nicolò di Mira, sita in 90030 Mezzoiuso, piazza Umberto, 1°;

— relativamente alle restanti undici chiese parrocchiali, le parrocchie aventi la stessa sede e la stessa denominazione.

Art. 5.

Il patrimonio iniziale delle parrocchie è costituito:

per le parrocchie che succedono alle chiese parrocchiali estinte, dai beni di proprietà delle chiese stesse;

per tutte le parrocchie, dai beni di proprietà dell'Istituto per il sostentamento del clero che a ciascuna parrocchia saranno assegnati dal vescovo diocesano a termini dell'art. 29, quarto comma, della legge 20 maggio 1985, n. 222.

Art. 6.

Le parrocchie dovranno iscriversi nel registro delle persone giuridiche entro il 31 dicembre 1989.

Roma, addì 20 novembre 1986

Il Ministro: SCALFARO

86A9166

ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

ORDINANZA 28 novembre 1986.

Ulteriori provvedimenti diretti ad accelerare le opere di riattazione nel comune di Venafro in provincia di Isernia. (Ordinanza n. 841/FPC/ZA).

IL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Visto il decreto-legge 26 maggio 1984, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 1984 n. 363;

Viste l'ordinanza n. 230/FPC/ZA del 5 giugno 1984 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 159 dell'11 giugno 1984 concernente la disciplina dei criteri e delle modalità in ordine alla riattazione degli edifici e delle opere danneggiate dal terremoto del 7-11 maggio 1984, nonché l'ordinanza n. 528/FPC/ZA del 9 aprile 1985 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 91 del 17 aprile 1985 concernente misure dirette ad agevolare l'attività di riattazione;

Vista l'ordinanza n. 828/FPC/ZA del 14 novembre 1986 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 274 del 25 novembre 1986 con la quale per accelerare le opere di riattazione nel comune di Venafro è stato disposto che all'esecuzione ed alla direzione dei lavori relativi ai progetti edilizi unitari redatti dal cennato comune, provvede il servizio opere pubbliche di emergenza;

Considerato che persiste il grave stato di disagio della popolazione colpita dagli eventi calamitosi e che pertanto si rende necessario accelerare le procedure di affidamento delle opere citate;

Ravvisata, stante l'urgenza, l'opportunità di precisare le modalità dell'affidamento delle opere di riattazione da realizzare, mediante lo snellimento delle procedure successive;

Avvalendosi dei poteri conferitigli ed in deroga ad ogni contraria norma;

Dispone:

Art. 1.

Il capo del servizio opere pubbliche di emergenza è autorizzato ad affidare - anche a lotti separati - i lavori relativi ai progetti edilizi unitari redatti dal comune di Venafro (Isernia) mediante licitazione privata con le modalità di cui alla lettera *a*), n. 2, dell'art. 24 della legge 8 agosto 1977, n. 584, mediante offerte di ribasso secondo quanto previsto dall'art. 1, lettera *a*), della legge 2 febbraio 1973, n. 14, con esclusione di offerte di aumento.

Art. 2.

Al fine di accelerare al massimo le procedure di affidamento delle opere di cui al precedente art. 1, non si darà luogo alla pubblicazione dell'avviso di gara e le ditte da invitare verranno individuate dal Servizio opere pubbliche di emergenza.

Art. 3.

Il capo del servizio opere pubbliche di emergenza provvede alla nomina dei direttori dei lavori, degli ingegneri capo e delle commissioni di collaudo.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 28 novembre 1986

Il Ministro: ZAMBERLETTI

86A9390

ORDINANZA 28 novembre 1986.

Proroga della sospensione dei termini previsti dalla ordinanza n. 695/FPC/ZA del 28 febbraio 1986 in favore dei soggetti operanti nel comune di Linguaglossa colpito dal terremoto del 25 dicembre 1985. (Ordinanza n. 842/FPC/ZA).

IL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Visto il decreto-legge 12 novembre 1982, n. 829, convertito, con modificazioni dalla legge 23 dicembre 1982, n. 938;

Vista la legge 10 maggio 1983, n. 180;

Visto il decreto-legge 30 dicembre 1985, n. 791, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1986, n. 46;

Vista la propria ordinanza n. 417/FPC/ZA del 15 novembre 1984 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 326 del 27 novembre 1984 concernente la sospensione di taluni termini in favore della popolazione del comune di Zafferana Etnea colpita dal terremoto del 17 e 24 ottobre 1984;

Vista la propria ordinanza n. 695/FPC/ZA del 28 febbraio 1986 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 58 dell'11 marzo 1986 con la quale è stata disposta la sospensione dei termini di pagamento relativi ai titoli di credito, alle rate di ammortamento dei mutui ed alle rate di "leasing" in favore degli operatori economici danneggiati dal sisma del 25 dicembre 1985 che svolgono la loro attività nella stazione turistica di Piano Provenzana nel comune di Linguaglossa;

Vista la nota n. 9711 in data 12 novembre 1986 con la quale il sindaco del predetto comune ha richiesto una proroga di dodici mesi della sospensione dei termini sopra menzionati attesa la gravità della situazione in atto per gli ulteriori danni prodotti dal sisma del 30 ottobre 1986 e per la perdurante chiusura degli impianti nelle more dell'avvio della ricostruzione delle necessarie infrastrutture;

Vista la nota n. 5439/27.2/E/GAB del 18 novembre 1984 con la quale il prefetto di Catania esprime parere favorevole in ordine all'accoglimento della richiesta sopra enunciata;

Ravvisata l'opportunità di accogliere la richiesta di proroga della sospensione per un periodo di dodici mesi;

Avvalendosi dei poteri conferitigli ed in deroga ad ogni contraria norma;

Dispone:

Art. 1.

La scadenza dei termini di cui all'art. 1 della ordinanza n. 695/FPC/ZA in data 28 febbraio 1986, citata nelle premesse, è prorogata di dodici mesi.

Art. 2.

Il recupero delle somme dovute e non corrisposte avverrà secondo le modalità previste dall'art. 3 della ordinanza n. 417/FPC/ZA del 15 novembre 1984.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 28 novembre 1986

Il Ministro: ZAMBERLETTI

86A9391

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA IN SUNTO

DECRETO 17 maggio 1986, n. **828.**

Modificazioni allo statuto dell'associazione «Federazione istituti di attività educative», in Roma.

N. 828. Decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1986, col quale, sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione, vengono approvate le modificazioni allo statuto della associazione «Federazione istituti di attività educative» (FIDAE), in Roma.

Visto, *il Guardasigilli:* MARTINAZZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 novembre 1986
Registro n. 86 Istruzione, foglio n. 119

86G1192

DECRETO 17 maggio 1986, n. **829.**

Riconoscimento della personalità giuridica dell'associazione «Istituto studi e ricerche», in Milano, ed autorizzazione alla stessa ad accettare una donazione.

N. 829. Decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1986, col quale, sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione, viene riconosciuta la personalità giuridica ed approvato lo statuto dell'associazione «Istituto studi e ricerche» (I.S.E.R.), in Milano. L'associazione viene, altresì, autorizzata ad accettare la donazione, consistente in un immobile sito in Milano, via Morozzo della Rocca n. 3, composto da un appartamento formante l'intero quinto piano del fabbricato, oltre al sottotetto formante l'intero sesto piano e un vano cantina nel seminterrato, il tutto censito al nuovo catasto edilizio urbano alla partita 508360, foglio 384, mappale 145, sub 14, del valore complessivo di L. 420.000.000, disposta dall'ingegnere Federico Revojera con atto 17 luglio 1981, numero 31812/3653 di repertorio, a rogito dott. Paolo De Marchi, notaio in Milano, registrato a Milano in data 28 luglio 1981 al n. 16394.

Visto, *il Guardasigilli:* ROGNONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 novembre 1986
Registro n. 86 Istruzione, foglio n. 120

86G1193

DECRETO 4 giugno 1986, n. **830.**

Autorizzazione al collegio «Don Nicola Mazza» di Padova ad acquistare un immobile.

N. 830. Decreto del Presidente della Repubblica 4 giugno 1986, col quale, sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione, il collegio «Don Nicola Mazza» di Padova viene autorizzato ad acquistare, al prezzo di L. 230.000.000, l'immobile sito in Padova tra via Collegio San Marco n. 5 e via Campagnola n. 13, iscritto al nuovo catasto edilizio urbano alla partita n. 46686, sezione *F*, foglio 2°, mappale n. 97, come da atto di compravendita sotto sospensione 22 dicembre 1984 a rogito dott. Gregorio Todeschini, notaio in Padova, registrato a Padova in data 7 gennaio 1985 al n. 203, da destinare al perseguimento delle finalità istituzionali del collegio stesso.

Visto, *il Guardasigilli:* ROGNONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 novembre 1986
Registro n. 86 Istruzione, foglio n. 140

86G1194

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEL TESORO

N. 234

Corso dei cambi del 3 dicembre 1986 presso le sottoindicate borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
Dollaro USA	1373,400	1373,400	1373,50	1373,400	1373,40	1373,32	1373,250	1373,400	1373,400	1373,40
Marco germanico	693,250	693,250	693,30	693,250	693,25	693,25	693,250	693,250	693,250	693,25
Franco francese	211,630	211,630	211,40	211,630	211,63	211,62	211,610	211,630	211,630	211,62
Fiorino olandese	613,440	613,440	613,70	613,440	613,44	613,41	613,390	613,440	613,440	613,44
Franco belga	33,332	33,332	33,36	33,332	33,332	33,33	33,332	33,332	33,332	33,33
Lira sterlina	1963,800	1963,800	1965 —	1963,800	1963,80	1964,80	1965,800	1963,800	1963,800	1963,80
Lira irlandese	1885,550	1885,550	1887 —	1885,550	1885,55	1886,52	1887,500	1885,550	1885,550	—
Corona danese	183,630	183,630	183,80	183,630	183,63	183,63	183,640	183,630	183,630	183,62
Dracma	9,913	9,913	9,90	9,913	—	—	9,920	9,913	9,913	—
E.C.U.	1441,400	1441,400	1442,10	1441,400	1441,40	1441,45	1441,500	1441,400	1441,400	1441,40
Dollaro canadese	991,300	991,300	992 —	991,300	991,30	991,40	991,500	991,300	991,300	991,30
Yen giapponese	8,452	8,452	8,48	8,452	8,452	8,45	8,450	8,452	8,452	8,45
Franco svizzero	831,350	831,350	832,50	831,350	831,35	831,55	831,750	831,350	831,350	831,35
Scellino austriaco	98,514	98,514	98,48	98,514	98,514	98,50	98,501	98,514	98,514	98,52
Corona norvegese	183,200	183,200	183,50	183,200	183,20	183,32	183,450	183,200	183,200	183,20
Corona svedese	199,250	199,250	199,25	199,250	199,25	199,29	199,340	199,250	199,250	199,25
FIM	281,020	281,020	281 —	281,020	281,02	281,01	281 —	281,020	281,020	—
Escudo portoghese	9,270	9,270	9,28	9,270	9,27	9,27	9,285	9,270	9,270	9,27
Peseta spagnola	10,230	10,230	10,25	10,230	10,23	10,23	10,236	10,230	10,230	10,25
Dollaro australiano	893,500	893,500	894 —	893,500	893,50	894 —	894,500	893,500	893,500	893,50

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 3 dicembre 1986

Dollaro USA	1373,325	Lira irlandese	1886,525	Scellino austriaco	98,507
Marco germanico	693,250	Corona danese	183,635	Corona norvegese	183,325
Franco francese	211,620	Dracma	9,916	Corona svedese	199,295
Fiorino olandese	613,415	E.C.U.	1441,450	FIM	281,010
Franco belga	33,332	Dollaro canadese	991,400	Escudo portoghese	9,277
Lira sterlina	1964,800	Yen giapponese	8,451	Peseta spagnola	10,233
		Franco svizzero	831,550	Dollaro australiano	894 —

Media dei titoli del 3 dicembre 1986

Titolo	Media
Rendita 5% 1935	91,250
Redimibile 6% (Edilizia scolastica) 1972-87	97,875
» 9% » » 1975-90	98,500
» 9% » » 1976-91	102,500
» 10% » » 1977-92	102,750
» 12% (Beni Esteri 1980)	108,525
» 10% Cassa DD.PP. sez. A Cr. C.P. 97	96,500
Certificati di credito del Tesoro TR 2,5% 1983/93	92,225
» » » Ind. ENI 1-8-1988	101,625
» » » » EFIM 1-8-1988	101,300
» » » » 1- 1-1983/87	100 —
» » » » 1- 2-1983/87	100,325
» » » » 1- 3-1983/87	100,475
» » » » 1- 4-1983/87	100,525
» » » » 1- 5-1983/87	100,750
» » » » 1- 6-1983/87	100,775
» » » » 1-11-1983/87	101,975
» » » » 1-12-1983/87	102,050
» » » » 1- 1-1984/88	100,725
» » » » 1- 2-1984/88	100,150
» » » » 1- 3-1984/88	100,150
» » » » 1- 4-1984/88	100,075
» » » » 1- 5-1984/88	100,275
» » » » 1- 6-1984/88	100,850
» » » » 1- 7-1983/88	101,525
» » » » 1- 8-1983/88	101,175
» » » » 1- 9-1983/88	101,200
» » » » 1-10-1983/88	101,400
» » » » 1- 7-1990	98,625
» » » » 1- 8-1990	98,625
» » » » 1- 9-1990	98,650
» » » » 1-10-1990	98,750
» » » » 1-11-1990	99,050
» » » » 1-11-1983/90	103,200
» » » » 1-12-1983/90	103,650
» » » » 18-12-1990	98,975
» » » » 1- 1-1984/91	103,025
» » » » 17- 1-1991	98,500
» » » » 1- 2-1984/91	102,875
» » » » 18- 2-1991	98,525
» » » » 1- 3-1984/91	101,250
» » » » 18- 3-1991	98,450

Titolo	Media
Certificati di credito del Tesoro Ind. 1- 4-1984/91	101,400
» » » » 1- 5-1984/91	101,375
» » » » 1- 6-1984/91	101,425
» » » » 1- 7-1984/91	100,125
» » » » 1- 8-1984/91	100,075
» » » » 1- 9-1984/91	100,150
» » » » 1-10-1984/91	100,300
» » » » 1-11-1984/91	100,450
» » » » 1-12-1984/91	99,825
» » » » 1- 1-1992	99,600
» » » » 1- 2-1992	98,600
» » » » 1- 2-1995	99,925
» » » » 1- 3-1995	97,525
» » » » 1- 4-1995	97,650
» » » » 1- 5-1995	98,025
» » » » 1- 6-1995	98,450
» » » » 1- 7-1995	99,475
» » » » 1- 8-1995	99,150
» » » » 1- 9-1995	99,075
» » » » 1-10-1995	99,175
Buoni Tesoro Pol. 12,50% 1- 1-1987	99,925
» » » 12% 1- 2-1988	102,250
» » » 12,50% 1- 2-1988	102,600
» » » 12% 1- 3-1988	102,650
» » » 12,25% 1- 5-1988	102,950
» » » 12,50% 1- 7-1988	103,175
» » » 12,50% 1-10-1988	103,825
» » » 12,50% 1-11-1988	104,425
» » » 12,50% 1- 1-1989	104,525
» » » 12,50% 1- 2-1989	104,550
» » » 12,50% 1- 3-1989	104,675
» » » 12% 1- 4-1989	103,875
» » » 10,50% 1- 5-1989	100,925
» » » 12,50% 1- 1-1990	106,550
» » » 12,50% 1- 2-1990	106,875
» » » 12,50% 1- 3-1990	106,925
» » » 12% 1- 4-1990	105,175
» » » 10,50% 1- 5-1990	101,850
» » » 12,50% 1- 3-1991	108,850
» » Nov. 12% 1-10-1987	101,950
Certificati credito Tesoro E.C.U. 22- 2-1982/89 14%	110,875
» » » » 22-11-1982/89 13%	110,625
» » » » 1983/90 11,50%	109,225
» » » » 1984/91 11,25%	108,625
» » » » 1984/92 10,50%	108,175
» » » » 1985/93 9,60%	104,300
» » » » 1985/93 9,75%	104,725
» » » » 1985/93 8,75%	102,100
» » » » 1985/95 9%	103,425

Il contabile del portafoglio dello Stato: MAROLDA

86M03126

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di immobili nei comuni di Diano Castello, Fiume Veneto, Macerata, Remanzacco, Samolaco, Spilimberto e Tredozio.

Con decreto 16 giugno 1986, n. 1247, del Ministro dei lavori pubblici di concerto con il Ministro delle finanze è stato disposto il passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato, di un tratto di terreno, in sinistra del torrente S. Pietro o Evigno, segnato nel catasto del comune di Diano Castello (Imperia), al foglio n. VI, della superficie di mq 103, ed indicato nella planimetria rilasciata il 2 dicembre 1972, in scala 1:2000, dall'ufficio tecnico erariale di Imperia; planimetria che fa parte integrante del citato decreto.

Con decreto 16 giugno 1986, n. 1188, del Ministro dei lavori pubblici di concerto con il Ministro delle finanze è stato disposto il passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato, di un tratto di terreno, ex alveo del fiume Fiume, segnato nel catasto del comune di Fiume Veneto (Pordenone), al foglio n. 17, mappale 481, di mq 4000, ed indicato nella planimetria rilasciata il 15 febbraio 1986, in scala 1:2000, dall'ufficio tecnico erariale di Pordenone; planimetria che fa parte integrante del citato decreto.

Con decreto 16 giugno 1986, n. 1187, del Ministro dei lavori pubblici di concerto con il Ministro delle finanze è stato disposto il passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato, di un tratto di terreno, ex alveo del fosso Vallone Narducci, segnato nel catasto del comune di Macerata, al foglio n. 113, particella 521, di complessivi mq 1660, ed indicato nella planimetria rilasciata il 24 gennaio 1986, in scala 1:2000, dall'ufficio tecnico erariale di Macerata; planimetria che fa parte integrante del citato decreto.

Con decreto 16 giugno 1986, n. 1183, del Ministro dei lavori pubblici di concerto con il Ministro delle finanze è stato disposto il passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato, di un tratto di terreno, segnato nel catasto del comune di Remanzacco (Udine), al foglio n. 26, mappale 146½, di Ha 0.66.00, ed indicato nella rilevazione catastale 20 dicembre 1985, prot. n. 1992/1017/85, con allegata planimetria, rilasciata dall'ufficio tecnico erariale di Udine; rilevazione catastale e planimetria che fanno parte integrante del citato decreto.

Con decreto 16 giugno 1986, n. 1186, del Ministro dei lavori pubblici di concerto con il Ministro delle finanze è stato disposto il passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato, di un tratto di terreno, in destra del fiume Mera, segnato nel catasto del comune di Samolaco (Sondrio), al foglio n. 10, mappali 299 e 303, di complessivi mq 2850, ed indicato nella planimetria rilasciata il 26 setttembre 1985, in scala 1:1000, dall'ufficio tecnico erariale di Sondrio; planimetria che fa parte integrante del citato decreto.

Con decreto 16 giugno 1986, n. 1181, del Ministro dei lavori pubblici di concerto con il Ministro delle finanze è stato disposto il passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato, di un tratto di terreno, ex alveo del Rio Roiuzza, segnato nel catasto del comune di Spilimberto (Pordenone), al foglio n. 47, mappale 109, di mq 3.000, ed indicato nella planimetria rilasciata il 15 febbraio 1986, in scala 1:2000, dall'ufficio tecnico erariale di Pordenone; planimetria che fa parte integrante del citato decreto.

Con decreto 16 giugno 1986, n. 1299, del Ministro dei lavori pubblici di concerto con il Ministro delle finanze è stato disposto il passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato, di un tratto di terreno, con parte di fabbricato sopra insistente, segnato nel catasto del comune di Tredozio (Forlì), al foglio n. 15, acque esenti da estimo, di complessivi mq 112, ed indicato nell'estratto di mappa rilasciato in aprile 1985, in scala 1:2000, dall'ufficio tecnico erariale di Forlì; estratto di mappa che fa parte integrante del citato decreto.

86A9424

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vacanze di posti di professore universitario di ruolo di seconda fascia da coprire mediante trasferimento

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, si comunica che presso le seguenti Università sono vacanti alcuni posti di professore universitario di ruolo di seconda fascia, per le discipline sottospecificate, alla cui copertura le facoltà interessate intendono provvedere mediante trasferimento:

UNIVERSITÀ DI CASSINO

Facoltà di magistero:

storia dei rapporti tra Stato e Chiesa;
istituzioni di diritto pubblico e legislazione scolastica.

Facoltà di ingegneria:

geometria I;
analisi matematica I.

UNIVERSITÀ DI MESSINA

Facoltà di scienze politiche:

diritto commerciale.

Facoltà di economia e commercio:

istituzioni di diritto privato.

SECONDA UNIVERSITÀ DI ROMA

Facoltà di lettere e filosofia:

storia contemporanea.

UNIVERISTÀ DELLA TUSCIA DI VITERBO

Facoltà di agraria:

batteriologia fitopatologica.

ISTITUTO UNIVERSITARIO ORIENTALE DI NAPOLI

Facoltà di scienze politiche:

economica politica.

Gli aspiranti al trasferimento ai posti anzidetti dovranno presentare le proprie domande direttamente ai presidi delle facoltà interessate, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

86A9492

COMITATO INTERMINISTERIALE DEI PREZZI

Prezzi massimi delle carni di bovino adulto di prima qualità

(Comunicato della segreteria)

In attuazione del provvedimento C.I.P. n. 42 del 6 ottobre 1982, modificato ed integrato dal provvedimento C.I.P n. 46 del 28 novembre 1984, si comunica che, in assenza di variazioni superiori o inferiori al 5% dei prezzi all'ingrosso delle mezzene di bovino adulto rilevati sui mercati di Firenze, Modena, Chivasso, Forlì, Cremona, Milano e Roma nell'ultima settimana di ottobre 1986, i prezzi massimi al consumo, IVA compresa, dei seguenti tagli di bovino adulto di prima qualità rimangono invariati:

fettine di posteriore	L/kg 14.170
punta di petto senz'osso.	» 7.380

86A9494

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a due posti di primo dirigente nel ruolo dell'ispettorato del lavoro

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, numero 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, numero 686;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, numero 1077;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, e successive modificazioni ed integrazioni, concernente la disciplina delle funzioni dirigenziali nelle amministrazioni dello Stato;

Vista la legge 10 luglio 1984, n. 301, contenente le norme di accesso alla dirigenza statale;

Visto il decreto-legge 10 maggio 1986, n. 154, convertito con legge 11 luglio 1986, n. 341;

Considerato che sono complessivamente disponibili alla data del 31 dicembre 1986 nella qualifica di primo dirigente nel ruolo dell'ispettorato del lavoro di cui al quadro *C* della tabella XV annessa al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, nove posti di dirigente da conferire, ai sensi dell'art. 6 della legge 14 luglio 1984, n. 301, sopracitata, in ragione del 40% mediante concorso speciale, per esami, del 40% per corso-concorso di formazione dirigenziale e del 20% mediante concorso pubblico, per titoli ed esami;

Considerato che due posti devono essere attribuiti mediante concorso pubblico, per titoli ed esami;

Ritenuto di dover indire il concorso di cui sopra;

Decreta:

Art. 1.

In attuazione delle legge 10 luglio 1984, n. 301, è indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, a due posti di primo dirigente nel ruolo dell'ispettorato del lavoro di cui al quadro *C*, tabella XV.

Al concorso sopraindicato è ammesso il personale dipendente da pubbliche amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo, o da altri enti pubblici, in possesso del diploma di laurea in giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio e titoli equipollenti, appartenente a carriera o a qualifica direttiva o alla prima qualifica professionale di cui all'art. 16, terzo comma, della legge 20 marzo 1975, n. 70, i quali abbiano compiuto almeno cinque anni di effettivo servizio nella carriera o qualifica direttiva alla data del 31 dicembre 1986. Sono ammessi altresì allo stesso concorso pubblico, per titoli ed esami, i professori universitari di ruolo, gli assistenti universitari di cui al decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, i ricercatori universitari con almeno due anni di effettivo servizio nella qualifica alla data del 31 dicembre 1986, che svolgono attività di insegnamento o di ricerca in discipline giuridiche o economiche. Sono ammessi ancora al concorso pubblico, per titoli ed esami, i dirigenti di imprese pubbliche o private con almeno cinque anni di attività direttiva alla data predetta, purché in possesso di una delle lauree sopraindicate ed i liberi professionisti iscritti da almeno cinque anni alla data del 31 dicembre 1986 nel relativo albo professionale, in possesso di una delle lauree sopraelencate.

Art. 2.

Entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*, gli aspiranti al concorso dovranno presentare domanda di ammissione, redatta in carta legale da L. 3.000 indirizzata al Ministero del lavoro e della previdenza sociale - Direzione generale degli affari generali e del personale - Divisione IV - Sezione I - Via Flavia n. 6 - 00100 Roma, indicando in essa:

a) qualifica, cognome e nome, luogo e data di nascita, domicilio o recapito presso il quale il candidato desidera che siano trasmesse le eventuali comunicazioni;

b) ufficio o ente o impresa di appartenenza a libera professione esercitata;

c) diploma di laurea posseduto;

d) i titoli valutabili di cui al successivo art. 5;

e) dichiarazione di disponibilità, in caso di nomina, a raggiungere qualsiasi sede di servizio venga loro assegnata.

I titoli di cui al punto *d)* dovranno essere allegati alla domanda in originale o copia autenticata in regola con il bollo.

I candidati non dipendenti da pubbliche amministrazioni dovranno altresì dichiarare nella domanda, sotto la propria responsabilità, di essere cittadini italiani, di non aver superato alla scadenza del bando i 35 anni di età o di aver titolo alla elevazione di tale limite, di godere dei diritti politici, di essere di sana e robusta costituzione, di non avere precedenti penali, di non essere stati destituiti o dispensati da precedente impiego presso una pubblica amministrazione, di aver assolto gli obblighi del servizio militare.

La firma in calce alla domanda deve essere autenticata da una delle autorità indicate nell'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 (funzionario competente a ricevere la documentazione, notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco).

Per i dipendenti statali è sufficiente il visto del capo dell'ufficio presso il quale prestano servizio; per coloro che prestano servizio militare è sufficiente il visto del comandante del reparto al quale essi appartengono.

Art. 3.

Il limite di età di 35 anni, indicato nel precedente art. 2, è elevato di cinque anni per i combattenti, i partigiani combattenti, i profughi; di un anno per i coniugati, di un anno per ogni figlio vivente a carico.

I predetti benefici sono tra loro cumulabili, ma non oltre i quaranta anni di età o i quarantacinque per i mutilati o invalidi di guerra per coloro ai quali è esteso lo stesso beneficio.

Per i dipendenti di ruolo dello Stato si prescinde dai limiti di età.

Art. 4.

L'esame consisterà in due prove scritte ed un colloquio.

Una delle due prove scritte, a contenuto teorico-pratico, sarà diretta ad accertare l'attitudine dei concorrenti alla soluzione corretta, sotto il profilo della legittimità, della convenienza e della efficienza ed economicità organizzativa, di questioni connesse con l'attività istituzionale dell'amministrazione.

L'altra prova, a contenuto teorico, verterà sul diritto del lavoro e legislazione sociale.

Le prove scritte si svolgeranno nei giorni 8 e 9 giugno 1987, con inizio alla ore 8, presso il palazzo degli esami - Via G. Induno, 4 - Roma.

Al colloquio saranno ammessi i candidati che abbiano riportato non meno di otto decimi in ciascuna delle due prove scritte.

Il colloquio verterà sulle materie previste per le prove scritte e sulle seguenti: diritto costituzionale, diritto amministrativo, diritto internazionale, diritto sindacale, diritto comunitario, contabilità di Stato, diritto penale (principi generali - reati contro la pubblica amministrazione), diritto civile, principi generali di statistica.

Il colloquio non si intenderà superato se la valutazione complessiva sarà inferiore a otto decimi.

La nomina dei vincitori decorrerà dal 1° gennaio 1987.

Art. 5.

La valutazione dei titoli di cui all'art. 2 sarà effettuata, sulla base dei documenti prodotti dai candidati, per le categorie e il punteggio qui di seguito indicati:

a) incarichi o servizi speciali svolti in Italia e all'estero	fino a punti	5
b) lavori originali attinenti all'attività della amministrazione cui si concorre	»	5
c) pubblicazioni scientifiche	»	7
d) corsi di qualificazione o di specializzazione utilizzabili nell'amministrazione che ha bandito il concorso	»	4
e) specializzazioni post-laurea	»	6
f) altri titoli culturali	»	3

Detta valutazione precederà l'inizio della correzione degli elaborati.

Il punteggio finale sarà costituito dalla somma risultante dalla media dei voti riportati nelle due prove scritte, dal voto riportato nel colloquio e dalla media della valutazione dei titoli.

La nomina dei vincitori avrà decorrenza dal 1° gennaio 1987 ai fini giuridici e dal giorno di effettiva immissione nell'ufficio ai fini economici.

Essi seguiranno nel ruolo organico i vincitori del concorso speciale, per esami, dello stesso ciclo.

Art. 6.

La commissione esaminatrice sarà nominata con successivo decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale e composta ai sensi del quarto comma dell'art. 2 della legge 10 luglio 1984, n. 301.

Art. 7.

I vincitori del concorso sono tenuti a frequentare ai sensi dell'art. 6 della legge sopracitata, un periodo di applicazione presso grandi imprese pubbliche e private con le stesse modalità e la stessa valutazione prevista dall'art. 3 della stessa legge.

La valutazione conseguita nella relazione scritta, redatta dai singoli partecipanti alla fine del periodo di applicazione, si aggiungerà a quella ottenuta nelle restanti prove di concorso per la definitiva collocazione del singolo vincitore nel corrispondente ruolo organico.

Art. 8.

Titoli preferenziali

I candidati del concorso pubblico, per titoli ed esami, che abbiano superato il colloquio e intendano far valere i titoli validi ai fini della preferenza a parità di merito o della riserva di posti in ordine alla determinazione della graduatoria dei vincitori, in quanto appartenenti ad una delle categorie previste dall'art. 5, comma quarto, del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e successive modificazioni ed integrazioni, dovranno presentare o far pervenire a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento al Ministero del lavoro e della previdenza sociale - Direzione generale degli affari generali e del personale - Divisione IV - Sezione I - Via Flavia n. 6 - 00100 Roma, entro il termine perentorio di giorni quindici, che decorre dal giorno successivo a quello in cui avranno sostenuto il colloquio, i documenti attestanti il possesso di detti titoli, redatti nelle forme prescritte ed in regola con le vigenti disposizioni fiscali.

Art. 9.

Documentazione di rito

I concorrenti utilmente collocati nella graduatoria del concorso pubblico dovranno presentare o far pervenire a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento al Ministero, entro il termine perentorio di venti giorni dal ricevimento dell'apposita comunicazione, sotto pena di decadenza, i seguenti documenti in carta da bollo:

1) titolo di studio; diploma originale di laurea o certificato sostitutivo, a tutti gli effetti, del diploma stesso, ovvero copia del diploma di laurea in bollo, autenticata nei modi indicati dall'art. 14 della legge 4 gennaio 1968, n. 15;

2) estratto dell'atto di nascita. I concorrenti che abbiano superato il trentacinquesimo anno di età dovranno produrre altresì, i documenti atti a comprovare il diritto all'elevazione del limite massimo di età o alla esenzione dal rispetto del limite stesso.

Tale documento deve essere rilasciato dall'ufficiale di stato civile del comune di origine se il candidato è nato nel territorio della Repubblica, ovvero del comune presso il quale sia stato trascritto l'atto di nascita se il candidato è nato all'estero.

Qualora detta trascrizione non sia stata ancora eseguita i candidati nati all'estero potranno produrre un certificato dell'autorità consolare redatto in conformità ed ai sensi dell'art. 17 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

La firma del funzionario che ha rilasciato il certificato deve essere legalizzata dal Ministero degli affari esteri o dalle autorità da esso delegate;

3) certificato di cittadinanza italiana, rilasciato dal sindaco del comune di origine o di residenza o dall'ufficiale di stato civile del comune di origine;

4) certificato di godimento dei diritti politici, rilasciato dal sindaco del comune di origine o di residenza;

5) certificato generale del casellario giudiziale, rilasciato dal segretario della procura della Repubblica presso il tribunale competente per territorio;

6) certificato medico, rilasciato da un medico provinciale o militare o dall'autorità sanitaria del comune di residenza o dal medico condotto, dal quale risulti che il candidato possiede l'idoneità fisica al servizio continuativo ed incondizionato all'impiego al quale il concorso si riferisce.

Nel certificato, completo di dati anagrafici, debbono essere precisati gli estremi dell'attestato comprovante gli eseguiti accertamenti sierologici del sangue prescritti dalla legge 25 luglio 1956, n. 837, ed effettuati presso un istituto o un laboratorio autorizzati. Qualora il candidato sia affetto da qualche imperfezione fisica il certificato ne deve fare menzione con la dichiarazione che l'imperfezione stessa non menoma l'attitudine all'impiego al quale concorre. I candidati mutilati ed invalidi di guerra ed assimilati debbono produrre, ai sensi della legge 2 aprile 1968, n. 482, una dichiarazione legalizzata di un ufficiale sanitario comprovante che l'invalido non abbia perduto ogni capacità lavorativa e che, per la natura ed il grado della sua invalidità o mutilazione, non possa riuscire di pregiudizio alla salute ed incolumità dei compagni di lavoro o alla sicurezza degli impianti e che sia idoneo a disimpegnare le mansioni dell'impiego per il quale concorre.

L'amministrazione ha facoltà di sottoporre a visita medica di controllo i vincitori del concorso;

7) documento militare: copia o estratto dello stato di servizio militare o del foglio matricolare a seconda che il candidato abbia prestato servizio militare quale ufficiale ovvero quale sottufficiale o militare di truppa, rilasciato dall'autorità militare competente.

I candidati che siano dipendenti statali di ruolo, dovranno produrre i seguenti documenti:

a) titolo di studio;

b) certificato medico;

c) copia integrale dello stato di servizio civile aggiornata.

I candidati che si trovino alle armi per il servizio di leva od in carriera continuativa e quelli in servizio di polizia quali appartenenti al Corpo della polizia di Stato possono presentare soltanto i seguenti documenti:

a) titolo di studio;

b) estratto dell'atto di nascita;

c) certificato generale del casellario giudiziale;

d) certificato rilasciato dal comandante del Corpo al quale appartengono comprovante la loro buona condotta e la loro idoneità fisica a coprire il posto al quale aspirano. Tale certificato dovrà contenere, inoltre, la dichiarazione che il candidato è stato sottoposto all'accertamento sierologico del sangue previsto dall'art. 7 della legge 25 luglio 1956, n. 837.

I documenti di cui ai numeri 3), 4), 5) e 6) del presente articolo devono essere in data non anteriore a tre mesi da quella del ricevimento dell'invito a produrli.

I documenti di cui ai numeri 3) e 4) dovranno attestare altresì, che gli interessati erano in possesso della cittadinanza italiana e del godimento dei diritti politici anche alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Le firme apposte sui documenti che i candidati sono tenuti a presentare non sono soggette a legalizzazione all'infuori delle ipotesi previste dagli articoli 16 e 17 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

Non sono ammessi riferimenti a documenti presentati per la partecipazione a concorsi indetti a questa o ad altre amministrazioni. Tuttavia i profughi dai territori di confine hanno facoltà di fare riferimento a documenti già presentati ad altri uffici pubblici o ad atti esistenti dai quali risultino le posizioni giuridiche e di fatto da comprovare; in tal caso essi dovranno indicare, per tali documenti, l'autorità che li ha rilasciati e gli uffici presso cui sono depositati.

I profughi anzidetti hanno, altresì, facoltà di avvalersi di documenti diversi da quelli richiesti dal presente decreto, sempreché idonei a documentare le posizioni da attestare.

Art. 12.

Per quanto non previsto dal presente bando valgono, sempreché applicabili, le disposizioni sullo svolgimento dei concorsi contenute nel testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 e nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e successive norme di integrazione e modificazione.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 26 settembre 1986

p. *Il Ministro:* CONTI PERSINI

Registrato alla Corte dei conti, addì 22 novembre 1986
Registro n. 15 Lavoro, foglio n. 235

86A9364

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso a tredici posti di tecnico laureato presso l'Università di Firenze

IL RETTORE
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE

Visto il decreto-legge 7 maggio 1948, n. 1172, ratificato e modificato con legge 24 giugno 1950, n. 465;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;

Vista la legge 3 novembre 1961, n. 1255;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 25 febbraio 1964, n. 514;

Vista la legge 29 settembre 1964, n. 862;

Vista la legge 2 aprile 1968, n. 482;

Vista la legge 3 giugno 1970, n. 380;

Visti i decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077 e n. 1079;

Vista la legge 25 ottobre 1977, n. 808;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312;

Vista la legge 29 ottobre 1984, n. 732;

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444;

Vista la legge 28 febbraio 1986, n. 41;

Visti i sottoindicati decreti con i quali il Ministero della pubblica istruzione ha assegnato posti di tecnico laureato di ruolo alle sedi di servizio dell'Università degli studi di Firenze a fianco di ciascuno indicate:

decreto del Presidente della Repubblica 3 luglio 1962, registrato alla Corte dei conti, il 9 gennaio 1963, registro n. 161, foglio n. 57: laboratorio di costruzioni (facoltà di architettura);

decreto del Presidente della Repubblica 24 ottobre 1964 registrato alla Corte dei conti, il 27 novembre 1964, registro n. 188, foglio n. 120: istituto di diritto comparato (facoltà di giurisprudenza);

decreto del Presidente della Repubblica 11 agosto 1966, registrato alla Corte dei conti, il 19 settembre 1966, registro n. 206, foglio n. 2: istituto di diritto privato comparato (facoltà di giurisprudenza);

decreto del Presidente della Repubblica 3 luglio 1968 registrato alla Corte dei conti, il 27 agosto 1968, registro n. 222, foglio n. 103: istituto di urbanistica (facoltà di architettura); istituto di mineralogia (facoltà di scienze matematiche fisiche e naturali);

decreto ministeriale 31 ottobre 1969, registrato alla Corte dei conti, il 10 settembre 1970, registro n. 85, foglio n. 207: tre posti - istituto di Botanica (facoltà scienze matematiche fisiche e naturali);

decreto del Presidente della Repubblica 19 ottobre 1977 registrato alla Corte dei conti, il 6 dicembre 1977, registro n. 137, foglio n. 11: clinica ostetrica e ginecologica (facoltà di medicina e chirurgia);

decreto del Presidente della Repubblica 27 febbraio 1980 registrato alla Corte dei conti, il 26 settembre 1981, registro n. 90, foglio n. 219: istituto di ingegneria civile (facoltà di ingegneria); istituto di chimica fisica (facoltà di scienze matematiche fisiche e naturali);

decreto del Presidente della Repubblica 31 luglio 1981 registrato alla Corte dei conti, il 31 dicembre 1981, registro n. 136, foglio n. 113: istituto di urbanistica; istituto di elementi di composizione III (facoltà di architettura);

Viste le note 2260 del 18 giugno 1986 e n. 3298 del 13 agosto 1986, con le quali il Ministero della pubblica istruzione ha autorizzato l'emissione del bando ai sensi della legge 28 febbraio 1986, n. 41, per la copertura dei predetti posti di tecnico laureato di ruolo;

Decreta:

Art. 1.

Posti messi a concorso

Sono indetti concorsi pubblici, per titoli ed esami, per l'ammissione alla qualifica iniziale del ruolo organico del personale tecnico della ex carriera direttiva dei tecnici (settima qualifica), per le sottoelencate sedi:

A) Laboratorio di costruzioni (facoltà di architettura) (ora dipartimento di costruzioni)	posti	1
B) Istituto di elementi di composizione III (facoltà di architettura) (ora dipartimento di processi e metodi della produzione edilizia)	»	1
C) Istituto di urbanistica (facoltà di architettura) .	»	2
D) Istituto di diritto comparato (facoltà di giurisprudenza)	»	2
E) Istituto di ingegneria civile (facoltà di ingegneria) (ora dipartimento di ingegneria civile)	»	1
F) Clinica ostetrica e ginecologica (facoltà di medicina e chirurgia)	»	1
G) Istituto di botanica (facoltà di scienze matematiche fisiche e naturali) (ora dipartimento di biologia vegetale)	»	3
H) Istituto di chimica fisica (facolte di scienze matematiche fisiche e naturali) (ora dipartimento di chimica)	»	1
I) Istituto di mineralogia (facoltà di scienze matematiche fisiche e naturali) (ora dipartimento di scienza della terra)	»	1

Art. 2.

Requisiti per l'ammissione

Per l'ammissione al concorso di cui all'art. 1 è richiesto il possesso, alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande, dei seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica);

b) aver compiuto alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda il diciottesimo e non aver superato il quarantesimo anno di età, salvo i casi di elevazione previsti dalle vigenti disposizioni. Si prescinde dal limite massimo di età nei confronti:

del personale civile di ruolo dello Stato;

dei sottufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Areonautica, in applicazione del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato n. 500 del 13 maggio 1947 e n. 1220 del 5 settembre 1947, e che non siano stati contemporaneamente reimpiegati come civili;

del personale militare di cui alla legge 26 marzo 1965, n. 229;

c) idoneità fisica all'impiego;

d) per l'ammissione al concorso di cui al punto *G)* dell'art. 1 del presente bando: diploma di laurea rilasciato dalla facoltà di scienze matematiche fisiche e naturali o agraria;

per l'ammissione al concorso di cui al punto *H)*: diploma di laurea rilasciato dalle facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali o farmacia o ingegneria;

per l'ammissione ai concorsi di cui ai rimanenti punti: diploma di laurea rilasciato dalle facoltà cui appartengono rispettivamente i posti stessi;

e) non essere esclusi dall'elettorato politico attivo;

f) non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione, ovvero non essere stati dichiarati decaduti per aver conseguito l'impiego mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

g) aver ottemperato alla legge sul reclutamento militare.

La mancanza anche di uno solo dei requisiti stessi comporterà l'esclusione dal concorso o comunque dall'accesso all'impiego.

L'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti prescritti può essere disposta in ogni momento con decreto motivato del rettore e sarà notificata agli interessati mediante lettera raccomandata.

Art. 3.

Domanda e termine di presentazione

Le domande di ammissione ai concorsi, redatte su carta legale, devono essere indirizzate al rettore dell'Università degli studi di Firenze - Piazza San Marco, 4 - 50121 Firenze, e presentate o spedite direttamente al predetto indirizzo entro il termine perentorio di trenta giorni, che decorre dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

Coloro che intendano partecipare a più concorsi del presente bando devono presentare domande separate per ciascun concorso. Qualora con una unica istanza sia richiesta la partecipazione a più concorsi, il candidato sarà ammesso a partecipare solo al primo dei concorsi indicati.

Le domande di ammissione ai concorsi si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata, con avviso di ricevimento, entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Art. 4.

Dichiarazioni da formulare nella domanda

Nella domanda, di cui si allega fac-simile, i candidati devono dichiarare sotto la loro personale responsabilità quanto segue:

1) cognome e nome;

2) la data e il luogo di nascita;

3) di essere in possesso della cittadinanza italiana;

4) il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della mancata iscrizione o della cancellazione dalle liste elettorali;

5) le eventuali condanne penali riportate;

6) il titolo di studio richiesto;

7) la posizione rivestita per quanto concerne gli obblighi militari;

8) i servizi eventualmente prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di impiego pubblico;

9) i titoli che danno diritto all'elevazione del limite massimo di età per l'ammissione al concorso.

Dalle domande deve risultare altresì il recapito cui indirizzare eventuali comunicazioni. L'amministrazione non assume nessuna responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte dell'aspirante o dalla mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, nè per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

La firma dell'aspirante in calce alla domanda deve essere autenticata da una delle autorità indicate nell'art. 20 della legge n. 15/68 (funzionario competente a ricevere la documentazione, notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco).

Per i dipendenti statali e per coloro che prestano servizio militare in luogo della predetta autenticazione è sufficiente il visto del capo dell'ufficio o del reparto militare presso il quale prestano servizio.

Art. 5.

Titoli

Alla domanda dovranno essere allegati i documenti che provino il possesso degli eventuali titoli di studio professionali e altra idonea documentazione da cui sia possibile desumere attidudini lavorative e professionali di carattere tecnico ritenute attinenti al posto messo a concorso.

Se il candidato partecipa a più concorsi del presente bando potrà allegare una sola serie di titoli in regola con le norme sul bollo ad una delle domande e dovrà allegare alle altre fotocopia degli stessi, indicando in esse la domanda contenente la documentazione in bollo.

Ai titoli sono riservati 20 dei 100 punti a disposizioni della commissione così suddivisi:

fino a punti 5 per titoli scientifici;

fino a punti 5 per titoli accademici;

fino a punti 10 per titoli professionali.

I titoli scientifici saranno discrezionalmente valutati dalla commissione.

I titoli accademici sono così valutati:

per diplomi di laurea richiesti per l'accesso al concorso: punti 4 per diploma di laurea conseguito con punteggio di 110 e lode; punti 3 per punteggio tra 105 e 110; punti 2 per punteggio tra 100 e 104; punti 1 per punteggio tra 95 e 99;

punti 1 per ogni altro diploma di laurea.

I titoli professionali sono così valutati:

punti 2 per ogni anno o frazione superiore a 6 mesi di servizio prestato presso le amministrazioni statali nonché regioni, province, comuni, enti pubblici non territoriali ecc., con mansioni attinenti al posto messo a concorso;

punti 1 per ogni anno o frazione superiore a 6 mesi di servizio prestato presso società, ditte o aziende private con mansioni attinenti al posto messo a concorso;

fino ad un massimo di punti 8.

fino a punti 2 a discrezione della commissione per attestati o diplomi professionali attinenti al posto messo a concorso.

A detti titoli corrispondono i seguenti documenti:

titoli scientifici: pubblicazioni o comunicazioni a convegni da cui sia possibile desumere l'attività di ricerca.

titoli accademici: copia autenticata del diploma di laurea o certificato di laurea contenente la votazione conseguita.

titoli professionali:

certificati di servizio indicanti la durata la qualifica e le mansioni svolte;

attestati da cui risultino la durata, la qualifica e le attività svolte presso privati, corredati da copia autenticata del libretto di lavoro;

certificati, attestati e diplomi di carattere professionale.

Essi devono essere rilasciati dai legali rappresentanti delle scuole o dei corsi presentati.

I documenti di cui trattasi devono essere in regola con le norme sul bollo. Non è consentito fare riferimento a documenti in possesso o comunque giacenti presso l'amministrazione.

Art. 6.

Commissioni giudicatrici

Le commissioni giudicatrici saranno nominate e composte secondo quanto disposto dall'art. 23 della legge n. 380/70.

Art. 7.

Prove d'esame e votazioni

Le prove di esame si svolgeranno presso la sede, secondo il calendario e sul programma allegato.

Qualora si renda necessario variare il diario degli esami i candidati saranno avvertiti con congruo anticipo mediante raccomandata o telegramma con avviso di ricevimento.

I candidati ai quali non sia stata comunicata l'esclusione dal concorso sono tenuti a presentarsi senza alcun preavviso, nel locale, nel giorno e nell'ora indicati nell'allegato, per sostenere le prove. Per essere ammessi a sostenere le prove di esame, i candidati dovranno essere muniti di uno dei seguenti documenti di riconoscimento:

a) carta d'identità o passaporto o patente automobilistica o tessera postale o porto d'armi;

b) tessera ferroviaria personale, se il candidato è dipendente statale;

c) fotografia recente, applicata su carta da bollo, con la firma dell'aspirante autenticata dal Sindaco o da un notaio.

Gli esami consisteranno in tre prove scritte di cui una prova pratica con relazione scritta, e una prova orale.

Le prove di esame verteranno su temi propri delle discipline che interessano il servizio che il tecnico sarà chiamato a svolgere nell'istituto. Il candidato dovrà inoltre dimostrare di sapere tradurre testi tecnici redatti nelle lingue straniere previste nel programma e relativi a materie che formano oggetto delle altre prove.

Le commissioni avranno a disposizioni per ciascuna prova di esame quaranta punti. Sarano ammessi alla prova orale i candidati che abbiano superato le tre prove scritte con la media di almeno 7/10 e con non meno di 6/10 in ciascuna di esse. La prova non si intende superata se il candidato riporta meno di 6/10.

Le sedute della commissione durante lo svolgimento della prova orale sono pubbliche. Al termine di ogni seduta le commissioni formano l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione del voto da ciascuno riportato. L'elenco sottoscritto dal presidente e dal segretario è affisso all'albo della sede della prova di esame.

Art. 8.

Graduatorie

Espletate le prove dei concorsi, le commissioni giudicatrici formano le graduatorie generali di merito secondo l'ordine decrescente del punteggio riportato secondo quanto disposto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 686/57.

I candidati che siano risultati idonei e che intendano far valere i titoli di preferenza per l'ammissione nei pubblici impieghi previsti dalle vigenti disposizioni, sono tenuti ad esibire i relativi documenti in originale o copia autenticata purché in regola con le vigenti disposizioni fiscali. Il termine per la presentazione dei suddetti documenti per la preferenza è di dieci giorni dalla ricezione di apposito invito da parte di questa Amministrazione. Con decreto rettorale saranno approvate le graduatorie di idoneità e dichiarati i vincitori e gli idonei.

Le graduatorie di idoneità saranno pubblicate sul Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione. Di tale pubblicazione sara data notizia mediante avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica. Dalla data di pubblicazione dell'avviso nella *Gazzetta ufficiale*, decorre il termine per eventuali impugnative.

Art. 9.

Nomine

Con decreto rettorale i vincitori saranno immediatamente nominati tecnico laureato di ruolo in prova nel ruolo organico della ex carriera direttiva dei tecnici, con diritto al trattamento economico iniziale previsto dalle vigenti disposizioni.

Le nomine sono disposte sotto condizione sospensiva dell'accertamento dei requisiti per l'ammissione all'impiego.

I provvedimenti di nomina saranno immediatamente esecutivi, salva la sopravvenienza di inefficacia se la Corte dei conti ricusi il visto. Pertanto i nuovi assunti saranno immediatamente immessi in servizio. Le prestazioni di servizio rese fino alla comunicazione di ricusazione del visto saranno comunque compensate.

La presentazione dei documenti di rito attestanti il possesso dei requisiti richiesti per l'ammissione all'impiego pubblico dovrà avvenire entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di assunzione in servizio.

Detti documenti, che dovranno essere conformi alle leggi per quanto riguarda sia il bollo sia l'autenticazione sono:

a) estratto dell'atto di nascita;

b) certificato di cittadinanza italiana o titolo che dà luogo all'equiparazione;

c) certificato di godimento dei diritti politici;

d) certificato generale del casellario giudiziale;

e) originale del titolo di studio o copia autenticata di esso ovvero documento rilasciato dalla competente autorità scolastica in sostituzione dell'orginale;

f) copia integrale dello stato di servizio militare o del foglio matricolare o certificato di esito di leva nel caso in cui l'aspirante sia stato dichiarato riformato o rivedibile;

g) certificato rilasciato da un medico militare o dall'autorità sanitaria della U.S.L. di appartenenza dal quale risulti l'idoneità fisica al servizio;

Nel caso in cui l'aspirante abbia qualche imperfezione fisica, questa dovrà essere specificatamente menzionata, con l'indicazione che essa non menoma l'attidudine fisica all'impiego di cui al presente concorso. Nel certificato dovrà essere precisato che è stato eseguito l'accertamento sierologico del sangue previsto dall'art. 7 della legge n. 873/56. L'amministrazione potrà, in ogni caso, fare sottoporre il candidato alla visita di un medico di fiducia;

h) dichiarazione in data recente, attestante se il candidato ricopra o meno altri posti retribuiti alle dipendenze dello Stato, di enti pubblici o aziende private e se fruisca, comunque, di redditi di lavoro subordinato e, in caso affermativo, relativa opzione. Detta dichiarazione deve contenere le eventuali indicazioni concernenti le cause di risoluzione di precedenti rapporti di impiego (art. 2, lettera *g*) del decreto del Presidente della Repubblica 686/57) e deve essere rilasciata anche se negativa.

I documenti di cui ai punti *b), c), d), f)* e *g)* dovrannno essere in data non anteriore ai tre mesi rispetto alla data della nota con cui sono stati richiesti.

A termine dell'ultimo comma dell'art. 11 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, gli appartenenti al personale statale di ruolo debbono presentare, nel termine sopra indicato una copia integrale dello stato matricolare, il titolo di studio e il certificato medico essendo esonerati dalla presentazione degli altri documenti di rito.

La mancata assunzione in servizio, senza giustificato motivo, entro il termine comunicato dall'amministrazione, comporterà la decadenza dall'impiego.

Il periodo di prova ha la durata di sei mesi. Al termine i vincitori saranno nominati in ruolo, previo giudizio favorevole della commissione di cui all'art. 5 della legge 808/77.

In caso di giudizio sfavorevole il periodo di prova sare prorogato di altri sei mesi, al termine dei quali, ove il giudizio sia ancora sfavorevole, sarà dichiarata la risoluzone del rapporto d'impiego con diritto all'indennità prevista dalla vigenti disposizioni.

Art. 10.

Rinvii

Per quanto non previsto dal presente bando valgono, sempreché applicabili, le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 3/57 e del decreto del Presidente della Repubblica 686/57.

Il presente decreto sarà inviato alla delegazione regionale della Corte dei conti per la registrazione.

Firenze, addì 25 ottobre 1986

p. Il rettore: ZAMPI

Registrato alla Corte dei conti - Delegazione regionale di Firenze, addì 10 novembre 1986
Registro n. 9 Istruzione, foglio n. 53

ALLEGATO 1

Schema di domanda
(da compilare su carta legale)

Al rettore dell'Università degli studi di Firenze - Piazza S. Marco, 4 - 50121 FIRENZE

Il sottoscritto .... (le donne coniugate devono indicare, nell'ordine, il cognome ed il nome proprio e il cognome del marito) nato ....
(provincia di ....) il ....
e residente in .... (provincia di ....)
via ....
n. .... c.a.p. ....recapito telefonico ....
chiede di essere ammesso al concorso, a titoli ed esami, per la copertura di n. .... post...... di tecnico laureato presso (1).

Fa presente di avere diritto all'aumento del limite di età perchè: (2)...

Il sottoscritto dichiara sotto la propria responsabilità:

a) di essere in possesso della cittadinanza italiana;

b) di essere iscritto nelle liste elettorali del comune di (3).....

c) di non aver riportato condanne penali (oppure ha riportato le seguenti condanne penali: ....;

d) di essere in possesso del titolo di studio di.......................
.... conseguito il .... presso....................................;

e) di trovarsi per quanto riguarda gli obblighi militari nella posizione di ....;

f) di aver prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni dal .... al ....
presso .... quale..

- Tali servizi sono cessati per i seguenti motivi: ....;

g) di eleggere ai fini del presente concorso il proprio recapito al seguente indirizzo: ....
impegnandosi a comunicare le eventuali variazioni successive e riconoscendo che l'amministrazione non assume nessuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.

Ha preso visione ed è a conoscenza di tutte le prescrizioni nonché di tutte le modalità e condizioni di ammissione al concorso contenute nel bando.

Il sottoscritto allega i sottoelencati titoli scientifici, accademici e professionali per la valutazione della commissione:

oppure
allega fotocopia dei titoli per la valutazione della commissione e dichiara di avere allegato gli stessi in regola con le norme sul bollo alla domanda di partecipazione al concorso a n. .... post ..... di tecnico laureato presso .... pubblicato con lo stesso bando del presente concorso:

Chiede pertanto che siano valutati ai fini del presente concorso.

Data, ...

Recapito ....

Firma (4) ....

---

(1) Specificare il posto per il quale si intende concorrere fra quelli indicati nell'art. 1 del bando.

Nel caso che il candidato intenda concorrere a più posti, dovrà presentare domande separate.

(2) Tale precisazione è richiesta solo ai candidati che abbiano superato il quarantesimo anno di età.

(3) In caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali, indicarne i motivi.

(4) La firma dell'aspirante in calce alla domanda deve essere autenticata da un notaio o dal segretario comunale oppure da uno dei pubblici ufficiali di cui all'art. 20 della legge n. 15/68. Per i dipendenti statali o per coloro che prestano servizio militare è sufficiente il visto del capo ufficio o del reparto militare preso il quale prestano servizio.

ALLEGATO 2

PROGRAMMA, CALENDARIO E SEDI DI SVOLGIMENTO DEI CONCORSI

A) LABORATORIO DI COSTRUZIONI (FACOLTÀ DI ARCHITETTURA).

Le prove si svolgeranno presso il dipartimento di costruzioni - Piazza Brunelleschi, 6 - Firenze, nei giorni 4, 5, 6 giugno 1987 alle ore 8,30.

Le prove consisteranno in:

Prima prova scritta: argomenti di scienza delle costruzioni con particolare riferimento ai problemi teorici alla base della sperimentazione: teoria della elasticità, reologia dei materiali da costruzione, principi e teoremi energetici, criteri di resistenza, teoria della trave, travi continue, travature reticolari;

Seconda prova scritta: argomenti delle costruzioni con particolare riferimento ai problemi teorici alla base della sperimentazione: solai, telai fondazioni in C.A., costruzioni in c.a.p., costruzioni in acciaio;

Prova pratica con relazione scritta: progettazione ed allestimento di una prova sperimentale per la determinazione di parametri meccanici di materiali da costruzione o di elementi strutturali. La prova dovrà essere corredata da una relazione descrittiva delle modalità di progettazione della prova stessa e di rilevamento dei parametri richiesti;

Prova orale: discussione sulle prove scritte ed esposizione degli argomenti di scienza e tecnica delle costruzioni sopraelencati.

Il candidato dovrà inoltre dimostrare di sapere tradurre testi tecnici redatti in lingua francese ed inglese.

B) ISTITUTO DI ELEMENTI DI COMPOSIZIONE III (FACOLTÀ DI ARCHITETTURA).

Le prove si svolgeranno presso il dipartimento di processi e metodi della produzione edilizia - Via Cavour, 82 - Firenze, nei giorni 18, 19, 20 maggio 1987 alle ore 8,30.

Le prove consisteranno in:

Prima prova scritta: sui metodi, gli strumenti e le tecniche per il controllo della qualità in edilizia con particolare riferimento alle verifiche prestazionali relative al sistema ambientale e tecnologico ed alla loro correlazione con le fasi del processo edilizio ed alle normative che lo regolano;

Seconda prova scritta: relativa alle procedure per il controllo in opera della qualità globale, con precisazione delle verifiche fisico ambientali necessarie, delle apparecchiature utilizzabili, dei metodi di previsione del comportamento prestazionale tramite controllo sui dati di progetto;

Prova pratica con relazione scritta: allestimento di un collaudo per la verifica delle prestazioni igrotermiche e acustiche in ambiente chiuso, con relazione descrittiva delle modalità di progettazione della prova stessa e di rilevamento dei parametri di verifica;

Prova orale: consistente nella discussione sugli argomenti delle prove scritte e sulla teoria delle prestazioni nonché sulle metodologie per la definizione di strumenti normativi per il controllo di qualità.

Il candidato dovrà inoltre dimostrare di saper tradurre testi tecnici redatti in lingua inglese e francese.

C) ISTITUTO DI URBANISTICA (FACOLTÀ DI ARCHITETTURA).

Le prove si svolgeranno presso l'istituto stesso - Via Micheli, 2 - Firenze, nei giorni 21, 22, 23 maggio 1987 alle ore 8,30.

Le prove consisteranno in:

Prima prova scritta: tema su aspetti fondamentali di cultura urbanistica (contemporanea);

Seconda prova scritta: tema sull'impiego dei dati territoriali ed urbani finalizzato alla pianificazione e progettazione urbanistica;

Prova pratica con relazione scritta: esame di documenti fotocartografici ed analisi dei contenuti informativi, connettibilità con altri tipi di dati; criteri per la organizzazione di un archivio nonché elaborazione di informazioni territoriali, con mezzi scientificamente adeguati;

Prova orale: discussione delle prove scritte svolte dal candidato.
Il candidato dovrà dimostrare inoltre di saper tradurre testi tecnici redatti in lingua francese ed inglese.

D) ISTITUTO DI DIRITTO COMPARATO (FACOLTÀ GIURISPRUDENZA).

Le prove si svolgeranno presso l'istituto stesso - Via Laura, 48 - Firenze, nei giorni 29, 30 giugno e 1° luglio 1987 alle ore 8,30.

Le prove consisteranno in:

Prima prova scritta: tema di diritto privato comparato;

Seconda prova scritta: tema di diritto costituzionale comparato;

Prova pratica con relazione scritta: inventariazione e schedatura di libri e riviste; sistemazione di sezione bibliografica;

Prova orale: discussione degli argomenti oggetto delle prove scritte.
Il candidato dovrà inoltre dimostrare di sapere tradurre testi tecnici redatti in lingua inglese e in lingua francese o tedesca a scelta del candidato.

E) ISTITUTO DI INGEGNERIA CIVILE (FACOLTÀ INGEGNERIA).

Le prove si svolgeranno presso il dipartimento di ingegneria civile - Via S. Marta, 3 - Firenze, nei giorni 14, 15, 16 maggio 1987 alle ore 8,30.

Le prove consisteranno in:

Prima prova scritta: impostazione analitica di una esperianza di ingegneria civile con analisi numerica delle risultanze sperimentali;

Seconda prova scritta: impostazione della soluzione numerica di un problema di ingegneria civile. Sviluppo e realizzazione degli elementi di un codice di calcolo per la soluzione del problema precedente;

Prova pratica con relazione scritta: esemplificazione applicativa di un codice di calcolo per l'acquisizione e/o l'elaborazione di dati sperimentali su un sistema informatico del dipartimento.

Prova orale: discussione delle prove precedenti ed esame di cultura generale sulle materie fondamentali dell'ingegneria civile.
Il candidato dovrà dimostrare di saper tradurre testi tecnici redatti in inglese e in un altra lingua scelta del candidato stesso.

F) CLINICA OSTETRICA E GINECOLOGICA (FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA).

Le prove si svolgeranno presso la clinica stessa - Viale Morgagni, 85 - Firenze, nei giorni 8, 9, 10 giugno 1987 alle ore 8,30.

Le prove consisteranno in:

Prima prova scritta su:
principi generali sugli attuali metodi di dosaggio nel plasma degli ormoni steroidi e delle gonadotropine ipofisarie;
esame citologico nello screening di massa del cervicocarcinoma e nella diagnosi precoce delle lesioni maligna dell'apparato genitale femminile;
colture cellulari in vitro: metodologia, impiego attuale nei confronti dei problemi ginecologici, limiti;

Seconda prova scritta:
analisi microbiologiche: principi generali con particolare riferimento alle malattie infettive di interesse ginecologico;
esame del liquido amniotico: valutazione della sofferenza fetale e della maturità fetale;
diagnostica prenatale: metodi e utilità clinica nello studio del cariotipo;

Prova pratica con relazione scritta:
tecnica di prelievo e citopreparazione dello striscio endometriale;
tecniche con impiego di radioisotopi: uso del Beta e Gamma Counter;
microcolpoisteroscopia: descrizione della metodica, dei quadri normali e delle principali alterazioni patologiche;
citologia per aspirazione con ago sottile (F.N.A.) con particolare riferimento all'ovaio e mammella; reperti normali e principali quadri patologici;
dosaggi immunologici della gonadotropina corionica. Valutazioni qualitative e quantitative;

Prova orale: il colloquio verterà sugli argomenti delle prove scritte.
Il candidato dovrà inoltre dimostrare di sapere tradurre testi tecnici redatti in lingua francese e inglese.

G) ISTITUTO DI BOTANICA (FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI).

Le prove si svolgeranno presso il dipartimento di biologia vegetale - Via La Pira, 4 - Firenze, nei giorni 12, 13, 14 novembre 1987 alle ore 8,30.

Le prove consisteranno in:

Prima e seconda prova scritta: recenti tecniche applicate allo studio della fisiologia vegetale, o della fitogeografia o della botanica generale (microscopia ottica, elettronica, colture di tessuti);

Prova pratica con relazione scritta: uso di strumenti e/o applicazione di metodi per l'analisi delle piante e/o per lo studio del paesaggio vegetale;

Prova orale: la prova verterà sugli argomenti oggetto delle prove precedenti.
Il candidato dovrà inoltre dimostrare di saper tradurre testi tecnici redatti in lingua inglese e francese.

H) ISTITUTO DI CHIMICA FISICA (FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI).

Le prove si svolgeranno presso il dipartimento di chimica - Via G. Capponi, 9 - Firenze, nei giorni 5, 6, 7 maggio 1987 alle ore 8,30.

Le prove consisteranno in:

Prima prova scritta: termodinamica; interazioni elettriche, soluzioni e termodinamica delle superifici; adsorbimento all'interfase; trasporto ionico e diffusione; membrane; sistemi colloidali; films superficiali; doppio strato elettrico, principi di meccanica statistica e modelli microscopici;

Seconda prova scritta: tensione interfasale ed altre grandezze termodinamiche alla interfase; principi di elettronica digitale; elementi di elettronica lineare e formazione dei segnali; tecniche numeriche nello studio dell'interfase; tecniche di preparazione e purificazione di reagenti e solventi; analisi statistica degli errori sperimentali;

Prova pratica con relazione scritta: tecniche e strumentazione per la misura di grandezze chimico fisiche nello studio dell'interfase; impiego di calcolatori digitali per acquisizione ed elaborazione dati; fondamenti di laboratorio di elettronica; circuiti elettrici analogici a basso rumore;

Prova orale: sugli argomenti di cui alle prove precedenti.
Il candidato dovrà dimostrare di sapere tradurre testi tecnici redatti in lingua inglese e francese.

I) ISTITUTO DI MINERALOGIA (FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI).

Le prove si svolgeranno presso il dipartimento di scienze della Terra - Via La Pira, 4 - Firenze, nei giorni 16, 17, 18 giugno 1987 alle ore 8,30.

Le prove consisteranno in:

Prima prova scritta: microscopia ottica ed elettronica; diffrazione ai raggi X;

Seconda prova scritta: analisi e microanalisi chimiche strumentali;

Prova pratica con relazione scritta: applicazione dei raggi X allo studio dei minerali;

Prova orale: discussione sugli elaborati precedenti.
Il candidato dovrà dimostrare di saper tradurre testi redatti in lingua francese e inglese.

86A8891

Concorso a due posti di conservatore presso l'Università di Firenze

IL RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;

Vista la legge 3 novembre 1961, n. 1255;

Vista la legge 29 aprile 1964, n. 862;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 aprile 1966, n. 1317;

Vista la legge 2 aprile 1968, n. 482;

Vista la legge 25 ottobre 1977, n. 808;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312;

Vista la legge 29 ottobre 1984, n. 732;

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444;

Vista la legge 29 gennaio 1986, n. 23;

Vista la legge 28 febbraio 1986, n. 41;

Visto il decreto ministeriale 14 marzo 1963, registrato alla Corte dei conti il 17 aprile 1963, registro n. 27, foglio n. 327, con il quale il Ministero della pubblica istruzione ha assegnato due posti di conservatore rispettivamente al museo di mineralogia e al museo di paleontologia dell'Università degli studi di Firenze;

Vista la nota n. 3298 del 13 agosto 1986, con la quale il Ministero della pubblica istruzione ha autorizzato l'emissione del bando ai sensi della legge 28 febbraio 1986, n. 41, per la copertura dei predetti posti di conservatore di ruolo;

Decreta:

Art. 1.

Posti messi a concorso

Sono indetti concorsi pubblici, per esami, per l'ammissione alla qualifica iniziale del ruolo organico del personale della ex carriera direttiva dei conservatori dei musei della scienza e dei curatori degli orti botanici (settima qualifica) per le sottoelencate sedi:

A) Museo di mineralogia (ora sezione di mineralogia del museo di storia naturale) . . . . posti 1

B) Museo di paleontologia (ora sezione di paleontologia del museo di storia naturale) . . . . . . » 1

Art. 2.

Requisiti per l'ammissione

Per l'ammissione ai concorsi di cui all'art. 1 è richiesto il possesso, alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande, dei seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica);

b) aver compiuto alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda il diciottesimo e non aver superato il quarantesimo anno di età, salvo i casi di elevazione previsti dalle vigenti disposizioni. Si prescinde dal limite massimo di età nei confronti:

del personale civile di ruolo dello Stato;

dei sottufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Areonautica, in applicazione del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato n. 500 del 13 maggio 1947 e n. 1220 del 5 settembre 1947, e che non siano stati contemporaneamente reimpiegati come civili;

del personale militare di cui alla legge 26 marzo 1965, n. 229;

c) idoneità fisica all'impiego;

d) aver conseguito uno dei seguenti diplomi di laurea:

per il posto di cui al punto *A)*: chimica, scienze geologiche, scienze naturali;

per il posto di cui al punto *B)*: scienze geologiche e scienze naturali;

e) non essere eclusi dall'elettorato politico attivo;

f) non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione, ovvero non essere stati dichiarati decaduti per aver conseguito l'impiego mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

g) aver ottemperato alla legge sul reclutamento militare.

La mancanza anche di uno solo dei requisiti stessi comporterà l'esclusione dal concorso o comunque dall'accesso all'impiego.

L'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti prescritti può essere disposta in ogni momento con decreto motivato del rettore e sarà notificata agli interessati mediante lettera raccomandata.

Art. 3.

Domanda e termine di presentazione

Le domande di ammissione ai concorsi, redatte su carta legale, devono essere indirizzate al rettore dell'Università degli studi di Firenze - Piazza San Marco, 4 - 50121 Firenze, e presentate o spedite direttamente al predetto indirizzo entro il termine perentorio di trenta giorni, che decorre dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

Coloro che intendano partecipare a più concorsi del presente bando devono presentare domande separate per ciascun concorso. Qualora con una unica istanza sia richiesta la partecipazione a più concorsi, il candidato sarà ammesso a partecipare solo al primo dei concorsi indicati.

Le domande di ammissione ai concorsi si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata, con avviso di ricevimento, entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Art. 4.

Dichiarazioni da formulare nella domanda

Nella domanda, di cui si allega fac-simile, i candidati devono dichiarare sotto la loro personale responsabilità quanto segue:

1) cognome e nome;

2) la data e il luogo di nascita;

3) di essere in possesso della cittadinanza italiana;

4) il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della mancata iscrizione o della cancellazione dalle liste elettorali;

5) le eventuali condanne penali riportate;

6) il titolo di studio richiesto;

7) la posizione rivestita per quanto concerne gli obblighi militari;

8) i servizi eventualmente prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di impiego pubblico;

9) i titoli che danno diritto all'elevazione del limite massimo di età per l'ammissione al concorso.

Dalle domande deve risultare altresì il recapito cui indirizzare eventuali comunicazioni. L'amministrazione non assume nessuna responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte dell'aspirante o dalla mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, nè per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

La firma dell'aspirante in calce alla domanda deve essere autenticata da una delle autorità indicate nell'art. 20 della legge n. 15/68 (funzionario competente a ricevere la documentazione, notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco).

Per i dipendenti statali e per coloro che prestano servizio militare in luogo della predetta autenticazione è sufficiente il visto del capo dell'ufficio o del reparto militare presso il quale prestano servizio.

Art. 5.

Commissioni giudicatrici

Le commissioni giudicatrici saranno nominate e composte secondo quanto disposto dall'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 1317/66.

Art. 6.

Prove d'esame e votazioni

Le prove di esame si svolgeranno presso la sede, secondo il calendario e sul programma allegato.

Qualora si renda necessario variare il diario degli esami i candidati saranno avvertiti con congruo anticipo mediante raccomandata o telegramma con avviso di ricevimento.

I candidati ai quali non sia stata comunicata l'esclusione dal concorso sono tenuti a presentarsi senza alcun preavviso, nel locale, nel giorno e nell'ora indicati nell'allegato, per sostenere le prove. Per essere ammessi a sostenere le prove di esame, i candidati dovranno essere muniti di uno dei seguenti documenti di riconoscimento:

a) carta d'identità o passaporto o patente automobilistica o tessera postale o porto d'armi;

b) tessera ferroviaria personale, se il candidato è dipendente statale;

c) fotografia recente, applicata su carta da bollo, con la firma dell'aspirante autenticata dal sindaco o da un notaio.

Le prove di esame dei concorsi consistono in tre prove scritte vertenti su temi a carattere teorico pratico delle discipline che interessano i musei cui appartengono i posti messi a concorso.

I candidati dovranno inoltre sostenere una prova orale sulle discipline che formano oggetto delle prove scritte e su nozioni di amministrazione del patrimonio e di contabilità generale dello Stato. I candidati sono pure tenuti a dimostrare la conoscenza di una lingua straniera a loro scelta tra inglese, tedesco, francese e russo.

Le sedute della commissione, durante lo svolgimento della prova orale sono pubbliche. Al termine di ogni seduta la commissione giudicatrice forma l'elenco dei candidati esaminati, con il voto da ciascuno riportato. L'elenco sottoscritto dal presidente e dal segretario è affisso all'albo della sede di esame.

Art. 7.

Graduatorie

Espletate le prove dei concorsi, le commissioni giudicatrici formano le graduatorie generali di merito secondo l'ordine decrescente del punteggio riportato secondo quanto disposto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 686/57.

I candidati che siano risultati idonei e che intendano far valere i titoli di preferenza per l'ammissione nei pubblici impieghi previsti dalle vigenti disposizioni, sono tenuti ad esibire i relativi documenti in originale o copia autenticata purché in regola con le vigenti disposizioni fiscali. Il termine per la presentazione dei suddetti documenti per la preferenza è di dieci giorni dalla ricezione di apposito invito da parte di questa amministrazione. Con decreto rettorale saranno approvate le graduatorie di idoneità e dichiarati i vincitori e gli idonei.

Le graduatorie di idoneità saranno pubblicate nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione. Di tale pubblicazione sarà data notizia mediante avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica. Dalla data di pubblicazione dell'avviso nella *Gazzetta ufficiale*, decorre il termine per eventuali impugnative.

Art. 8.

Nomina

Con decreto rettorale i vincitori saranno immediatamente nominati conservatori di ruolo in prova nel ruolo organico della ex carriera direttiva dei conservatori dei musei della scienza e dei curatori degli orti botanici, con diritto al trattamento economico previsto dalle vigenti disposizioni.

Le nomine sono disposte sotto condizione sospensiva dell'accertamento dei requisiti per l'ammissione all'impiego.

I provvedimenti di nomina saranno immediatamente esecutivi, salva la sopravvenienza di inefficacia se la Corte dei conti ricusi il visto. Pertanto i nuovi assunti saranno immediatamente immessi in servizio. Le prestazioni di servizio rese fino alla comunicazione di ricusazione del visto saranno comunque compensate.

La presentazione dei documenti di rito attestanti il possesso dei requisiti richiesti per l'ammissione all'impiego pubblico dovrà avvenire entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di assunzione in servizio.

Detti documenti, che dovranno essere conformi alle leggi per quanto riguarda sia il bollo sia l'autenticazione sono:

a) estratto dell'atto di nascita;

b) certificato di cittadinanza italiana o titolo che dà luogo all'equiparazione;

c) certificato di godimento dei diritti politici;

d) certificato generale del casellario giudiziale;

e) originale del titolo di studio o copia autenticata di esso ovvero documento rilasciato dalla competente autorità scolastica in sostituzione dell'orginale;

f) copia integrale dello stato di servizio militare o del foglio matricolare o certificato di esito di leva nel caso in cui l'aspirante sia stato dichiarato riformato o rivedibile;

g) certificato rilasciato da un medico militare o dall'autorità sanitaria della U.S.L. di appartenenza dal quale risulti l'idoneità fisica al servizio;

Nel caso in cui l'aspirante abbia qualche imperfezione fisica, questa dovrà essere specificatamente menzionata, con l'indicazione che essa non menoma l'attidudine fisica all'impiego di cui al presente concorso. Nel certificato dovrà essere precisato che è stato eseguito l'accertamento sierologico del sangue previsto dall'art. 7 della legge n. 873/56. L'amministrazione potrà, in ogni caso, fare sottoporre il candidato alla visita di un medico di fiducia;

h) dichiarazione in data recente, attestante se il candidato ricopra o meno altri posti retribuiti alle dipendenze dello Stato, di enti pubblici o aziende private o se fruisca, comunque, di redditi di lavoro subordinato e, in caso affermativo, relativa opzione. Detta dichiarazione deve contenere le eventuali indicazioni concernenti le cause di risoluzione di precedenti rapporti di impiego (art. 2, lettera *g*), del decreto del Presidente della Repubblica n. 686/57) e deve essere rilasciata anche se negativa.

I documenti di cui ai punti *b*), *c*), *d*), *f*) e *g*) dovranno essere in data non anteriore ai tre mesi rispetto alla data della nota con cui sono stati richiesti.

A termine dell'ultimo comma dell'art. 11 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, gli appartenenti al personale statale di ruolo debbono presentare, nel termine sopra indicato una copia integrale dello stato matricolare, il titolo di studio e il certificato medico essendo esonerati dalla presentazione degli altri documenti di rito.

La mancata assunzione in servizio, senza giustificato motivo, entro il termine comunicato dall'amministrazione, comporterà la decadenza dall'impiego.

Il periodo di prova ha la durata di sei mesi. Al termine i vincitori saranno nominati in ruolo, previo giudizio favorevole della commissione di cui all'art. 5 della legge n. 808/77.

In caso di giudizio sfavorevole il periodo di prova sarà prorogato di altri sei mesi, al termine dei quali, ove il giudizio sia ancora sfavorevole, sarà dichiarata la risoluzione del rapporto d'impiego con diritto all'indennità prevista dalla vigenti disposizioni.

Art. 9.

Rinvii

Per quanto non previsto dal presente bando valgono, sempreché applicabili, le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica n. 3/57 e del decreto del Presidente della Repubblica n. 686/57.

Il presente decreto sarà inviato alla delegazione regionale della Corte dei conti per la registrazione.

Firenze, addì 6 ottobre 1986

p. *Il rettore:* ZAMPI

Registrato alla Corte dei conti - Delegazione regionale di Firenze, addì 29 ottobre 1986
Registro n. 8 Istruzione, foglio n. 267

ALLEGATO 1

Schema di domanda
(da compilare su carta legale)

Al rettore dell'Università degli studi di Firenze - Piazza S. Marco, 4 - 50121 FIRENZE

Il sottoscritto...
(le donne coniugate devono indicare, nell'ordine, il cognome ed il nome proprio e il cognome del marito) nato a...
(provincia di...)
il .... e residente in...
(provincia di ....) via...
n.......... c.a.p. .... recapito telefonico...............................
chiede di essere ammesso al concorso, per esami, per la copertura di n..... post..... di conservatore presso (1)...

Fa presente di avere diritto all'aumento del limite di età perché: (2)...

Il sottoscritto dichiara sotto la propria responsabilità:

a) di essere in possesso della cittadinanza italiana;

b) di essere iscritto nelle liste elettorali del comune di (3) ....,

c) di non aver riportato condanne penali; oppure ha riportato le seguenti condanne penali:...;

d) di essere in possesso del titolo di studio di........................ conseguito il..................... presso...;

e) di trovarsi per quanto riguarda gli obblighi militari nella posizione di..;

f) di aver prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni: dal .... al .... presso........................

quale...

Tali servizi sono cessati per i seguenti motivi:................................ ....,

g) di eleggere ai fini del presente concorso il proprio recapito al seguente indirizzo:...
impegnandosi a comunicare le eventuali variazioni successive e riconoscendo che l'amministrazione non assume nessuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.

Ha preso visione ed è a conoscenza di tutte le prescrizioni nonché di tutte le modalità e condizioni di ammissione al concorso contenute nel bando.

Data, ...

Recapito...

Firma (4) ....

---

(1) Specificare il posto per il quale si intende concorrere fra quelli indicati nell'art. 1 del bando. Nel caso che il candidato intenda concorrere a più posti, dovrà presentare domande separate.

(2) Tale precisazione è richiesta solo ai candidati che abbiano superato il quarantesimo anno di età.

(3) In caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi.

(4) La firma dell'aspirante in calce alla domanda deve essere autenticata da un notaio, o dal segretario comunale oppure da uno dei pubblici ufficiali di cui all'art. 20 della legge n. 15/68. Per i dipendenti statali o per coloro che prestano servizio militare è sufficiente il visto del capo ufficio o del reparto militare presso il quale prestano servizio.

ALLEGATO 2

PROGRAMMI, CALENDARIO E SEDI DI SVOLGIMENTO DEI CONCORSI

A) MUSEO DI MINERALOGIA.

Le prove si svolgeranno presso il museo stesso, via La Pira, 4, Firenze, i giorni 26, 27, 28 febbraio 1987 alle ore 8,30.

Le prove consisteranno in:

Prima prova scritta: cristallografia - uso dei metodi goniometrici e dei più moderni metodi strutturistici, in particolare diffrattometrici, per il riconoscimento dei minerali.

Seconda prova scritta: prova di riconoscimento dei minerali con metodi ottici e chimici - uso del microscopio da mineralogia, fondamenti dell'analisi chimica qualitativa e quantitativa dei minerali, la spettrografia a raggi X nell'analisi dei minerali; l'uso degli spettrografi ottici per il riconoscimento degli elementi in tracce dei minerali, e, in generale, le proprietà ottiche dei minerali.

Terza prova scritta: mineralogia speciale e petrografia. Descrizione delle caratteristiche di un gruppo di minerali, la forma cristallina, loro struttura, loro proprietà fisiche e chimiche e le più comuni giaciture. Oppure descrizione di un gruppo di rocce e del loro processo genetico.

Prova orale: discipline oggetto delle prove scritte e nozioni di amministrazione del patrimonio e contabilità generale dello stato. Il candidato è tenuto a dimostrare la conoscenza di una lingua straniera a sua scelta, tra l'inglese, il tedesco, il francese e il russo.

B) MUSEO DI PALEONTOLOGIA.

Le prove si svolgeranno presso il museo stesso, via La Pira, 4, Firenze, i giorni 9, 10, 11 febbraio 1987 alle ore 8,30.

Le prove consisteranno in:

Prima prova scritta: paleontologia dei vertebrati: principi di classificazione dei vertebrati, definizione e descrizione di un gruppo di mammiferi fossili (scelto dalla commissione giudicatrice), loro storia evolutiva e posizione nella classificazione dei mammiferi.

Seconda prova scritta: tecnica di raccolta, di restauro, di preparazione di modelli; descrizione dei metodi di raccolta di vertebrati di dimensioni grandi, medie e piccole; procedimenti da impiegare per la conservazione ed il restauro di fossili; tecniche moderne per l'esecuzione di calchi.

Terza prova scritta: caratteri delle località fossilifere; descrizione sommarie di almeno due località fossilifere scelte fra un gruppo di note località fossilifere del Neogene e Quaternario europeo stabilite dalla commissione giudicatrice.

Prova orale: discipline oggetto delle prove scritte e nozioni di amministrazione del patrimonio e contabilità generale dello stato. Il candidato è tenuto a dimostrare la conoscenza di una lingua straniera a sua scelta, fra l'inglese, il tedesco, il francese e il russo.

86A9027

Concorso a due posti di ricercatore universitario presso l'università commerciale «Luigi Bocconi» di Milano

È indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, a due posti di ricercatore universitario presso la seguente facoltà e per i gruppi di discipline sottoindicati:

Facoltà di economia e commercio (posti 2):

gruppo di discipline n. 1 . . . . posti 1

Sottosettori:

1) diritto civile;
2) diritto privato comparato.

gruppo di discipline n. 22 . . . . posti 1

Sottosettori:

1) statistica metodologica;
2) statistica economica.

Titolo di studio richiesto: diploma di laurea.

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta legale e corredate dei titoli valutabili, devono contenere l'indicazione del possesso dei requisiti previsti dagli articoli 1 e 2 dell'ordinanza ministeriale n. 60 del 20 febbraio 1982, pena esclusione dal concorso stesso.

Il termine per la presentazione delle domande che devono essere indirizzate al rettore dell'Università commerciale «Luigi Bocconi», via R. Sarfatti n. 25, 20136 Milano, scade il sessantesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla predetta Università.

86A9398

Concorso a sei posti di ricercatore universitario presso l'Università di Trento

È indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, a sei posti di ricercatore universitario presso la seguente facoltà e per i gruppi di discipline sottoindicati:

Facoltà di giurisprudenza (posti 6):

gruppo di discipline n. 1 . . . . posti 3

Sottosettori:

1) diritto civile;
2) diritto agrario;
3) diritto privato comparato;

gruppo di discipline n. 3 . . . . posti 1

Sottosettori:

1) diritto del lavoro;
2) diritto della previdenza sociale;
3) diritto sindacale;

gruppo di discipline n. 4 . . . . posti 1

Sottosettori:

1) diritto pubblico generale;
2) diritto costituzionale e costituzionale comparato;
3) diritto regionale;
4) diritto costituzionale dell'economia;
5) giustizia costituzionale;

gruppo di discipline n. 11 . . . . posti 1

Sottosettori:

1) diritto privato romano;
2) diritto pubblico romano;
3) papirologia ed epigrafia giuridica;
4) diritto dell'Oriente mediterraneo.

Titolo di studio richiesto: diploma di laurea.

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta legale e corredate dei titoli valutabili, devono contenere l'indicazione del possesso dei requisiti previsti dagli articoli 1 e 2 dell'ordinanza ministeriale n. 60 del 20 febbraio 1982, pena esclusione dal concorso stesso.

Il termine per la presentazione delle domande che devono essere indirizzate al rettore dell'Università degli studi - Servizio personale, 38100 Trento, scade il sessantesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al predetto ufficio del personale della stessa Università.

86A9399

Concorso ad un posto di ricercatore universitario presso l'Università di Catania

È indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di ricercatore universitario presso la seguente facoltà e per il gruppo di discipline sottoindicato:

Facoltà di medicina e chirurgia (posti 1):

gruppo di discipline n. 67 . . . . posti 1

Sottosettori:

1) odontostomatologia;
2) oculistica;
3) otorinolaringoiatria.

Titolo di studio richiesto: diploma di laurea.

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta legale e corredate dei titoli valutabili, devono contenere l'indicazione del possesso dei requisiti previsti dagli articoli 1 e 2 dell'ordinanza ministeriale n. 60 del 20 febbraio 1982, pena esclusione dal concorso stesso.

Il termine per la presentazione delle domande che devono essere indirizzate al rettore dell'Università degli studi - Ufficio del personale, 95124 Catania, scade il sessantesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al predetto ufficio del personale dell'Università stessa.

86A9397

Concorso a tre posti di coadiutore presso l'Università di Genova

IL RETTORE
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;

Vista la legge 3 novembre 1961, n. 1255;

Vista la legge 2 aprile 1968, n. 482;

Vista la legge 3 giugno 1970, n. 380;

Visti i decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077 e n. 1079;

Vista la legge 25 ottobre 1977, n. 808;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 2 giugno 1981, n. 270;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1984, n. 571;

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444 ed in particolare l'art. 7;

Vista la circolare 1° agosto 1985, n. 30961/5.4.208, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 205 del 31 agosto 1985;

Vista la nota ministeriale prot. n. 764 Pos. A/3 del 7 febbraio 1984, con la quale sono stati assegnati tre posti di coadiutore ai servizi generali del rettorato di questo Ateneo per le esigenze del giardino botanico Hambury;

Vista la delibera della Corte dei conti in sezione del controllo n. 1436 nell'adunanza del 6 aprile 1984;

Decreta:

Art. 1.

Numero dei posti

È indetto concorso pubblico, per esami, a tre posti di coadiutore in prova, quarta qualifica, nel ruolo del personale amministrativo della carriera esecutiva delle segreterie universitarie presso i servizi generali del rettorato di questo Ateneo, per le esigenze del giardino botanico Hambury situato in località La Mortola, frazione di Latte (Imperia).

Art. 2.

Requisiti generali d'ammissione

È richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

a) età non inferiore a 18 anni e non superiore a 35. Ferme restando le elevazioni ed i limiti previsti dalle norme vigenti, tale limite è aumentato di un anno nei riguardi dei candidati che siano coniugati e di un anno in più per ogni figlio vivente. Si prescinde dal limite massimo di età nei confronti del personale di ruolo delle amministrazioni dello Stato;

b) cittadinanza italiana;

c) titolo di studio previsto dalle norme vigenti (vedi successivo art. 4);

d) idoneità fisica all'impiego;

e) aver ottemperato alle leggi sul reclutamento militare.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione, ovvero siano stati dichiarati decaduti da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d*), del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo politico.

I requisiti prescritti debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso.

I candidati sono ammessi con riserva al concorso. L'amministrazione può disporre in ogni momento, con decreto motivato, l'esclusione per difetto dei requisiti prescritti.

Art. 3.

Domanda e termine di presentazione

La domanda di ammissione al concorso, redatta su carta legale, in conformità dell'unito mod. *B*, dovrà essere indirizzata e fatta pervenire al rettore di questa Università, via Balbi n. 5.

Il termine per la presentazione delle domande è di trenta giorni, che decorrerà dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

La firma in calce alla domanda deve essere autenticata da una delle autorità indicate nell'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 (funzionario competente a ricevere la documentazione, notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco).

Per i dipendenti statali e per coloro che prestano servizio militare, in luogo della predetta autenticazione, è sufficiente il visto del capo dell'ufficio o del reparto militare presso il quale prestano servizio.

Art. 4.

Dichiarazioni da formulare nella domanda

Nella domanda il candidato, oltre il cognome, il nome ed il preciso domicilio eletto ai fini della partecipazione al concorso, deve dichiarare, sotto la propria responsabilità, a pena di esclusione dalla partecipazione al concorso:

a) la data ed il luogo di nascita, nonché nel caso abbia superato il limite massimo di età previsto dall'art. 2, lettera *a)*, del presente bando, il titolo che legittima l'elevazione o che consente di prescindere da tale limite;

b) il possesso della cittadinanza italiana;

c) il comune ove è iscritto nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) che nulla risulta a suo carico nel certificato generale del casellario giudiziale, indicando, quando del caso, le eventuali condanne penali riportate ed i procedimenti penali eventualmente pendenti a proprio carico;

e) il possesso del diploma di istruzione secondaria di primo grado;

f) la sua posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) che ha prestato servizio presso una pubblica amministrazione e non è stato destituito o dispensato, ovvero che non ha prestato servizio presso una pubblica amministrazione né è stato dichiarato decaduto dall'impiego statale per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile.

Art. 5.

Prove di esame

Gli esami consisteranno, come da allegato *A*, in:

una prova scritta;

una prova pratica di dattilografia;

una prova orale.

Le prove di esame avranno luogo a Genova.

Ai candidati ammessi al concorso verrà comunicato, non meno di quindici giorni prima, la sede, la data e l'ora di inizio delle prove di esame.

Art. 6.

Preferenze a parità di merito

I candidati che abbiano superato il colloquio ed intendano far valere i titoli che danno diritto a preferenza a parità di merito, sono tenuti a presentare i relativi documenti, in originale o in copia autenticata, purché in regola con le vigenti disposizioni fiscali (vedi allegato *C*).

Il termine per la presentazione dei suddetti documenti è di venti giorni, che decorre dal giorno successivo a quello in cui i singoli candidati hanno sostenuto il colloquio.

I documenti si considerano prodotti in tempo utile anche se spediti a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine suindicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

I concorrenti possono avvalersi dei titoli stessi anche se ne siano venuti in possesso dopo la scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso, purché siano presentati con le modalità ed entro il termine stabilito.

Non saranno valutati titoli eventualmente già prodotti a questa od altra amministrazione cui dovesse essere fatto riferimento, né titoli che dovessero pervenire a questa Università dopo il termine sopra indicato.

Art. 7.

Approvazione della graduatoria

Espletate le prove del concorso la commissione forma la graduatoria generale di merito secondo l'ordine decrescente del punteggio complessivo.

Con decreto rettorale sarà approvata la graduatoria, tenuto conto dei titoli che danno diritto a preferenza a parità di merito, e, sotto condizione sospensiva dell'accertamento dei requisiti per l'ammissione all'impiego, dichiarati i vincitori e gli idonei.

La graduatoria generale di merito sara pubblicata nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione.

Di tale pubblicazione sara data notizia mediante avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica. Dal giorno successivo a quello di pubblicazione dell'avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, decorre il termine per eventuali impugnative.

Art 8.

Nomina

I vincitori saranno nominati in prova nel quarto livello retributivo funzionale, con diritto al trattamento economico iniziale di cui al decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1984, n 571

Il provvedimento di nomina sarà immediatamente esecutivo, salva la sopravvenienza di inefficacia qualora la Corte dei conti ricusi il visto. Le prestazioni di servizio rese fino alla comunicazione della ricusazione del visto saranno comunque compensate.

Il periodo di prova ha la durata di sei mesi, trascorso il quale l'impiegato consegue la conferma in ruolo.

In caso di giudizio sfavorevole, il periodo di prova è prorogato per altri sei mesi al termine dei quali, ove il giudizio sia ancora sfavorevole, sarà dichiarata la risoluzione del rapporto di impiego, con diritto all'indennità prevista dalle disposizioni vigenti.

È esentato dal periodo di prova, ai sensi del penultimo comma dell'art. 10 del testo unico concernente lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, colui che provenga da una carriera corrispondente di questa od altra amministrazione presso la quale abbia superato il periodo di prova e disimpegnato mansioni analoghe a quelle della qualifica per la quale ha concorso.

Art. 9.

Presentazione dei documenti a seguito di nomina

I vincitori nominati in prova, ai fini dell'accertamento dei requisiti per l'ammissione all'impiego, saranno invitati a presentare a questa Università, entro il primo mese di servizio, i sottoelencati documenti di rito:

1) estratto (non è ammesso il certificato) dell'atto di nascita;

2) certificato comprovante il possesso della cittadinanza italiana o titolo che dà luogo all'equiparazione;

3) certificato di godimento dei diritti politici;

4) certificato generale del casellario giudiziale (tale documento non può essere sostituito dal certificato penale);

5) originale del titolo di studio o certificato sostitutivo a tutti gli effetti ovvero copia dello stesso autenticata nei modi di cui all'art. 14 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, da cui risulti il possesso del titolo di studio prescritto dall'art. 4, lettera *e*), del presente bando di concorso;

6) documento aggiornato a data recente relativo agli obblighi militari, cioé, a seconda dei casi, copia o estratto dello stato di servizio militare o del foglio matricolare militare, ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva;

7) certificato rilasciato da un medico militare o da un medico provinciale o dall'ufficiale sanitario del comune di residenza dal quale risulti che il soggetto è fisicamente idoneo al servizio incondizionato e continuativo nell'impiego al quale concorre, con la precisazione che si è eseguito l'accertamento sierologico del sangue, ai sensi dell'art. 7 della legge 24 luglio 1956, n. 837;

8) attestato di identità personale.

Gli invalidi di guerra ed assimilati debbono produrre altresì, ai sensi dell'art. 19, secondo comma, della legge 2 aprile 1968, n. 482, una dichiarazione legalizzata di un ufficiale sanitario comprovante che l'invalido, per la natura, il grado della sua invalidità o mutilazione, non può riuscire di pregiudizio alla salute e alla incolumità dei compagni di lavoro.

A termine dell'ultimo comma dell'art. 11 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, il personale statale di ruolo deve presentare, sempre nel termine suindicato, una copia dello stato matricolare, il titolo di studio, il certificato attestante la sana e robusta costituzione, l'attestato di identità personale, ed è esonerato dalla presentazione degli altri documenti.

Tali documenti, redatti in carta da bollo, si considerano prodotti in tempo utile anche se spediti a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine suindicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Ai sensi dell'art. 27 della tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1953, n. 492, i candidati indigenti hanno facoltà di produrre in carta libera i documenti di rito richiesti al presente art. 9 purché presentino il certificato di povertà, ovvero risulti dai documenti stessi la loro condizione di indigenza mediante citazione degli estremi dell'attestato dell'autorità di pubblica sicurezza.

Colui che ha superato il limite di età previsto dall'art. 2, lettera *a)*, del presente bando, deve produrre altresì i documenti atti a comprovare il diritto alla protrazione del limite massimo di età o alla esenzione del rispetto del limite stesso.

I documenti di cui ai numeri 2) e 3) dovranno, altresì, attestare che l'interessato era in possesso della cittadinanza italiana e godeva dei diritti politici anche alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso.

I documenti di cui ai numeri 2), 3), 4), 7) e 8) dovranno altresì essere di data non anteriore a tre mesi rispetto alla data di assunzione.

Non sono ammessi riferimenti a documenti prodotti a questa od altra amministrazione o altri enti a qualsiasi titolo.

I nuovi assunti saranno invitati a regolarizzare entro trenta giorni decorrenti dalla data di ricezione della rettorale, a pena di decadenza, la documentazione incompleta o affetta da vizio sanabile.

L'amministrazione ha facoltà di sottoporre a visita medica di controllo il nominato in prova.

Art. 10.

Rinvio circa le modalità di espletamento del concorso

Per quanto non previsto nel presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni sullo svolgimento dei concorsi contenute nel testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686 e nella legge 22 agosto 1985, n. 444.

Il presente decreto sarà trasmesso alla delegazione della Corte dei conti di Genova per la registrazione.

Genova, addì 3 febbraio 1986

Il rettore: BELTRAMETTI

Registrato alla Corte dei conti - Delegazione regionale di Genova, addì 18 ottobre 1986
Registro n. 26 Istruzione, foglio n. 33

ALLEGATO *A*

PROVE D'ESAME

Prova scritta:

Svolgimento di un tema di composizione italiana con il quale i candidati debbono dimostrare una conoscenza della lingua italiana adeguata alle mansioni dell'impiego cui aspirano.

Prova pratica di dattilografia:

Saggio di copiatura con velocità libera. La durata della prova è di 15 minuti. I candidati che termineranno la copiatura del brano loro assegnato in un tempo minore possono, per dare dimostrazione della velocità di cui sono capaci, ricopiare l'intero brano una o più volte, o soltanto una parte di esso, fino allo scadere del tempo innanzi stabilito. Non è permesso il cambiamento di foglio, né l'uso della gomma. Le eventuali correzioni debbono essere eseguite con i soli mezzi apprestati dalla macchina. Ove il numero dei candidati non renda possibile lo svolgimento della prova pratica contemporaneamente per tutti, è facoltà dell'amministrazione distribuire i candidati in gruppi e di chiamare ogni gruppo in giorni separati o in diverse ore dello stesso giorno ad eseguire la prova stessa. Nel caso in cui l'amministrazione si avvalga di tale facoltà saranno prescelti dalla commissione, per la prova, brani diversi per ogni gruppo, ma aventi tra loro caratteristiche analoghe quanto a lunghezza e difficoltà di riproduzione.

Prova orale:

Il colloquio si svolgerà sulle seguenti materie:

1) doveri, responsabilità e diritti dell'impiegato civile dello Stato;
2) nozioni di legislazione universitaria;
3) nozioni generali sull'ordinamento costituzionale e amministrativo dello Stato.

ALLEGATO *B*

Schema esemplificativo
della domanda di partecipazione
(da redigersi su carta legale)

N.B. — La domanda deve essere compilata chiaramente e contenere tutte le dichiarazioni sottoindicate. L'omissione anche parziale di una delle dichiarazioni prescritte comporta l'esclusione dalla partecipazione al concorso. Si raccomanda di scrivere i dati anagrafici in stampatello.

Al magnifico rettore dell'Università degli studi - GENOVA

Il sottoscritto...
nato a .... (provincia di.......................) il ....
residente in .... via .... n. .... tel ....
chiede di essere ammesso al concorso pubblico, per esami, a tre posti di coadiutore (carriera esecutiva amministrativa) ai servizi generali del rettorato di questo Ateneo per le esigenze del giardino botanico Hambury, indetto con decreto rettorale n. 1528 del 3 febbraio 1986.

Dichiara sotto la propria responsabilità che:

1) è cittadino italiano;

2) è iscritto nelle liste elettorali del comune di .... (1);

3) non ha riportato condanne penali, né ha procedimenti penali pendenti (2);

4) è in possesso del seguente titolo di studio .... conseguito presso... in data ....;

5) per quanto riguarda gli obblighi militari e la sua situazione è la seguente...;

6) ha prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni .... (3) e non è stato destituito o dispensato; ovvero non ha prestato servizio presso una pubblica amministrazione né è stato dichiarato decaduto dall'impiego statale per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;

7) ha diritto all'elevazione del limite massimo di età perchè .... (4);

8) appartiene alla seguente categoria .... (5).

Chiede, inoltre, che ogni eventuale comunicazione gli venga inviata al seguente indirizzo .... tel..........

Data, ...

Firma .... (6)

---

(1) In caso di non iscrizione o di cancellazione dalle liste elettorali indicarne chiaramente i motivi.

(2) Ovvero l'indicazione delle condanne riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale) e i procedimenti penali eventualmente pendenti.

(3) Indicare l'amministrazione, il tipo di servizio, la durata e le cause di eventuale cessazione.

(4) Tale dichiarazione è necessaria solo per i candidati che, avendo superato il limite massimo di età previsto dal bando, siano in possesso di uno o più titoli che danno diritto all'elevazione del suddetto limite o che consentono di prescinderne.

(5) Invalidi e categorie assimilate. A questa dichiarazione sono tenuti i soli candidati che appartengono a dette categorie.

(6) La firma in calce alla domanda deve essere autenticata.

ALLEGATO *C*

PREFERENZE

Nei concorsi per l'ammissione alle varie carriere sono preferiti, a parità di merito:

1) gli insigniti di medaglia al valor militare;

2) i mutilati ed invalidi di guerra ex combattenti;

3) i mutilati ed invalidi per fatto di guerra;

4) i mutilati ed invalidi per servizio;

4-*bis*) i mutilati e gli invalidi del lavoro;

5) gli orfani di guerra;

6) gli orfani dei caduti per fatto di guerra;

7) gli orfani dei caduti per servizio;

7-*bis*) gli orfani dei caduti sul lavoro;

8) i feriti in combattimento;

9) gli insigniti di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra nonché i capi di famiglia numerosa;

10) coloro che hanno frequentato con esito favorevole i corsi di preparazione o di integrazione previsti dall'art. 150, tenendo conto del punteggio conseguito per la preferenza fra gli stessi;

11) i figli dei mutilati e degli invalidi di guerra ex combattenti;

12) i figli dei mutilati e degli invalidi per fatto di guerra;

13) i figli dei mutilati e degli invalidi per servizio;

13-*bis*) i figli dei mutilati e degli invalidi del lavoro;

14) le madri e le vedove non rimaritate e le sorelle vedove o nubili dei caduti in guerra;

15) le madri e le vedove non rimaritate e le sorelle vedove o nubili dei caduti per fatto di guerra;

16) le madri e le vedove non rimaritate e le sorelle vedove o nubili dei caduti per servizio;

16-*bis*) le madri e le vedove non rimaritate e le sorelle vedove o nubili dei caduti sul lavoro;

16-*ter*) stato di disoccupazione non inferiore a sei mesi risultante dalla iscrizione presso le apposite liste di collocamento (fino alla quarta qualifica);

17) coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;

18) coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno, nell'amministrazione che ha indetto il concorso;

19) i coniugati con riguardo al numero dei figli;

20) i mutilati ed invalidi civili.

A parità di titoli la preferenza è determinata:

a) dallo stato di coniugato con riguardo al numero dei figli;

b) dall'aver prestato lodevole servizio nelle amministrazioni dello Stato;

c) dall'età.

86A9276

Diario delle prove d'esame del concorso pubblico a centoventuno posti di assistente socio-sanitario presso l'Università «La Sapienza» di Roma.

La prova scritta del concorso pubblico, per titoli ed esami, citato in epigrafe (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 185 dell'11 agosto 1986), si svolgerà presso i locali della facoltà di giurisprudenza e di lettere e filosofia dell'Università degli studi «La Sapienza» di Roma alle ore 8 del giorno 2 marzo 1987.

Tutti i candidati dovranno recarsi, il giorno sopraindicato, presso la facoltà di giurisprudenza dove saranno affissi dei manifesti recanti la suddivisione in lettere alfabetiche indicanti l'aula di afferenza di ciascun candidato.

Il diario della prova pratica sarà comunicato ai candidati il giorno stesso della prova scritta o, in alternativa, ne sarà data comunicazione scritta tramite raccomandata a.r.

86A9396

Diario delle prove di esame del concorso pubblico ad un posto di ricercatore universitario presso l'Università di Brescia

Le prove di esame del concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di ricercatore universitario presso l'Università di Brescia, facoltà di medicina e chirurgia, gruppo di discipline n. 71, il cui avviso è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 312 del 13 novembre 1984, si svolgeranno presso l'Università di Brescia, secondo il seguente calendario:

prima prova: 22 gennaio 1987, ore 10;
seconda prova: 23 gennaio 1987, ore 9.

86A9496

Rinvio delle prove di esame del concorso pubblico ad un posto di ricercatore universitario presso l'Università di Brescia

Le prove d'esame del concorso ad un posto di ricercatore universitario presso l'Università degli studi di Brescia, facoltà di medicina e chirurgia, gruppo di discipline n. 69, già fissato per i giorni 12 e 13 dicembre 1986 ed il cui avviso è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 273 del 24 novembre 1986 pag. 44, sono state rinviate come segue:

prima prova: 19 dicembre 1986, ore 15;
seconda prova: 20 dicembre 1986, ore 9,30.

86A9497

REGIONE PIEMONTE

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso il presidio ospedaliero «San Giovanni Battista» dell'unità sanitaria locale n. 1/23.

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso il presidio ospedaliero «San Giovanni Battista» dell'unità sanitaria locale n. 1/23, a:

un posto di fisico collaboratore;

due posti di operatore professionale coordinatore del personale tecnico sanitario (capo tecnico di radiologia);

due posti di operatore professionale collaboratore del personale infermieristico (assistente sanitario);

un posto di operatore professionale collaboratore del personale con funzioni di riabilitazione (logopedista);

sei posti di operatore professionale collaboratore del personale tecnico sanitario (tecnico di laboratorio).

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale dei concorsi è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 47 del 26 novembre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla ripartizione personale (ufficio concorsi) dell'ospedale «San Giovanni Battista» in Torino.

86A9406

Avvisi pubblici di assunzione per chiamata diretta a posti di personale di varie qualifiche presso il presidio ospedaliero «San Giovanni Battista» dell'unità sanitaria locale n. 1/23.

Sono indetti avvisi pubblici di assunzione, per chiamata diretta presso il presidio ospedaliero «San Giovanni Battista» dell'unità sanitaria locale n. 1/23, a:

quattro posti di operatore tecnico fuochista.

un posto di operatore tecnico giardiniere;

cinque posti di operatore tecnico addetto ai servizi guardaroba - sartoria;

un posto di operatore tecnico addetto alla farmacia.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale dei concorsi è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 47 del 26 novembre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla ripartizione personale (ufficio concorsi) dell'ospedale «San Giovanni Battista» in Torino.

86A9405

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 28

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 28, a:

un posto di analista dirigente;
un posto di ingegnere civile;
un posto di sociologo dirigente.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale del concorso è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 135 del 12 novembre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'amministrazione dell'U.S.I in Bologna.

86A9431

REGIONE MARCHE

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 7

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 7, a:

un posto di ostetrica collaboratore;
un posto di terapista della riabilitazione collaboratore;
un posto di operatore tecnico - conduttore di caldaie;
un posto di operatore tecnico - cuoco.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale dei concorsi è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 115 del 17 novembre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio personale dell'U.S.L. in Cagli (Pesaro).

86A9461

CONCORSI PUBBLICATI NELLA PARTE SECONDA

La *Gazzetta Ufficiale*, parte seconda, n. 283 del 5 dicembre 1986, pubblica il seguente avviso di concorso:

Comune di Mirandola: Concorso di idee del parco «La Favorita».

AVVISI DI RETTIFICA ED ERRATA-CORRIGE

AVVERTENZA. — L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. L'**errata-corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento sulla *Gazzetta Ufficiale*.

AVVISI DI RETTIFICA

REGIONE SICILIA

Comunicato relativo all'avviso di riapertura del termine per la presentazione delle domande di partecipazione a concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 44. (Avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 274 del 25 novembre 1986).

Nell'avviso citato in epigrafe, riportato a pag. 45 della sopra indicata *Gazzetta Ufficiale*, dove è scritto: «un posto di *aiuto* di pediatria a tempo pieno», leggasi: «un posto di *primario* di pediatria a tempo pieno».

Il testo integrale nell'avviso sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale della regione n. 50 del 13 dicembre 1986.

86A9472

GIUSEPPE MARZIALE, *direttore*

DINO EGIDIO MARTINA, *redattore*
FRANCESCO NOCITA, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
Libreria MARZOLI
Via B. Spaventa, 18

◇ **L'AQUILA**
Libreria FANTINI
Piazza del Duomo, 59

◇ **PESCARA**
Libreria COSTANTINI
Corso V. Emanuele, 146

◇ **TERAMO**
Libreria BESSO
Corso S. Giorgio, 52

BASILICATA

◇ **MATERA**
Cartolibreria
Eredi ditta MONTEMURRO NICOLA
Via delle Beccherie, 69

◇ **POTENZA**
Ed. Libr. PAGGI DORA ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
Libreria G. MAURO
Corso Mazzini, 89

◇ **COSENZA**
Libreria DOMUS
Via Monte Santo

◇ **CROTONE (Catanzaro)**
Ag. Distr. Giornali LORENZANO G.
Via Vittorio Veneto, 11

◇ **REGGIO CALABRIA**
Libreria S. LABATE
Via Giudecca

CAMPANIA

◇ **ANGRI (Salerno)**
Libreria AMATO ANTONIO
Via dei Goti, 4

◇ **AVELLINO**
Libreria CESA
Via G. Nappi, 47

◇ **BENEVENTO**
C.I.D.E. - S.r.l.
Piazza Roma, 9

◇ **CASERTA**
Libreria CROCE
Piazza Dante

◇ **CAVA DEI TIRRENI (Salerno)**
Libreria RONDINELLA
Corso Umberto I, 253

◇ **FORIO D'ISCHIA (Napoli)**
Libreria MATTERA

◇ **NOCERA INFERIORE (Salerno)**
Libreria CRISCUOLO
Traversa Nobile ang. via S. Matteo, 51

◇ **PAGANI (Salerno)**
Libreria Edic. DE PRISCO SALVATORE
Piazza Municipio

◇ **SALERNO**
Libreria INTERNAZIONALE
Piazza XXIV Maggio, 10/11

EMILIA-ROMAGNA

◇ **CERVIA (Ravenna)**
Ed. Libr. UMILIACCHI MARIO
Corso Mazzini, 36

◇ **FERRARA**
Libreria TADDEI
Corso Giovecca, 1

◇ **FORLÌ**
Libreria CAPPELLI
Corso della Repubblica, 54
Libreria MODERNA
Corso A. Diaz, 2/F

◇ **MODENA**
Libreria LA GOLIARDICA
Via Emilia Centro, 210

◇ **PARMA**
Libreria FIACCADORI
Via al Duomo

◇ **PIACENZA**
Tip. DEL MAINO
Via IV Novembre, 160

◇ **RAVENNA**
Libreria LAVAGNA
Via Cairoli, 1

◇ **REGGIO EMILIA**
Libreria MODERNA
Via Guido da Castello, 11/B

◇ **RIMINI (Forlì)**
Libreria CAIMI DUE
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
Libreria ANTONINI
Via Mazzini, 16

◇ **PORDENONE**
Libreria MINERVA
Piazza XX Settembre

◇ **TRIESTE**
Libreria ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F
Libreria TERGESTE s.a.s.
Piazza della Borsa, 15

◇ **UDINE**
Cartolibreria «UNIVERSITAS»
Via Pracchiuso, 19
Libreria BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
Libreria TARANTOLA
Via V. Veneto, 20

LAZIO

◇ **APRILIA (Latina)**
Ed. BATTAGLIA GIORGIA
Via Mascagni

◇ **FROSINONE**
Libreria CATALDI
Piazza Martiri di Vallerotonda, 4

◇ **LATINA**
Libreria LA FORENSE
Via dello Statuto, 28/30

◇ **LAVINIO (Roma)**
Edicola di CIANFANELLI A. & C.
Piazza del Consorzio, 7

◇ **RIETI**
Libreria CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8

◇ **ROMA**
AGENZIA 3A
Via Aureliana, 59
Libreria DEI CONGRESSI
Viale Civiltà del Lavoro, 124
Soc. MEDIA c/o Chiosco Pretura Roma
Piazzale Clodio
Ditta BRUNO E ROMANO SGUEGLIA
Via Santa Maria Maggiore, 121

◇ **SORA (Frosinone)**
Libreria DI MICCO UMBERTO
Via E. Zincone, 28

◇ **VITERBO**
Libreria BENEDETTI
Palazzo Uffici Finanziari

LIGURIA

◇ **IMPERIA**
Libreria ORLICH
Via Amendola, 25

◇ **LA SPEZIA**
Libreria DA MASSA CRISTINA
Via R. De Nobili, 41

◇ **SAVONA**
Libreria MAUCCI
Via Paleocapa, 61/R

LOMBARDIA

◇ **BERGAMO**
Libreria LORENZELLI
Viale Papa Giovanni XXIII, 74

◇ **BRESCIA**
Libreria QUERINIANA
Via Trieste, 13

◇ **COMO**
Libreria NANI
Via Cairoli, 14

◇ **CREMONA**
Ditta I.C.A.
Piazza Gallina, 3

◇ **MANTOVA**
Libreria DI PELLEGRINI
Corso Umberto I, 32

◇ **PAVIA**
Libreria TICINUM
Corso Mazzini, 2/C

◇ **SONDRIO**
Libreria ALESSO
Via dei Caimi, 14

◇ **VARESE**
Libreria VERONI
Piazza Giovine Italia

MARCHE

◇ **ANCONA**
Libreria FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5

◇ **ASCOLI PICENO**
Libreria MASSIMI
Corso V. Emanuele, 23
Libreria PROPERI
Corso Mazzini, 188

◇ **MACERATA**
Libreria MORICHETTA
Piazza Annessione, 1
Libreria TOMASSETTI
Corso della Repubblica, 11

◇ **PESARO**
Libreria SEMPRUCCI
Corso XI Settembre, 6

◇ **S. BENEDETTO DEL TRONTO (AP)**
Libreria Albertini
Via Risorgimento, 33

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
Libreria DI E.M.
Via Monsignor Bologna, 67

◇ **ISERNIA**
Libreria PATRIARCA
Corso Garibaldi, 115

PIEMONTE

◇ **ALESSANDRIA**
Libreria BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
Libreria BOFFI
Via dei Martiri, 31

◇ **ALBA (Cuneo)**
Casa Editrice ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19

◇ **ASTI**
Ditta I.C.A.
Via De Rolandis

◇ **BIELLA (Vercelli)**
Libreria GIOVANNACCI
Via Italia, 6

◇ **CUNEO**
Casa Editrice ICAP
Piazza D. Galimberti, 10
Libreria PASQUALE
Via Roma, 64/D

◇ **NOVARA**
GALLERIA DEL LIBRO
Corso Garibaldi, 10

◇ **TORINO**
Casa Editrice ICAP
Via Monte di Pietà, 20

◇ **VERCELLI**
Ditta I.C.A.
Via G. Ferraris, 73

PUGLIA

◇ **ALTAMURA (Bari)**
JOLLY CART di Lorusso A. & C.
Corso V. Emanuele, 65

◇ **BARI**
Libreria ATHENA
Via M. di Montrone, 86

◇ **BRINDISI**
Libreria PIAZZO
Piazza Vittoria, 4

◇ **FOGGIA**
Libreria PATIERNO
Portici Via Dante, 21

◇ **LECCE**
Libreria MILELLA
Via Palmieri, 30

◇ **TARANTO**
Libreria FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **ALGHERO (Sassari)**
Libreria LOBRANO
Via Sassari, 65

◇ **CAGLIARI**
Libreria DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30/32

◇ **NUORO**
Libreria Centro didattico NOVECENTO
Via Manzoni, 35

◇ **ORISTANO**
Libreria SANNA GIUSEPPE
Via del Ricovero, 70

◇ **SASSARI**
MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 10

SICILIA

◇ **AGRIGENTO**
Libreria L'AZIENDA
Via Callicratide, 14/16

◇ **CALTANISSETTA**
Libreria SCIASCIA
Corso Umberto I, 36

◇ **CATANIA**
ENRICO ARLIA
Rappresentanze editoriali
Via V. Emanuele, 62
Libreria GARGIULO
Via F. Riso, 56/58
Libreria LA PAGLIA
Via Etnea, 393/395

◇ **ENNA**
Libreria BUSCEMI G. B.
Piazza V. Emanuele

◇ **MESSINA**
Libreria O.S.P.E.
Piazza Cairoli, isol. 221

◇ **PALERMO**
Libreria FLACCOVIO DARIO
Via Ausonia, 70/74
Libreria FLACCOVIO LICAF
Piazza Don Bosco, 3
Libreria FLACCOVIO S.F.
Piazza V. E. Orlando 15/16

◇ **RAGUSA**
Libreria DANTE
Piazza Libertà

◇ **SIRACUSA**
Libreria CASA DEL LIBRO
Via Maestranza, 22

◇ **TRAPANI**
Libreria DE GREGORIO
Corso V. Emanuele, 63

TOSCANA

◇ **AREZZO**
Libreria PELLEGRINI
Via Cavour, 42

◇ **GROSSETO**
Libreria SIGNORELLI
Corso Carducci, 9

◇ **LIVORNO**
Editore BELFORTE
Via Grande, 91

◇ **LUCCA**
Libreria BARONI
Via Fillungo, 43
Libreria Prof.le SESTANTE
Via Montanara, 9

◇ **MASSA**
Libreria VORTUS
Galleria L. Da Vinci, 27

◇ **PISA**
Libreria VALLERINI
Via dei Mille, 13

◇ **PISTOIA**
Libreria TURELLI
Via Macallè, 37

◇ **SIENA**
Libreria TICCI
Via delle Terme, 5/7

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
Libreria EUROPA
Corso Italia, 6

◇ **TRENTO**
Libreria DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO (Perugia)**
Nuova Libreria LUNA
Via Gramsci, 41/43

◇ **PERUGIA**
Libreria SIMONELLI
Corso Vannucci, 82

◇ **TERNI**
Libreria ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VALLE D'AOSTA

◇ **AOSTA**
Libreria MINERVA
Via dei Tillier, 34

VENETO

◇ **BELLUNO**
Libreria BENETTA
Piazza dei Martiri, 37

◇ **PADOVA**
Libreria DRAGHI - RANDI
Via Cavour, 17

◇ **ROVIGO**
Libreria PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2

◇ **TREVISO**
Libreria CANOVA
Via Calmaggiore, 31

◇ **VENEZIA**
Libreria GOLDONI
Calle Goldoni 4511

◇ **VERONA**
Libreria GHELFI & BARBATO
Via Mazzini, 21
Libreria GIURIDICA
Via della Costa, 5

◇ **VICENZA**
Libreria GALLA
Corso A. Palladio, 41/43

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
— presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in Roma, piazza G. Verdi, 10;
— presso le Concessionarie speciali di:
BARI, Libreria Laterza S.p.A., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria s.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria Calabrese, Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, SO.CE.DI. s.r.l., via Roma, 80;
— presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

	1986	1987
Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, esclusi i supplementi ordinari:		
- annuale	L. 90.000	L. 100.000
- semestrale	L. 50.000	L. 55.000
Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:		
- annuale	L. 180.000	L. 200.000
- semestrale	L. 100.000	L. 110.000
Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:		
- annuale	L. 20.000	L. 22.000
- semestrale	L. 12.000	L. 13.000
Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:		
- annuale	L. 75.000	L. 82.000
- semestrale	L. 40.000	L. 44.000
Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:		
- annuale	L. 20.000	L. 22.000
- semestrale	L. 12.000	L. 13.000
Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle tre serie speciali:		
- annuale	L. 285.000	L. 313.000
- semestrale	L. 160.000	L. 172.000
- Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili		
Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L. 600	L. 700
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali*, ogni 16 pagine o frazione	L. 600	L. 700
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 600	L. 700
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 600	L. 700

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L. 45.000	L. 50.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L. 600	L. 700

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L. 25.000	L. 28.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L. 2.500	L. 2.800

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES
(solo parte prima e supplementi ordinari)

		Prezzi di vendita Italia	Prezzi di vendita Estero
Invio giornaliero	N. 1 microfiche contenente una Gazzetta Ufficiale fino ad un massimo di 96 pagine	L. 1.000	1.000
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	L. 1.000	1.000
	Spese per imballaggio e spedizione	L. 1.500	1.700
	Maggiorazione per diritto di raccomandata	L. 2.000	2.000
Invio settimanale	N. 6 microfiches contenente 6 numeri di Gazzetta Ufficiale fino a 96 pagine cadauna	L. 6.000	6.000
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	L. 1.000	1.000
	Spese per imballaggio e spedizione	L. 1.500	1.700
	Maggiorazione per diritto di raccomandata	L. 2.000	2.000

Maggiorazioni per spedizione via aerea per ogni plico

Per il bacino del Mediterraneo **L. 700**, per l'Africa **L. 1.600**, per le Americhe **L. 2.000**, per l'Asia **L. 1.600**, per l'Oceania **L. 3.400**.

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

	1986	1987
Abbonamento annuale	L. 82.000	L. 90.000
Abbonamento semestrale	L. 45.000	L. 50.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L. 600	L. 700

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato: telefoni nn. (06) 85082149 - 85082221